

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 25.03.2005

La seduta ha inizio alle ore 10.45.

Si procede all'appello.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sedici presenti, seduta valida. Nomina scrutatori i colleghi Bornigia, Brunetti, Bravi. Debbo giustificare il collega Moretti Valentino, finora ho soltanto una giustificazione del collega Moretti Valentino e della Consigliera Aurelia Perta, Consigliera comunale straniera aggiunta. A questo punto colleghi vorrei dovrei informarvi che in conferenza di capigruppo abbiamo deciso di organizzare i lavori come segue: la prima pratica che affrontiamo questa mattina sarà la pratica relativa all'approvazione del bilancio di previsione 2005 e triennale 2005 - 2006 e le pratiche ad essa collegate, quindi la pratica 2, 3 e 4. Faremo poi successivamente se abbiamo il tempo, spero di sì, le due pratiche, la 9 e la 10, legate al settore urbanistico e dico due perché la pratica numero 8 sempre, legata appunto all'urbanistica, è stato chiesto in conferenza di capigruppo il rinvio della pratica. Poi, esaurite le due pratiche ci fermiamo per circa un'ora e trenta per la pausa pranzo per riprendere poi nel pomeriggio affrontando la pratica relativa al "Piano Idea". Quindi stamattina esauriamo, ripeto, il bilancio e le due pratiche dell'urbanistica, poi riprendiamo dopo un'ora e trenta di pausa il Consiglio Comunale con l'ultima pratica che è appunto il "Piano Idea".

Detto questo io do innanzitutto la parola all'Assessore Romagnoli per una prima relazione appunto sul bilancio. Poi, illustreremo i vari emendamenti presentati al bilancio e poi per iniziare a quel punto gli interventi dei Consiglieri ed infine votare sia le proposte di emendamento sia le tre pratiche collegate al bilancio ed infine il bilancio nel suo insieme. Naturalmente le tre pratiche collegate, quindi la 2, la 3 e la 4 rispettivamente programma triennale lavori pubblici, revisione contributo per carenza d'aree e determinazione per l'anno 2005 del prezzo di cessione da destinare all'edilizia convenzionata e sovvenzionata sono comunque tre pratiche appunto collegate al bilancio, quindi facciamo un'unica discussione, un unico intervento per tutte e quattro le pratiche collegate al bilancio. Quindi do immediatamente la parola all'Assessore Romagnoli per una prima relazione. Prego Assessore.

COMMI NN. 5-2-3-4 – DELIBERE NN.51-48-49-50

ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2005 E TRIENNALE 2005-2007

DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2005 DEL PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE DA DESTINARE AD EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA E AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

REVISIONE CONTRIBUTO PER CARENZA AREE

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2005-2006-2007)
ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2005

Entrano: Aguzzi, Balestra, Bucci, Montaruli, Paoletti, Rocchetti, Sanchioni, Tittarelli e Mastri
Sono presenti in aula n.25 componenti

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Io vorrei essere molto breve se possibile, lasciando brevemente una traccia di quella che è stata già la presentazione in Consiglio Comunale l'11 marzo, quindi non dirò cose aggiuntive, farò solo una brevissima sintesi per ricordare ai Consiglieri quella che è l'impostazione complessiva del bilancio com'è stato costruito e poi illustrerò alcuni

emendamenti che son stati necessari per fare comunque degli aggiustamenti in corso d'opera in questi quindici giorni. Vado brevemente ad illustrare la relazione che è stata distribuita a tutti con una serie di slide partendo dalla discussione intorno alla manovra tariffaria proposta dalla Giunta per determinare la parte di entrate correnti. Faremo una piccola digressione rispetto alla filosofia di assegnazione della spesa corrente e delle due più grosse voci di spesa che riguardano sostanzialmente la quota parte di spesa relativa all'indebitamento e il personale e poi parleremo un attimo della filosofia del finanziamento degli investimenti e del piano delle opere pubbliche. Brevemente, la manovra tariffaria sulle entrate correnti consiste nel non aver avuto possibilità di andare a ritoccare minimamente la addizionale comunale all'IRPEF che fu istituita a decorrere dal 1 gennaio '99, che le precedenti amministrazioni avevano già individuato come importo di istituire lo 0,3% per tutti i residenti nel territorio di Jesi, il massimo sarebbe lo 0,5 ma in realtà il nostro Comune non ha più avuto possibilità di ritoccare questo addizionale perché è stata bloccata dalle varie finanziarie e l'ultima finanziaria conferma il blocco per i Comuni di questa addizionale nonostante vi fossero stati degli emendamenti che pareva fino all'ultimo dessero la possibilità ai Comuni di andare a ritoccare questo importo; esiste il blocco allo 0,3 e il blocco è riconfermato dal comma 51 della finanziaria anche per gli anni 2005, 2006 e 2007. Per cui, su questo aspetto noi abbiamo inserito in bilancio un importo sostanzialmente identico a quello degli anni precedenti facendo una valutazione di quello che è stato il ristorno da parte del Ministero rispetto a questa voce perché voi sapete che l'addizionale comunale all'IRPEF, nonostante sia un'addizionale che il Comune istituisce e che stabilisce che i cittadini pagano, non vi è una riscossione diretta ma la stessa viene girata sostanzialmente al centro e poi dopo due o tre anni a noi ritorna l'importo delle addizionali. Quindi questa è la parte di addizionale comunale all'IRPEF.

Per ciò che riguarda la compartecipazione comunale all'IRPEF, anch'essa somma ristornata da Roma, è confermata dal comma 65 della finanziaria al 6,5%. Sono anni che la compartecipazione è bloccata a questa somma e in realtà, siccome la stessa fu istituita per andare a trasferire delle funzioni e dei compiti ai Comuni, noi sosteniamo la spesa delle funzioni in maniera autonoma dei compiti trasferiti, i costi aumentano e l'addizionale, che era destinata a coprire tali oneri, comunque rimane bloccata.; per cui anche questa somma è stata inserita in bilancio per l'importo storico, cioè sostanzialmente relativo all'anno 2004. Quindi, come capite bene le entrate sono bloccate a monte e i costi delle funzioni trasferiti aumentano di anno in anno. Per ciò che riguarda l'altra voce tributaria che è contenuta nella parte delle entrate nel nostro bilancio, abbiamo un discorso da fare sull'imposto comunale sugli immobili perché nonostante sia questa l'unica imposta sulla quale abbiamo possibilità di manovra complessiva e quindi possiamo autonomamente determinare aliquote e detrazioni, quest'anno la Giunta ha deciso di mantenere le aliquote ferme al cinque per mille e sette per mille come era già stato istituito negli anni precedenti, stesse detrazioni. La finanziaria consente al comma 336 di andare a fare un'operazione alquanto particolare ma comunque che io ritengo importante e che potrebbe contraddistinguere l'ente in un discorso di trasparenza ed equità fiscale e cioè andare a verificare se le rendite catastali della nostra città sono conformi alla situazione reale dei fabbricati. La finanziaria di quest'anno consente di fare questa verifica, avvisare il proprietario dell'immobile qualora fossero riscontrate delle discordanze e invitarlo a procedere autonomamente a una variazione, al declassamento catastale; qualora il proprietario non provveda lo farà direttamente l'ente e addebiterà le spese di questa operazione al proprietario notificandogli ovviamente che provvederà. Questa procedura è una procedura nuova che è stata introdotta quest'anno dalla finanziaria, è uscito un decreto direttoriale dell'agenzia del territorio sulla base del quale dovremmo vedere quali sono le procedure specifiche, però è intenzione dell'amministrazione iniziare a lavorare direttamente su questo fin subito dopo l'approvazione del bilancio. Quindi sull'ICI c'è questo di aspetto.

Poi, successivamente volevo un attimo fare una considerazione sull'ulteriore limitazione che è stata introdotta dal 1 gennaio del 2005 che riguarda l'esonero della tariffa sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni. Per alcuni soggetti particolari, enti pubblici, comitati, associazioni e fondazioni, categorie culturali, associazioni politiche e sindacali è stato previsto che anzitutto il

Comune debba prevedere il 10% degli spazi all'interno del proprio piano della pubblicità in maniera del tutto gratuita per questi soggetti e ove questi soggetti volessero affiggere i propri manifesti altrove, cioè al di fuori degli spazi che l'amministrazione ha individuato, vi è comunque l'esonero al 50% della tassa. Questa nuova normativa non ci consente ad oggi di stabilire quale può essere il calo che l'ente può subire da questa normativa. E' evidente che per cercare di tamponare questo aspetto noi abbiamo in animo - la stiamo terminando, la Giunta lo approverà a breve - di modificare e di ampliare il piano delle pubbliche affissioni che, come sapete, è uno strumento obbligatorio previsto dalla normativa che ogni Comune si deve dare e adegueremo il piano che oramai è abbastanza anziano, se così si può dire, per un piano delle pubbliche affissioni perché sono circa dieci anni che non viene aggiornato. Amplieremo quindi gli spazi delle pubbliche affissioni anche in altri punti della città perché comunque da un'analisi fatta emergerebbe che c'è richiesta di affissioni abbastanza elevata e non soddisfatta tant'è che voi vedete che durante l'anno in alcune parti della città vengono affissi quei cartelli posticci infissi nel verde che non sono per niente belli e soprattutto sono anche pericolosi in alcuni casi, abbiamo visto con i Vigili, perché tendono a limitare la visibilità e la percorribilità delle strade, quindi su questo faremo questa operazione. Per ciò che riguarda la tassa rifiuti per l'anno 2005 abbiamo deciso di mantenere ugualmente la tassa rifiuti, non optare per la trasformazione immediata della tariffa Ronchi anche se l'ufficio aveva già fatto una simulazione ed era pronto con l'applicazione della tariffa Ronchi, però dalle simulazioni che abbiamo visto ci sarebbe un incremento abbastanza cospicuo per ciò che riguarda la trasformazione da tassa a tariffa e quindi la Giunta ha deciso di applicare la tariffa al gennaio del 2006 e l'aumento presumibile che ne deriverebbe di dividerlo in due tronconi. Quindi, in ossequio alla previsione della finanziaria di posticipare l'applicazione della tariffa abbiamo approfittato, abbiamo quindi operato un piccolo incremento della tassa rifiuti per avvicinarsi alla tariffa Ronchi. Rispetto a questo volevo anche dire che vorremmo utilizzare l'anno 2005, in cui vige ancora la tassa, per avviare anche sulla tassa un'operazione di accertamento perché anche qui vorremmo fare un'azione di accertamento straordinaria come è stata fatta sull'ICI negli anni passati anche sulla tariffa rifiuti. Per tutto il resto dei servizi a domanda individuale abbiamo adottato l'incremento pari all'ISTAT comunque 2,7 massimo 3% per tutte le altre tariffe.

E' stata introdotta - lo dico per informazione - una nuova tariffa che è la tariffa sui matrimoni che vengono effettuati qui, nella sala comunale. Precedentemente esisteva un importo da pagare solo per chi chiedeva di fare la funzione del matrimonio presso la pinacoteca, da quest'anno abbiamo introdotto un piccolo rimborso delle spese che sosteniamo anche per tutti coloro che vorranno fare il matrimonio qui, presso la sala della Giunta e del Sindaco, questo perché? Perché chiaramente il servizio che viene offerto dal Comune, compresa l'apertura del Comune e quindi il pagamento delle ore di straordinario dei dipendenti e altri costi diretti che sostanzialmente il Comune sostiene sono coperti appunto da questo contributo che dovrà essere versato prima della richiesta dell'occupazione della sala di 150 euro. Quindi, per riepilogare, abbiamo chiesto 150 euro per l'ufficializzazione del matrimonio da parte del Sindaco nella sala della Giunta e 250 euro nella galleria Pianetti; chi vuole essere comunque sposato senza alcun costo lo può fare presso l'anagrafe con l'ufficio dell'anagrafe. Andiamo alle spese correnti. Le spese correnti sono state attribuite secondo la filosofia complessiva del metodo storico, cioè cercando di contenere la spesa e di andare a vedere quali sono stati i risultati degli anni precedenti. Quindi, soprattutto per il 2005 ma anche per ciò che riguarda il triennale 2006 - 2007, abbiamo fatto una verifica dei dati al 31 dicembre del 2004 e abbiamo assegnato sostanzialmente quelli. Un discorso a parte va fatto per la spesa corrente relativa ai mutui. Abbiamo valutato che, anche su indicazione di un percorso che sta venendo fuori dalla normativa che ha introdotto la finanziaria e anche dalle indicazioni della Corte dei Conti rispetto anche alle relazioni che la stessa ha fatto al Senato sull'indebitamento degli enti locali, abbiamo fatto un'analisi del nostro indebitamento, abbiamo visto che esiste un bel gruppetto di mutui che potrebbero essere rinegoziati il cui tasso medio è intorno al 5,50. Quindi vorremmo entro il mese di aprile andare ad una rinegoziazione di questi debiti prevedendo l'emissione di un previsto obbligazionario a un tasso sostanzialmente più basso di quello medio - che lì è indicato del 5,50 -

ottenendo con questo un beneficio notevole sulla parte delle spese correnti. Quindi continueremo, in base anche a questo che ho appena detto, l'esperienza di analisi del bilancio da parte della Standard & Poor proprio perché attraverso il reting riusciremo probabilmente ad ottenere un beneficio di tasso a maggiori condizioni. La Standard & Poor, che ha già fatto un colloquio sia con me che con il Sindaco e con ovviamente il ragioniere capo in corso di predisposizione del bilancio, probabilmente ci assegnerà il reting entro il mese di aprile e, oltre a fare un'analisi e quindi ad assegnare il reting al nostro Comune sul bilancio complessivo, ci ha già anticipato che ci farà la quotazione del previsto obbligazionario che andremo ad emettere; questo mi auguro consentirà all'ente di avere e ottenere una condizione di tasso sostanzialmente migliorativa.

Un altro argomento è quello che riguarda la spesa del personale. Ovviamente la spesa del personale nel bilancio è stata calcolata in base al personale esistente, quindi ovviamente non ci sono margini di riduzione cospicui perché comunque il personale rimane sostanzialmente quello che oggi abbiamo. Non è prevista la possibilità di effettuare assunzioni perché in questo momento sono bloccate dalla Legge finanziaria, è però previsto dalla finanziaria che nuovi i contratti del personale collettivo dovranno interamente essere coperti dalle amministrazioni. Io dico - e su questo probabilmente interverrà anche il Sindaco - che è di particolare importanza e di fondamentale importanza l'attuazione del progetto di riorganizzazione che l'amministrazione sta portando avanti e che questa mattina, prima della seduta di Consiglio, la Giunta ha approvato definitivamente proprio perché con questo progetto dovremmo rispondere dinamicamente o comunque la struttura dovrà rispondere dinamicamente agli obiettivi che la Giunta - nel corso dei prossimi giorni sulla base del bilancio, che mi auguro verrà approvato - darà e inizierà a formulare nei rispetti PEG. Quindi, possiamo passare al discorso del finanziamento degli investimenti e spiegare qual è stata anche qui la filosofia complessiva del piano delle opere pubbliche e ovviamente del altri investimenti di beni durevoli che l'ente si accinge a fare. Qui non sto a ripetere quali e quanti vincoli solo stati introdotti con il patto di stabilità interno perché voi sapete che da quest'anno l'amministrazione deve fare i conti con un discorso di patto di stabilità che va riferito all'intero bilancio e quindi non solo alla spesa corrente com'era precedentemente ma anche al totale degli investimenti, quindi al totale del bilancio. Per cui abbiamo dovuto limitare fortemente il ricorso agli investimenti questo anche rivedendo comunque o facendo i conti con quello che era il nostro programma di mandato, per cui è stato particolarmente difficile inserire tutti gli investimenti che ci eravamo prefissi di fare all'interno di questo bilancio proprio in virtù di questi nuovi vincoli e quindi li abbiamo proprio dovuti guardare con la lente gli investimenti da dover effettuare; quindi abbiamo cercato di rimodulare un pochino - poi c'è anche l'Assessore Montecchiani qui vicino a me - il piano delle opere pubbliche.

In questo quadro di fondamentale importanza io ritengo sia la filosofia che ha guidato la predisposizione del piano e le relative fonti di finanziamento. In accordo col Sindaco e con la Giunta tutta quest'anno si è deciso, per la prima volta probabilmente, di invertire il rapporto tra debito e alienazioni e precisamente la Giunta ha previsto di finanziare i due terzi del totale degli investimenti con un progetto di valorizzazione del patrimonio e di alienazione. Quindi noi dovremmo entro il mese di aprile andare ad una analisi complessiva del nostro patrimonio, vedere se ci sono - come io penso che ci siano - spazi per la valorizzazione dello stesso e procedere immediatamente alla sua alienazione anche eventualmente attivando forme di anticipazione con istituti bancari rispetto al momento della alienazione effettiva. Quindi vedremo di attivare una piccola task force, come ho preferito chiamarla in questi giorni che, oltre agli uffici interni probabilmente avvalendoci anche di risorse esterni e di lavoro esterno, dovremmo in brevissimo tempo procedere all'alienazione per finanziare e partire con il piano degli investimenti ovviamente non solo di quest'anno ma da qui a fine mandato. Quindi, per arrivare alle cifre ed ai rapporti, la maggior parte degli investimenti inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici deve essere finanziato con le alienazioni. In particolare quest'anno abbiamo inserito 7 milioni 250 di alienazioni e 2 milioni 960 di indebitamento che adesso - come vi illustrerò poi con gli emendamenti - si modifica di pochissimo la parte di indebitamento perché c'è un ulteriore incremento di 70 mila euro

circa, ma non è questo che fa la differenza, però vedete bene che il rapporto è completamente invertito, stiamo a due terzi di alienazioni e un terzo di indebitamento con la consapevolezza che l'indebitamento, che quest'anno abbiamo inserito in bilancio, è da subito attivabile e cioè mi spiego per essere chiara col Consiglio Comunale. Gli altri anni mettevamo un indebitamento più alto, cioè il finanziamento delle opere pubbliche con mutuo ma sapevamo bene che tutti quei mutui non potevano essere accesi perché avrebbero portato un aggravamento e appesantimento della parte corrente delle spese; quindi comunque in corso d'anno tendevamo a limitare il ricorso al debito rispetto a quello che era l'inserimento in bilancio. Quest'anno chiaramente l'attenzione ci dev'essere sempre però è ovvio che i mutui che abbiamo inserito in bilancio sono abbastanza realizzabili.

Io credo che con questo bilancio il progetto patrimonio avrà un ruolo fondamentale perché è evidente che su di esso si basa la realizzazione degli investimenti, quindi sarà assolutamente prioritaria l'attivazione immediata e sul progetto patrimonio si base anche la estensione di alcuni mutui che non è possibile rinegoziare con la cassa depositi e prestiti perché ci sono dei vincoli. Quindi, io ritengo che il nostro bilancio si possa comunque incardinare sulla priorità assoluta della realizzazione di questo progetto di cui, appunto, ritorneremo in Consiglio Comunale con una proposta a breve. Io dico che ci sono state moltissime difficoltà nella quadratura del bilancio, che i vincoli e i limiti sono moltissimi ma penso che abbiamo iniziato un percorso - con appunto queste filosofie che vi ho appena detto - per il risanamento finanziario dell'ente. Quindi non so se adesso vogliamo vedere - brevissimamente proprio perché non vorrei togliere troppo spazio al dibattito - i numeri del bilancio scorrendoli velocemente per avere un'idea di come è stata tradotta in cifre tutta questa cosa che vi ho raccontato. Quindi andiamo avanti, questa è la slide del bilancio di previsione. Il quadro generale riassuntivo: ciò che ci interessa in questo quadro secondo me è la parte del titolo primo, secondo e terzo delle entrate che, come vi dicevo, le entrate tributarie sono a 24 milioni e 827, le entrate da contributi e trasferimenti 5 milioni 402 e le extratributarie 12 milioni 898; il totale di questi tre titoli deve far fronte alle spese correnti. Possiamo scorrere la diapositiva successiva nella quale si vede bene l'equilibrio finanziario dei risultati differenziali. Vedete che raffrontando le entrate sulla sinistra, i primi tre titoli a 43.127.703,49 contro le spese correnti che sono 39.439 abbiamo una differenza positiva di 3 milioni 687 apparentemente positiva perché essa deve contribuire alle quote di capitale e ammortamento dei mutui che sono state inserite per 2 milioni 942. Lo ripeto ancora una volta, 2 milioni 942 sono le quote capitali che noi abbiamo inserito sulla base del progetto di rinegoziazione che dobbiamo andare a stipulare, quindi lì già c'è l'effetto di un contratto che andremo a stipulare entro il 30 aprile. Su questo - credo sia stata distribuita a tutti, sicuramente per e-mail - la relazione dei Sindaci revisori - che tra le altre cose ringrazio per essere presenti - ovviamente esorta l'amministrazione a rispettare la tempificazione di rinegoziazione del debito perché ovviamente al rispetto temporale della stessa è legato anche l'equilibrio di bilancio, quindi per essere molto chiari noi in bilancio abbiamo già messo l'effetto positivo di una rinegoziazione che andremo ad effettuare entro il 30 aprile e, ripeto, quindi ecco l'esortazione del collegio dei Sindaci revisori ad essere solerti nella predisposizione appunto di questa operazione finanziaria. Quindi andiamo avanti, vediamo un attimo quali sono le entrate tributarie, la suddivisione. Sostanzialmente in questa slide abbiamo il raffronto temporale dei titoli del bilancio degli anni 2003, 2004 e 2005. Ci tengo a sottolineare solo un aspetto di questa slide, che l'incremento delle entrate tributarie che notate tra il 2004 e il 2005 si incrementa di tre milioni di euro, ovviamente non sono entrate tributarie vere, cioè soldi in più che noi abbiamo chiesto ai cittadini, è solo lo spostamento contabile degli oneri di urbanizzazione e cioè negli anni precedenti gli oneri di urbanizzazione erano inseriti al titolo quarto. Quindi nel 2003 e nel 2004 i proventi delle concessioni edilizie stavano nel titolo quarto, quest'anno li abbiamo inserito nel titolo primo in ossequio al principio contabile numero 3 e alle indicazioni della Corte dei Conti, quindi tre milioni di incremento sulle entrate tributarie altro non è che l'effetto di questa diversa forma di contabilizzazione dei proventi delle concessioni edilizie.

Andiamo avanti. Qui c'è una illustrazione grafica dei vari anni, credo che possiamo procedere. Qui c'è l'illustrazione grafica delle spese, sempre raffrontato 2003, 2004 e 2005 per titoli ovviamente. Credo che possiamo andare avanti. L'entrata. La parte di entrata, le entrate tributarie sono suddivise tra imposte, tasse e tributi speciali. Come vedete il grosso sono le imposte in cui è compresa ovviamente l'ICI e tutte le altre imposte di cui vi ho parlato all'inizio della relazione. La categoria due, le tasse, anche qui è stata esplicitato quel discorso degli oneri, vedete passa da 4.344 a 7 milioni e rotti, insomma lì ci stanno questi oneri di urbanizzazione. Possiamo andare avanti. Qui c'è l'illustrazione grafica delle imposte, tasse e altri tributi. Andiamo avanti. Le entrate da trasferimenti. Nelle entrate da trasferimenti ovviamente abbiamo suddiviso i trasferimenti tra contributi e trasferimenti dallo Stato, contributi e trasferimenti dalla Regione e altri enti. Anche qui c'è l'illustrazione grafica dei trasferimenti, che come vedete, tende a scendere. Andiamo avanti. Le extratributarie sono tutte le entrate legate ai servizi a domanda individuale e agli utili netti delle aziende, qui diciamo che sostanzialmente non ci sono grosse variazioni. Qui c'è l'illustrazione grafica delle entrate extratributarie, possiamo proseguire. La spesa. La spesa viene suddivisa per intervento, anche qui abbiamo il trend delle voci di spesa per destinazione più importanti per l'anno 2003, 2004 e 2005. Come vedete il personale - che è il primo nell'ordine a scendere delle varie righe - costa all'ente 13 milioni 02, l'acquisto di beni 5 milioni 727, le prestazioni di servizi 14 milioni e il resto se ne va in altri piccoli rivoti. Qui c'è la rappresentazione grafica della tabella precedente. Credo che siamo sostanzialmente al termine. Io non ho altro da aggiungere, credo che adesso un attimo di spiegazione degli emendamenti che sono intervenuti.

Vi illustro brevemente gli emendamenti che sono pervenuti. Sostanzialmente gli emendamenti li ha proposti quasi tutti la Giunta comunale per aggiustamenti ed emergenze che sono intervenute in corso di predisposizione del bilancio. Ci sono nove emendamenti proposti dalla Giunta, quattro emendamenti proposti da due gruppi consiliari e due proposte di emendamento proposte dalle circoscrizioni su cui poi dirò che hanno una forma poco consona ad essere tradotte in cifre. Brevemente gli emendamenti proposti dalla Giunta riguardano sostanzialmente aggiustamenti del piano delle opere pubbliche con la congruità del bilancio ed è stata modificata in alcuni casi la fonte di finanziamento di opere appostate nel piano delle opere pubbliche. E' stata modificata la fonte di finanziamento del completamento di via Abbruzzetti trasformata con scomputo e mutuo. Poi c'è, a seguito di quell'emendamento lì, una modifica sempre della fonte di finanziamento della manutenzione straordinaria della scuola Sbriscia per 100 mila euro. Poi è stata inserita nel piano delle opere pubbliche un'opera straordinaria di manutenzione stradale per far fronte a una frana che si è verificata in via Montesecco, per 70 mila euro, durante la nevicata. E' stato inserito un imprevisto di 20 mila euro nei lavori di ristrutturazione della scuola Negromanti. Quindi, per essere molto chiari 70 mila più 20 mila sono gli unici incrementi al piano delle opere pubbliche e sono stati finanziati con mutuo, ecco perché dicevo che dei 2 milioni 960 i mutui crescono di 90 mila euro. Poi è stata modificata la fonte di finanziamento della copertura di bocce in via Ravagli, era previsto con oneri, qui invece procederemo al lavoro con la attivazione di un mutuo di 30 mila euro. E' stata modificata la fonte di finanziamento della manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario per 25 mila euro ed è stata modificata la fonte di finanziamento della manutenzione straordinaria della segnaletica. Poi ci sono due emendamenti proposti da La Margherita con cui si spostano delle somme dai capitoli dell'associazionismo e del turismo per ridistribuirli sui capitoli riguardanti la biblioteca. La Giunta, avendo preso atto di questi emendamenti e avendo preso quindi ispirazioni da essi, propone un emendamento e quindi io chiederei al gruppo de La Margherita poi se è possibile di esprimersi su un eventuale ritiro degli stessi, vi spiego. La Margherita propone di ridurre di 82 mila euro i capitoli relativi all'associazionismo e al turismo e riversare gli 82 mila euro all'interno dei capitoli della biblioteca.

La Giunta propone, prendendo appunto atto di questo, di ridurre di 82 mila euro i capitoli legati all'associazionismo e al turismo ma di riversare solo 30 mila euro alla biblioteca perché in realtà le necessità impellenti per questi capitoli in questo momento sono state valutate 30 mila euro e di girare 52 mila euro al capitolo degli oneri diversi di gestione; questo perché preferiremmo avere una

scorta comunque negli oneri diversi di gestione anche a seguito di eventuali problemi che in corso d'anno possono verificarsi. Quindi, la proposta della Giunta è di soddisfare parzialmente comunque la richiesta legata al rimpinguamento del capitolo della biblioteca con 30 mila euro e di versare gli altri 52 mila euro che comunque togliamo dai capitoli dell'associazionismo e del turismo e di metterli tra gli oneri diversi di gestione anche in attesa di sentenze che credo stiano arrivando in questo Consiglio Comunale come riconoscimento di debiti fuori bilancio; quindi la proposta è questa. Poi c'è un altro emendamento dei Repubblicani Europei che prevede di inserire nel piano degli investimenti in due anni, quindi nel 2005 e nel 2006 rispettivamente per 20 mila e 20 mila euro l'anno, l'acquisto di cassette di legno per mercatini natalizi. Su questo chiedo al gruppo dei Repubblicani Europei - che non vedo presenti in Consiglio - pur dando ampia rassicurazione qualora fossero disponibili risorse successivamente per verificare l'ipotesi o di noleggio o di acquisto successivo, forse il noleggio è più razionale dal punto di vista economico, di ritirare l'emendamento perché in questo momento non è possibile ritengo inserire tra gli investimenti questo tipo di richiesta. Non ci sono altri emendamenti. Stavo dimenticando le circoscrizioni perché non li vedevo nei fogli canonico degli emendamenti. Le Circoscrizioni hanno mandato due documenti, in particolare la Circoscrizione 3 ha fatto un documento molto corposo, che è a disposizione sul tavolo del Consiglio, da verificare perché ci sono una serie di indicazioni per ciò che riguarda interventi di manutenzione e altro nelle Circoscrizioni. Io, pur avendo preso atto delle indicazioni che la Circoscrizione fa e credo siano un'utile indicazione per la Giunta anche negli investimenti, però non hanno una forma ammissibile di emendamento che si possa tradurre in cifre; quindi pur prendendone atto, pur recependo le indicazioni non credo possano essere votati come emendamenti. Ci sono alcune indicazioni anche abbastanza simpatiche come quella di inserire un monumento in ricordo all'interno del quartiere Smia della storia industriale e la Savoia Marchetti con un concorso di idee, quindi ci sono anche delle indicazioni interessanti, poi io lascio agli Assessori competenti il recepimento o meno, però in questo momento non possono essere votate come emendamento. La Circoscrizione centro in maniera identica propone degli emendamenti non ammissibili perché non hanno la copertura, danno però le indicazioni di incrementare negli anni le manutenzioni di marciapiedi e strade; anche questa è indicazione utile alla Giunta ma non può essere votato perché non ha la forma di un emendamento standard.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Quindi, per ricapitolare...

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Mi scusi. Scusate, le cose sono molte. Mi ero dimenticata di dire che quegli emendamenti esiste il parere favorevole ovviamente credo oltre che gli uffici anche del Collegio dei Revisori che però esprime parere favorevole condizionato agli emendamenti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11 e 12 che sono quelli che la Giunta propone in modificazione del piano delle opere pubbliche in quanto le variazioni proposte, pur non alterando l'impostazione del bilancio esaminato, possono essere adottate a condizione che venga variato il programma triennale delle opere pubbliche - e questo credo sia stato già fatto - e venga comunque rispettato il patto di stabilità che, come vi dicevo inizialmente, quest'anno colpisce anche gli investimenti. Quindi ovviamente il parere favorevole è condizionato a rispetto di queste due indicazioni che condivido.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Dicevo che a questo punto, in considerazione proprio di ciò che diceva l'Assessore, noi abbiamo come ammessi tredici emendamenti perché i due documenti - che poi non sono emendamenti veri e propri - presentati dalle Circoscrizioni non sono stati considerati ammissibili. Quindi, su quindici documenti presentati saranno ammessi al voto, quindi hanno comunque il parere favorevole dei Sindaci Revisori, della Giunta e del ragioniere capo, ripeto hanno questo parere favorevole tredici emendamenti. A questo

punto colleghi io credo che la presentazione è stata completata, possiamo iniziare il dibattito, quindi i colleghi che intendono intervenire possono prenotarsi, non ho al momento nessuna prenotazione.

CONSIGLIERE - ALFIO LILLINI (D.S.): Presidente, un chiarimento.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego.

CONSIGLIERE - ALFIO LILLINI (D.S.): (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il gruppo che ha presentato gli emendamenti, in questo caso La Margherita, dovrà in corso di dibattito pronunciarsi ufficialmente sulla disponibilità di ritiro o meno dell'emendamento. Ho prenotato il collega Brunetti. Prego collega Meloni a questo punto.

CONSIGLIERE - ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Non è un intervento adesso, è dopo aver ascoltato quello che ha detto l'Assessore Romagnoli e anche per rispondere adesso a questo quesito che diceva il collega Lillini. La Margherita ha ascoltato appunto le motivazioni e le proposte, le modifiche che la Giunta ha ritenuto di dover apportare a partire dalle proposte di questi due emendamenti presentati. Noi riteniamo che le motivazioni naturalmente debbano essere prese in considerazione e credo che dal punto di vista dell'attenzione al problema posto da questi emendamenti, che era il problema appunto di ridare le possibilità di lavorare alle due strutture comunali più importanti del nostro Comune quali biblioteca e pinacoteca e avendo capito e compreso il motivo di come sono spostate le cifre con un emendamento agli emendamenti, come Margherita io posso già annunciare e dire e quindi tener conto all'interno del dibattito che viene accolta la proposta che è stata... (*interruzione della registrazione per cambio lato cassetta*) ...ora illustrata dalla Giunta.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Quindi diamo per ritirati a questo punto gli emendamenti 9 e 10. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): Noi abbiamo oggi tutta la documentazione relativa al bilancio di previsione del Comune di Jesi e secondo noi il primo confronto che va fatto è quello con il documento di indirizzi di bilancio che questo Consiglio Comunale ha deliberato alcune sedute orsono. Io ricordo che in quel Consiglio Comunale - essendo un documento di indirizzo di bilancio un documento essenzialmente politico ma che comunque ha degli effetti su tabelle e su numeri, quindi su dati - ci fu un solo documento, un documento sottoscritto dalle forze di maggioranza nel quale politicamente si enucleavano alcune priorità tenendo conto appunto del quadro generale, delle problematiche degli enti locali in questo periodo storico ma anche dei dati, dei numeri e dei precedenti bilanci. Ricordo anche che per quanto ci riguarda almeno, ma credo anche tutte le altre forze politiche di maggioranza, abbiamo auspicato che l'opposizione presentasse a sua volta un documento di indirizzo di bilancio per ravvivare il confronto, per dialetticamente discutere e ipoteticamente anche trovare un accordo su alcuni punti di rilievo per quanto riguarda la nostra città. Così non è stato, quindi allo stato degli atti abbiamo solo un documento politico, allora dicevo il confronto va fatto con questo documento di indirizzi nel quale politicamente ci siamo ritrovati come maggioranza. Il primo giudizio che mi sembra spontaneo dare è quello di una aderenza, la proposta di bilancio con una l'enucleazione di numeri, di tabelle e quant'altro e con le spiegazioni che ci ha fornito or ora l'Assessore mi sembra che risponda in pieno a quel documento di indirizzi di bilancio. Quindi, questo è un dato politico da non sottovalutare, siamo nella perfetta tenenza, nello spirito di una mediazione politica che vede d'accordo tutti i partiti di maggioranza. Per quanto

riguarda alcune considerazioni anche qui politiche su questo bilancio, noi abbiamo detto e io personalmente lo risottolineo ancora che non sono da addebitare tutte le difficoltà che gli enti locali hanno nella costruzione del bilancio al Governo nazionale; questo io l'ho detto qui e lo ripeto, lo dico agli amici, ai compagni, ai parenti, al bar, non è un alibi. Questo però non assolve il governo centrale dalla volontà di mortificare quasi gli enti locali restringendo sempre di più gli ambiti e i trasferimenti. Un è un alibi perché, prendendo atto di una situazione data che si verifica da molto tempo perché non è stato solo Governo di centrodestra che ha ridotto i trasferimenti ma si è assistito dal '90 in poi ad una rideterminazione di quelle che sono le modalità di agire degli enti locali istituendo anche discorsi e prima fra tutti la responsabilità, si poteva da prima e si può ancora oggi pensare di far fronte alle difficoltà anche con momenti di creatività e di fantasia più spiccata.

Detto questo non è pleonastico rilevare ancora una volta che in questo Comune non sono state aumentate le tasse e questo con le difficoltà che l'Assessore testimoniava e quindi avvalora ancor più questa scelta di non aumentare le tasse, scelta che ha dietro una precisa filosofia, come non risulta diminuito in alcun modo l'interesse verso i servizi sociali, anzi se ne vorrebbero ampliare a fronte anche delle problematiche che emergono in questo settore. Dobbiamo anche aggiungere che ci sono stati anche degli elementi non previsti nel corso dell'anno al quale far fronte e che quindi chiaramente hanno un po' appesantito e appesantiranno i dati e che sono la nevicata che sicuramente ha inciso e ha indotto l'amministrazione a ritirare alcune sue scelte e poi c'è stata per esempio la sistemazione del palazzetto dello sport dando una risposta alle sport jesino come c'è stato anche l'acquisto del palazzetto della scherma. Quindi, in un discorso di difficoltà e di elementi di novità, di elementi di rilievo che si sono verificati e dei quali, come per esempio l'acquisto e la sistemazione del palazzetto, andavano colti com'è stata raccolta la sfida dell'emergenza neve. Per quanto riguarda la ristrutturazione del debito, noi siamo perfettamente d'accordo - non se n'è parlato l'altra volta qui - con lo sfruttamento al massimo delle potenzialità del discorso del reting. Noi siamo uno dei primi Comuni che ha avuto una certificazione del bilancio, oggi quindi questa certificazione consente di cogliere tutte le opportunità finanziarie e non solo per ristrutturare il debito ma anche per fare operazioni di altro tipo, penso a situazioni di project-financing e quant'altro, della quale abbiamo visto che dal piano delle opere pubbliche ne sta prendendo corpo in questo senso una operazione vistosa che è quella della piscina. Per cui noi diamo un giudizio positivo della traduzione che l'amministrazione ha fatto, degli indirizzi che questo Consiglio Comunale ha dato per questo bilancio. Chiaramente sottolineiamo anche che dobbiamo scontare oggi un certo ritardo culturale, accumulato forse da qualche anno a questa parte, che avremmo forse superato meglio alcune difficoltà e alcuni input che vengono dall'esterno. Da ultimo il discorso della riorganizzazione del personale sicuramente è un discorso importante, è una sfida che dovrà contribuire a migliorare la situazione finanziaria; qualche dubbio onestamente ce l'abbiamo, comunque rimane sempre il discorso della fiducia che va concessa in anticipo e poi dopo studieremo il prossimo anno i dati per quanto riguarda appunto i risultati che questa riorganizzazione porterà. Volevo infine sottolineare e ringraziare anch'io il Collegio dei Sindaci revisori che tra l'altro, essendo eletti dal Consiglio Comunale, sono più che organi della Giunta organi del Consiglio Comunale, come del resto ci fa piacere sottolineare che hanno svolto e stanno svolgendo il loro compito con puntualità professionale e anche dando dei suggerimenti e anche dell'apertura di credito, così lo potete fare però dovete fare alcune cose, non è un'interpretazione rigidamente formale, quindi è un'interpretazione che apre spiragli di fiducia che noi dobbiamo saper cogliere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Ho prenotato il collega Cercaci, prego.

CONSIGLIERE - MARCO CERCACI (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Abbiamo letto con attenzione il documento che ci è stato presentato e il nostro giudizio è un giudizio sostanzialmente positivo. Secondo noi l'Assessore ha fatto un buon lavoro nel senso che a fronte di quelle che sono

le problematiche note che riguardano le decisioni del Governo centrale, nonché le problematiche note e altrettanto note che ci sono anche per quanto riguarda il nostro Comune, riteniamo appunto che l'Assessore abbia fatto un buon lavoro. In particolare credo che l'amministrazione debba ricevere un plauso relativamente al fatto di non aver aumentato le tasse e questo secondo me è sempre un punto cardine che non deve prescindere e che dimostra la buona volontà nel trovare alternative a questa soluzione. Così come ci sembra una ottima cosa la volontà di procedere una ristrutturazione del debito che deve poi arrivare appunto a portare pian piano - perché ovviamente ci saranno tempi lunghi, tempi cosiddetti tecnici - ad un riequilibrio di quelle che sono le situazioni che oggi tutti conosciamo. Io qui invece farei un auspicio all'Assessore e chiederei un aumento ancora di volontà nel pianificare la situazione del bilancio riguardo alla dismissione di beni immobili di proprietà comunale cioè nel senso, pur rendendomi conto che una delle possibilità del riequilibrio deriva proprio da questo, chiederei una sorta di ricerca ulteriore nel trovare fonti alternative che possano non dico impedire totalmente questo tipo di soluzione ma quanto meno degli immobili che sono a nostro avviso importanti anche sotto un profilo culturale, turistico e quindi beni immobili che non dovrebbero essere dismessi secondo nostro modesto avviso. Quindi ripeto, il nostro è un giudizio positivo e speriamo che le aspettative che derivano dal documento oggi presentato si concretizzino nell'ottenere appunto il riequilibrio del nostro bilancio. Ovviamente anch'io ringrazio il Collegio dei Revisori dei Conti per il lavoro fatto e vi ringrazio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Faccio un breve intervento soprattutto per fare delle osservazioni su alcuni punti che mi sembra bene puntualizzare perché non ho ben chiaro per esempio come si possa pensare di sviare tutti quelli che sono gli oneri di urbanizzazione nelle opere di manutenzione come per esempio quelli che sono i proventi dalle sanzioni amministrative derivanti dalla circolazione stradale come le multe che vengono destinate alla manutenzione mentre mi sembra che una percentuale di queste multe debbono essere specificatamente indirizzate alla sicurezza stradale ma mi sembra che qui, nel bilancio non se ne parli. Poi si parla di incarichi professionali esterni a proposito dell'urbanistica, quindi sarebbero le consulenze, per un importo di 716 mila euro senza pensare che probabilmente le professionalità, il personale, i dirigenti della nostra amministrazione probabilmente potrebbero far fronte a questo tipo di necessità senza ricorrere sempre alle consulenze esterne e quindi avere un aggravio inferiore per quello che riguarda le uscite.

Un altro problema che non mi sembra ben chiarito è quello che sono i provenienti derivanti dalle alienazioni, a noi piacerebbe che fosse fatta una specifica relativa alla voce alienazioni per sapere da dove possono derivare tutti questi fondi. Per esempio si parlava del San Martino, della scuola di via Roma e altro di cui non ho conoscenza, mi sembra che si aggiri alla cifra 3 milioni e 700 mila euro senza pensare che poi questi soldi, che sono inclusi in tanti capitoli di spesa, arriverebbero alle casse dell'amministrazione dopo dei tempi lunghi, non è che si può pensare che dall'oggi al domani si pensa ad alienare per esempio la scuola San Martino che poi mi sembra che ci siano dei grossi problemi per una opinione diversa nell'ambito della maggioranza perché c'è una procedura come la valutazione, le gare etc. che possono portare avanti tutta la discussione per mesi e mesi, quindi se si parte oggi penso che prima di settembre, ottobre non si avrebbero i fondi che uno prevede di avere dalle alienazioni, quindi non so come sarebbe possibile. Come per esempio occorrono tempi lunghi per la ristrutturazione del debito di cui parlava Cercaci, non è che dall'oggi al domani abbiamo tutti i fondi che ci possono essere utili per i vari progetti preventivati dall'amministrazione. Non sono previsti nemmeno capitoli di spesa relativi alla sicurezza, io non so se questo palazzo o il teatro o tutti gli edifici pubblici, il Palazzo della Signoria, sono tutti a norma per la 626, è vero che in tutt'Italia penso che questo problema sia comune però se ci saranno delle limitazioni, dei vincoli specifici per la tempistica, per esempio dire entro il dicembre si dovrà provvedere alla messa in

sicurezza di tutti gli edifici, non so da dove l'amministrazione potrà trovare i fondi. Come non so sotto quale capitolo di spesa viene inclusa la ristrutturazione delle mura castellane perché abbiamo visto, siamo sempre stati ben attenti a questa problematica, non senso che la manutenzione annuale si possa aggirare solo sulla cifra di 30, 40 milioni. Quindi lì o si fa un intervento di ristrutturazione valida che sia valida nel tempo come in altre città come per esempio a Corinaldo, tutti questi nostri paesi vicini, Macerata etc. che hanno affrontato in modo diverso la soluzione, mentre qui non se ne parla proprio. Altro problema per esempio è stato previsto che la strada di accesso al nuovo ospedale dev'essere completamente fatta, quindi 500 metri di strada che non so se è stata prevista nel piano di ristrutturazione o quant'altro. Per esempio un problema grosso è la strada di accesso di scarico dalla struttura della Golden Gas che va a finire in via Ancona, lì non penso che sia una cosa tanto semplice perché se dovesse succedere qualche incidente grave, il piano di fuga non so come verrebbe organizzato ne quale via si potrà scaricare e avere un accesso facile da parte dei mezzi di soccorso. Sono tutte queste annotazioni, dalle quali spero avere qualche delucidazione da parte dell'Assessore Romagnoli, perché ritengo importante proprio per avere una certezza che il bilancio sia valido e che si possa aver fiducia soprattutto per quella che è la possibilità di reperire fondi che mi sembra che per un motivo o per l'altro non è possibile valutarne l'effettiva realtà. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERE - BRUNA AGUZZI (D.S.): Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, ormai siamo quasi a metà del percorso amministrativo ed è la terza volta che intervengo sul bilancio di previsione. Nei precedenti interventi ho esposto idee sulla città con il pensiero rivolto anche ad una città ideale, sul ruolo trainante e centrale che deve avere Jesi nel territorio a partire dall'ambito locale fino a quello sovregionale, sulle sue potenzialità e risorse non solo turistiche e culturali ma anche per il suo peso determinante nell'economia marchigiana grazie alla presenza di numerose industrie e di un distretto qualificato che opera in campo internazionale sollecitando, non solo come possibilità ma soprattutto come dovere anche etico, un governo alto della città. Ho più volte quindi chiesto a noi stessi, a questa Giunta, a questa maggioranza di porci obiettivi ambiziosi di governo della città e del territorio all'altezza del sue potenzialità, delle sue richieste, della sua storia e tradizioni. Ora voglio limitarmi a considerazioni più circoscritte su alcuni contenuti e strumenti per conseguire pienamente, rapidamente ed efficacemente gli obiettivi indicati. Fermo restando che il bilancio di previsione è un documento che traduce in azione le linee programmatiche che il Consiglio Comunale ha indicato va bene il patto di stabilità che non deve però significare stagnazione, va bene il controllo dei conti pubblici ma ovviamente le misure di restrizione della spesa non possono e non devono creare preoccupazioni sulle famiglie, sull'economia locale, sugli investimenti nella città e comunque - e questo per me è un punto politico importante - per rimanere nei limiti imposti dalla spesa non dobbiamo far uscire all'esterno del bilancio e del Comune funzioni e servizi. Il bilancio deve contenere - e questo le contiene - scelte strategiche per il governo complessivo della città: qualità ambientale, investimenti culturali, politiche sociali, politiche formative, scelte urbanistiche e di governo del territorio, supporto alla crescita dell'economia e dell'occupazione alla qualità dello sviluppo.

Delineato il quadro voglio ora soffermarmi soltanto su alcuni aspetti, penso alle politiche sociali dall'infanzia agli anziani e ai diversamente abili. Una città ricca dobbiamo saper guardare e affrontare quelle, per fortuna poche, situazioni di povertà e di emarginazione, occorre perciò un attento monitoraggio dell'evoluzione e dei cambiamenti soprattutto sociali che avvengono in questa città, in uno stretto rapporto di collaborazione con l'ambito territoriale per le politiche sociali, con l'A.S.L., con le Circoscrizioni e le associazioni del volontariato; mi dispiace che non ci sia, volevo dare atto in questo al Vicesindaco Cingolani dell'attenzione e dell'impegno politico con i quali dirige questo settore. Penso in particolare all'immigrazione per la quale occorre tutta una serie di interventi coesi ed integrati dalle politiche abitative a quelle scolastiche e culturali oltre alle

politiche sociali, che consentano agli immigrati stessi di sentirsi ed essere cittadini a pieno titolo. Concordo con l'Assessore Romagnoli che in questa situazione è difficile istituire nuovi servizi mentre è indispensabile qualificare quelli che ci sono; sono certa che in questo senso saprà rapidamente operare il direttore generale per migliorare le condizioni di efficienza e di efficacia della pubblica amministrazione. Altro aspetto che ritengo qualificante è il rafforzamento delle politiche della formazione e per la prevenzione del disagio e dell'emarginazione scolastica e per il supporto a politiche formative di eccellenza. Penso a quello che hanno rappresentato in questa città gli istituti tecnici per le nostre industrie e a quello che oggi possono offrire ai nostri diplomati, ai nostri laureati i percorsi formativi di istruzione tecnica superiore e i percorsi universitari. Anche qui una vera integrazione con le reti del lavoro e dei saperi passa attraverso un indispensabile rapporto organico con i centri per l'impiego e per la formazione, con i centri servizi tipo la Meccano, con gli istituti superiori e con l'università.

Infine, ma non perché abbiamo minore importanza, le politiche della mobilità che rappresentano uno strumento fondamentale per rendere vivibile e moderna la città. Senza assegnare un peso determinante destinandoci anche risorse finanziarie - e questo mi sembra un punto da rafforzare del bilancio - al trasporto pubblico non riusciremo a compiere una seria politica dell'ambiente e dei servizi. Non viene infatti dall'uso eccessivo dell'auto una quota assai rilevante dell'inquinamento atmosferico? Senza una politica per il trasporto pubblico non riusciremo a ridurre le emissioni prodotte dal sistema della mobilità e a rispettare l'ambiente e ridurre i disagi provocati ad esempio dalle targhe alterne. Anche questa città, come altre, rischia di soffocare a causa del traffico e dell'inquinamento, ecco la necessità del trasporto pubblico, del suo posizionamento e del suo ruolo che devono essere centrali nel quadro della mobilità sostenibile altrimenti non si ridurrà il traffico e non si ridurrà la pressione ambientale, non si ridurrà la presenza eccessiva di auto, anche in sosta, sulle strade, sulle piazze, sulle vie interne e sui marciapiedi. Certo, la politica del trasporto sta anche dentro una politica di assetto del territorio dai piani regolatori generali ai piani del traffico, ma sta anche nelle scelte che noi facciamo con le nostre aziende. Fondamentale è il trasporto urbano ed extraurbano e l'integrazione tra i due sistemi e tra questi e la ferrovia. Chiedo che su questo tema specifico della mobilità si faccia un apposito Consiglio Comunale. C'è sicuramente in questa città una vivace partecipazione anche se sulla partecipazione dobbiamo insistere sempre di più. Le Circoscrizioni svolgono un ruolo importantissimo lavorando molto e secondo me anche bene com'è ricco a Jesi il ruolo dell'associazionismo in tutti i campi.

Dicevo all'inizio del mio intervento che sono passati quasi tre anni dall'insediamento, molto è stato fatto o impostato. Dopo tre anni credo che abbiamo ora anche il compito di monitorare e di rendicontare, di fare il punto sui nostri programmi, sui nostri progetti, sulle attività realizzate, sulle risorse allocate e qui penso soprattutto alle opere pubbliche, scuole, patrimonio, rete viaria comunale, arredo urbano, sistemazione e pavimentazione di strade, vie e piazze, parchi e giardini e aree attrezzate. Insomma risultati raggiunti, benefici prodotti nella città sulle categorie portatrici di interessi ed aspettative e sui cittadini. Vi ringrazio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aguzzi. Collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE - RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Grazie Presidente. Ancora una volta definiamo anche il bilancio di previsione, che andiamo ad approvare oggi, un bilancio difficile da strutturare, difficile perché è vero che di questa difficoltà è complice il Governo centrale ma sicuramente non gli si può imputare tutto secondo noi; bisogna riconoscere che su alcune questioni ci sarebbe potuta essere un'accelerazione, come ad esempio quando parliamo di alienazione della parte del patrimonio che definiamo non strategico e sul reperimento di forme alternative di finanziamento. Perché parliamo sì della volontà di procedere con la ristrutturazione del debito che condividiamo, però non può essere solo un'enunciazione di principio ma sono convinto che bisogna dar seguito con atti concreti a queste volontà nel minor tempo possibile.

Esaminando attentamente quello che è il bilancio di previsione troviamo ben tradotti gli indirizzi di bilancio appunto, ora credo debba esserci la consapevolezza dell'impegnativo lavoro che ci attende per raggiungere quegli obiettivi che ci siamo proposti. Anche da parte nostra un ringraziamento al lavoro svolto al Collegio dei Revisori. Infine, circa la nostra proposta fatta per il ritiro nei nostri due emendamenti, vista la volontà manifestata dall'amministrazione a venire incontro alle nostre richieste, accettiamo di ritirare gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi. Non ho altre prenotazioni colleghi. Quindi, a questo punto consideriamo ritirati gli emendamenti 11 e 12, quindi sono ritirati 9, 10, 11 e 12. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE - MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Molto brevemente perché credo che concetti essenziali siano stati già espressi. Io ritengo che debba essere sottolineato un aspetto, non soltanto in questo bilancio di previsione 2005 ma l'abbiamo detto anche nei precedenti, riguardante che cosa chiede all'ente locale il fatto che ci siano ogni anno minori trasferimenti da parte dello Stato. Ognuno può dare un'accentuazione, un'interpretazione diversificata, diversa anche tra naturalmente partiti di maggioranza o di minoranza, in ogni caso credo che su questo ci possiamo trovare d'accordo tutti in Consiglio Comunale, cioè che questo fatto chiede alle amministrazioni locali di dirigersi, di orientarsi con una responsabilità ed un impegno nuovi e coerenti nell'impostazione e nel far fronte, nel vedere l'amministrazione e la finanza con una visione ed un orizzonte che chiede di attuare, di realizzare progetti che siano poi realizzabili, che abbiano poi la capacità di far giungere finanziamenti da parte di altri enti o di concorrere a quei progetti che portano nelle casse del Comune finanziamenti. Dico questo perché è strettamente legato ad un cambio di cultura e di mentalità amministrativa che per noi coincide anche con il progetto di riorganizzazione della struttura comunale. Cioè, è vero che i bilanci soffrono e hanno cominciato a soffrire in maniera considerevole dal famoso decreto taglia-spese dell'estate precedente e soffrono sempre di più con le finanziarie che arrivano, è anche vero però che le risorse umane dell'ente locale, del Comune hanno bisogno di riorganizzarsi e di rivedere la percezione e la costruzione del progetto e politico e amministrativo in modo tale da autofinanziare - uso questa parola, non so quanto possa essere propria - i propri progetti.

Da questo punto di vista io credo che un'attenzione possa essere dovuta e possa essere spesa - so che con l'Assessore alle bilancio sfondo una porta aperta - alle aziende che questa stessa amministrazione ha creato, non tanto per dare risultati immediati in termini appunto economici e finanziari ma soprattutto di vederli in ogni caso a medio termine, da rivedere il ritorno al Comune e quindi alla collettività, quando parliamo del Comune io parlo sempre in termini di benefici della collettività. E allora nella creazione delle aziende che abbiamo stabilito, abbiamo decretato c'è bisogno di lavorare perché questo ritorno alla collettività sia perlomeno percepibile, gradualmente percepibile. Il progetto patrimonio accanto al progetto della rinegoziazione dei mutui credo che debba essere un altro elemento, un punto strategico all'interno del bilancio di previsione sia in termini di affitti sia in termini di dismissioni. Certo, anche su questo l'idea di poter collegare a questi progetti anche incarichi e questa è una proposta che faccio da poter prendere in considerazione in quanto Consiglio Comunale, aggregare a questi progetti non soltanto quella parte della struttura comunale competente a questo fine, a questo tipo di servizio ma perché no anche un incarico a qualche Consigliere comunale in modo tale che possa essere abbastanza unita, abbastanza condivisa tra l'input politico e poi la gestione amministrativa dei progetti che debbono supportare in maniera impegnativa questo bilancio di previsione. Altre idee che ritengo da porre alla amministrazione e quindi a tutti noi in ogni caso, idee e criteri. Il criterio di questo bilancio di previsione credo che domandi sempre di più la priorità delle spese e la capacità della realizzazione di esse. Mi pare che in questo bilancio di previsione, rispetto ad altri che in questi anni io ho visto, ci sia una concretezza anche nella indicazione delle opere pubbliche ma accanto a questa concretezza io credo che debba essere detto chiaramente ai cittadini che cosa poter fare in ordine

appunto prioritario, con che cosa lo realizziamo e i tempi che ci diamo. Da questo punto di vista io credo che potremmo rispondere anche a quel criterio di trasparenza del bilancio che è giusto e i cittadini lo aspettano.

Io ho una convinzione, che nel momento in cui chiediamo alla collettività, ai cittadini di contribuire in termini o di tasse o di tributi o di eventuali aumento o incremento di tributi o adeguamento delle tariffe, insomma ogni forma di contribuzione da parte del cittadino, ci deve essere la capacità di dire e di comunicare per che cosa e dove vanno a finire i contributi appunto dei cittadini. Nel momento in cui chiediamo l'adeguamento delle tariffe - noi non abbiamo aumentato le tasse e questo è già un grosso impegno per tutte le motivazioni che hanno detto anche i colleghi che mi hanno preceduto - credo che comunque che quando un'amministrazione compie questo o è messa nella necessità di compiere questo passo deve avere la capacità di dire per che cosa e con quale finalità. Da questo punto di vista i cittadini - come per esempio si è dimostrato nel momento in cui l'ingresso in Europa ha comportato il contributo da parte di tutti i cittadini italiani - non si tirano indietro se però vedono con chiarezza e con trasparenza la motivazione e la finalità. Concludo dicendo soltanto che è credo un bilancio che ci richiama tutti all'austerità, alla serietà e ad una assunzione e ad un supplemento ancora di responsabilità nell'indicare priorità e realizzazioni. Il Collegio dei Revisori come ogni anno è sempre puntuale, accorto e credo che ci dia anche delle piste di attenzione se non di correzione e da questo punto di vista sia l'amministrazione che tutto il Consiglio debbano tener conto doverosamente. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Non ho altri interventi colleghi. A questo punto darei... Prego collega Paoletti.

CONSIGLIERE - GIANLUIGI PAOLETTI (D.S.): Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori. Cercherò di essere meno retorico possibile. Io credo che, come molti colleghi hanno già sostenuto, la difficoltà di dover redigere questo bilancio, in una situazione come quella politica che si sta vivendo con le sue conseguenze finanziarie, sia estremamente difficile; va dato atto comunque che l'Assessore e tutta la Giunta hanno dimostrato una grande serietà nell'affrontarlo menzionando anche spunti nuovi di enorme sensibilità culturale. Io credo che indubbiamente non può essere non riconosciuto che il nodo strutturale di maggior aggravio della nostra situazione finanziaria sia dettata dall'apparato burocratico, apparato burocratico che ritengo sia fondamentale comunque per un ente pubblico, non va alimentato il luogo comune che tende a descrivere lo stesso come un orpello all'amministrazione finanziaria e comunale ma che per superare lo stesso deve inevitabilmente affrontare un nuovo sistema culturale; io credo che il Sindaco con le sue decisioni e tutta la Giunta coadiuvandolo stia improntando questa nuova vulgata culturale. Credo altresì che debbano esser fugate anche quelle perplessità sulla presunta esternalizzazione di alcuni servizi, la garanzia è data dalla totale presenza del capitale pubblico sulle stesse, è questa la forma di tutela sia per i dipendenti che per gli utenti degli stessi servizi. A tale iniziativa però a mio avviso va aggiunta, in specie mi riferisco all'Assessore alle finanze, sull'Arca Felice dovremmo cercare di dare un impulso gestionale maggiore sia per quello che riguarda la sua funzione principale come paradigma verso la città ma anche per il contenuto delle maestranze previste al suo interno, ci sono dei doppioni specialmente nella direzione che io credo che nel breve periodo debbano essere in qualche modo superate; questo, a mio avviso, rispetto anche a quelle che sono le tendenze richieste verso una fonte alternativa di ricavo per l'ente pubblico comunale e credo che con questo tipo di atteggiamento si possa avviare una nuova politica delle entrate. A mio avviso condivido anche la politica riflessiva sulle alienazioni. Tutte le alienazioni sono in qualche modo strategiche, non esistono alienazioni non strategiche, il fatto stesso che sia patrimonio pubblico in qualche modo comporta una necessità di riflessione e credo che sia importante questo atteggiamento che la Giunta dimostra; certo, vanno superate le rigidità finanziarie però per la città il patrimonio è l'unica ricchezza che la stessa ha e quindi una riflessione vada sempre fatta in maniera approfondita. Condivido l'assunto esposto dalla collega Meloni sulla impostazione politica che si dovrebbe avere

sulla pressione tributaria. Io credo che la diffusione del pensiero che ridurre le tasse sia comunque un beneficio per la collettività a mio avviso non è vero. Io credo che la collettività o perlomeno la collettività matura sia ben disposta a pagare un contributo sensibile alle istituzioni purché le stesse siano in grado di ridistribuire servizi e funzioni importanti; a mio avviso è questa la sfida che noi dovremmo affrontare e non rincorrere soltanto quell'atteggiamento secondo me estremamente semplicistico dell'abbassamento delle aliquote. Io credo che questa sia l'ambizione che noi dovremmo avere e credo che se questa ambizione abbia contenuti, noi potremmo proporre alla città anche un inasprimento fiscale.

Allego al presente intervento una risoluzione, che tutti i gruppi credo che abbiano avuto, che riguarda la gestione del verde pubblico in seno alle rotatorie. Io credo che un atteggiamento di questa specie, la possibilità di affidarlo a istituzioni o a privati come forma anche di pubblicità, posto che la pubblicità ormai non è più un mostro da brandire contro le attività pubbliche, credo che possa essere perseguito. Affido quindi alla sensibilità dei colleghi la possibilità di approvare lo stesso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Paoletti. Non ho altri interventi, quindi la parola all'Assessore Romagnoli, poi prendiamo eventualmente il giro delle dichiarazioni di voto. Assessore Romagnoli prego.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Brevissimamente, in replica ad alcune questioni che sono state sollecitate. Vorrei rispondere al Consigliere Cercaci in merito alla discussione che faceva se possibile su un ulteriore sforzo di non solo alienazione. Vorrei rassicurarla in questo senso, che noi nel progetto patrimonio c'abbiamo inserito - patrimonio è una dizione in senso lato - anche tutto l'avvio della procedura, ovviamente volontaria, di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà che, stante a una prima analisi, abbiamo visto ci sono circa mille appartamenti, quindi qualora i cittadini volessero aderire, da esso possono derivare delle somme dal punto di vista degli investimenti forse anche importanti; quindi non solo ovviamente alienazioni in senso stretto ma tutto ciò che riguarda il patrimonio. Rispetto alle indicazioni che dava il Consigliere Bravi, sugli oneri di urbanizzazione noi abbiamo rispettato il vincolo della finanziaria rispetto a 75 e 25 per cento e ovviamente il 75 va a confluire all'interno della spesa corrente per ciò che riguarda la copertura complessiva, quindi non ci sono considerazioni ulteriori da fare. Rispetto però alle sue preoccupazioni sulla lentezza delle alienazioni che è un aspetto comunque che c'è importante da monitorare dal punto di vista finanziario, vorrei dire fin da subito che noi vorremmo ricorrere, ovviamente fatto un programma dei tempi, entro il 30 aprile vorremmo arrivare in Consiglio Comunale con un progetto chiaramente abbastanza esecutivo di proposta al Consiglio delle alienazioni da fare, tenendo conto che se noi riusciamo a pianificare bene i tempi e il Consiglio approva il programma complessivo vorremmo ricorrere ad anticipazione presso un istituto di credito... (*interruzione della registrazione per cambio lato cassetta*)... questo essendo molto chiari sui tempi. L'altro elemento che volevo dire rispetto agli incarichi professionali esterni, non vedo se c'è il collega Olivi ma è lui che conosce bene l'entità di questo tipo di incarichi, comunque è evidente che va rispettato il dettato del comma 42 della finanziaria che ci dice che ovviamente gli incarichi devono essere preventivamente valutati dal Collegio dei Revisori e inviati alla Corte dei Conti e comunque deve trattarsi di professionalità non presente all'interno dell'ente, quindi attività ben specifiche, comunque cose che qui dentro, comunque professionalità, non abbiamo. Io credo poi se eventualmente si volesse chiedere un chiarimento ulteriore all'Assessore Olivi sarà ben disponibile di darlo.

La questione delle aziende che sollecitava la Consigliera Meloni, sulle aziende ovviamente stiamo cercando di dare quanto più possibile l'impulso iniziale. Sono ben felice di dirvi oramai quasi con certezza che il 2 aprile o il 1 aprile credo inizierà l'operativa di Jesi Servizi, sono particolarmente contenta di questo. Il 1 aprile ho già fissato un appuntamento con l'amministratore unico dell'azienda agraria perché dobbiamo verificare alcuni aspetti operativi un po' più particolari per

ciò che riguarda l'azienda ma anche lì dirò di attivarsi con la massima tempestività rispetto all'operatività vera della Arca Felice. Non ho considerazioni aggiuntive da fare sul piano delle opere pubbliche, interviene rispetto alle sollecitazioni del Consigliere Bravi la collega Montecchiani già prenotata.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli. Quindi la parola alla collega, Assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE - ROSSANA MONTECCHIANI: Innanzitutto una premessa necessaria. Anche se l'Assessore Romagnoli ha ampiamente spiegato, io credo che mai come quest'anno il piano delle opere pubbliche non soltanto perché così dal '94 lo enuncia la Legge Merloni ma proprio per le modalità di spesa scelte da questa amministrazione comunale di finanziamento, il piano delle opere pubbliche è legato al bilancio, alla sostenibilità finanziaria dell'ente e quindi al bilancio. Volevo ricordare al Consiglio Comunale - come già fatto anche qui dall'Assessore Romagnoli - il patto di stabilità che pesa anch'esso sul piano delle opere pubbliche stesse e ricordare al Consiglio Comunale la strettoia posta dal patto di stabilità in quanto è sottoposto a patto di stabilità anche ogni finanziamento extracomunale che l'amministrazione riesce ed introitare, quindi con azioni che si chiamano virtuose, faccio un esempio per tutti. Siamo riusciti ad ottenere finanziamenti per quello che riguarda il rifacimento della scuola media Savoia, finanziamento con la Legge 289, questo finanziamento pesa sul patto di stabilità. I finanziamenti ottenuti da Regione e Provincia per quanto riguarda il finanziamento degli Orti Pace anch'esso pesa Sul patto di stabilità. Quindi noi, in questa connessione stretta tra piano delle opere pubbliche e bilancio, abbiamo stabilito le priorità indicative e stringenti rispetto al piano delle opere pubbliche 2005 facendo anche una scommessa su noi stessi che è appunto la nuova calibratura col piano approvato già dalla Giunta della nuova riorganizzazione dell'ente proprio per quello che riguarda la creazione della task force del progetto patrimonio su cui vengono impegnate le risorse tramite alienazione per i progetti strategici di questa amministrazione comunale. Faccio tre esempi per tutti che è la scuola nuova di Via degli Appennini, che è il rifacimento, tramite progetto e concorso di idee, di Corso Matteotti, che è la manutenzione straordinaria delle strade. Abbiamo deciso di impegnare oneri per le risposte immediate ai cittadini riguardo alla manutenzione ordinaria, riguardo alla fornitura di agevolazioni per una vita quotidiana più tranquilla nei parchi cittadini. Credo che in questo senso che vada letto il piano delle opere pubbliche che andremo noi ad approvare. E' una scommessa, dicevo, anche la calibratura della struttura perché ricordo ai Consigli comunali che solo con l'approvazione della nuova struttura è previsto un ufficio mobilità all'interno del servizio lavori pubblici. Questo proprio perché in questo dibattito che in questi giorni si è riaperto sui giornali riguardo al trasporto pubblico, l'amministrazione comunale crede - e io per primo - che la rivisitazione complessiva del trasporto pubblico prenda le mosse da quella che è un'idea nuova di viabilità e di mobilità in questa città tenendo conto del depotenziamento dell'uso privato della macchina visto che in questa città c'è il livello più alto di rapporto abitanti, numero di macchine; per dire, una famiglia di tre persone uno e uno è a livello nazionale, noi ce ne abbiamo tre.

Allora, la rivisitazione complessiva dell'idea di mobilità e grazie anche a ciò che approveremo nel pomeriggio riguardo al Piano Idea, ci danno un'idea di sinergia tra quello che debbono essere le riqualificazioni più importanti di parti di città, un'idea di mobilità tenute conto le pedonalizzazioni, le nuove ZTL, i nuovi percorsi ciclabili, l'uso del trasporto pubblico in una città che è percorribile nel suo intero da un punto a un altro intorno ai venti minuti; a livello europeo questi dati sono che la percorribilità a piedi di una città per ricorrere al mezzo pubblico è intorno ai 25 - 30 minuti, quindi noi siamo sotto la soglia. E' sicuramente importante quindi la rivisitazione anche culturale e insieme anche di competenze specifiche, di cui l'ente da ora in poi si potrà dotare, per mettere in sinergia quest'idea che ho detto per una cultura nuova della città riguardo alla mobilità complessivamente intesa. In ultimo condivido la risoluzione posta dal Consigliere Paoletti proprio perché abbiamo già fatto una valutazione dell'affidamento tramite sponsorizzazione della cura e

della manutenzione delle rotatorie, da un primo conteggio purtroppo questo è risultato soltanto in parità, vorremmo approfondire ulteriormente perché penso che quest'idea sia non soltanto importante per una razionalizzazione delle spese dell'ente ma anche per una responsabilizzazione collettiva riguardo a commercianti e imprese su quanto l'amministrazione comunale sta portando avanti sia per la riqualificazione di parti urbane sia per un impegno forte anche a livello economico per la stessa fluidificazione del traffico in area urbana e prossimamente extraurbana di cui l'amministrazione comunale si sta facendo carico.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Montecchiani. A questo punto apriamo il giro degli interventi per quanto riguarda le dichiarazioni di voto. Io, prima di dare la parola ai colleghi, mi permetto di fare due brevissime considerazioni, la prima riguardo alle Circoscrizioni. Condivido gli interventi dei colleghi, in modo particolare la collega Aguzzi quando mette in evidenza il lavoro svolto dalle tre Circoscrizioni che è un lavoro importante, tra l'altro mi risulta che le Circoscrizioni hanno prodotto questi documenti dopo una lunga elaborazione al proprio interno, quindi anche forme hanno organizzato a momenti partecipativi, assemblee e quindi credo onestamente che il lavoro che le Circoscrizioni hanno prodotto sia un lavoro importante e da tenere conto. Naturalmente dico questo perché poi sembra una contraddizione il fatto che questo lavoro prodotto venga in qualche modo respinto come emendamento. Credo che questo sia dovuto soltanto dal fatto formale che comunque quei documenti non possono essere considerati emendamenti, ma questo credo che sia non solo sul piano politico e già l'Assessore si è pronunciato, da parte dell'amministrazione comunale, dal Sindaco in primis il tenere conto comunque di ciò che le Circoscrizioni hanno osservato con quel documento, credo che anche da parte del Consiglio Comunale nella sua interezza ritiene opportuno che il contenuto di questi documenti siano in qualche modo, ripeto, oggetto di riflessioni e di considerazioni positive da parte dell'amministrazione comunale durante l'esercizio 2005 perché comunque credo che ci siano degli spunti molto interessanti. Ripeto, il fatto che in questa seduta di approvazione del Consiglio Comunale si siano ritenuti da respingere come emendamenti ma nulla toglie sul piano politico la validità dei documenti e il contributo importante che le Circoscrizioni hanno voluto dare a questa approvazione del bilancio 2005.

Per quanto riguarda invece la questione della richiesta di un Consiglio Comunale - sempre da parte della Consigliera Aguzzi - straordinario sui problemi della mobilità, riflettendo io credo che sia una proposta interessante Bruna. Tra l'altro - e mi riferisco anche a ciò che diceva l'Assessore - siccome la mobilità è un tema talmente importante e complesso che deve interagire comunque con altri livelli istituzionali e mi risulta che a livello provinciale stanno in qualche modo approvando, stanno mettendo a punto il piano provinciale dei trasporti, della mobilità, quindi l'esercizio 2005 sarà l'anno in cui si dovranno puntualizzare alcuni intrecci tra i compiti delle amministrazioni locali e quelli della Provincia. E proprio in base, anche qui, al principio della sussidiarietà, io credo che un Consiglio Comunale aperto, invitando ovviamente la Provincia che coordina questa pianificazione sul piano del trasporto, appunto sia quanto mai opportuna; quindi vedremo insieme alla conferenza dei capigruppo come e quando organizzare questo momento di partecipazione, quindi un Consiglio Comunale aperto su questo tema. Concludo il mio intervento naturalmente unendomi a tutti gli altri colleghi che l'hanno manifestato, ringraziando e apprezzando il lavoro svolto dal Collegio dei Sindaci Revisori che come tutti gli anni, come in ogni occasione, io credo che poi il rapporto con il Collegio dei Sindaci Revisori, per quanto gli riguarda almeno, è anche oltre al momento del bilancio vero e proprio, quindi vi ringrazio a titolo personale per lavoro svolto e anche a nome dell'intero Consiglio Comunale. Detto questo colleghi, do la parola per dichiarazione di voto al collega Balestra. Prego Balestra.

CONSIGLIERE - ANTONIO BALESTRA (D.S.): I D.S. voteranno a favore di questo bilancio. E' un bilancio secondo noi di sfida però debbo anche dire che questa maggioranza quando è stata sollecitata su determinate problematiche, soprattutto quando molte volte ha messo in gioco se

stessa, abbiamo saputo trovare le migliori soluzioni per il futuro della città e soprattutto delle idee che ci hanno permesso sia nel passato e noi crediamo anche nel futuro di governare tutti assieme con una maggioranza coesa. Non nascondiamo che questo bilancio è un bilancio difficile, è un bilancio che pone in essere diversi atti in futura e diverse decisioni che praticamente noi dobbiamo porre in atto da qui nei prossimi mesi. Ci sono delle scelte da compiere e anche scelte importanti riguardo alienazioni, riguardo riorganizzazione del personale, riorganizzazione dei servizi, anche su come impostare la variante da qui in poi, di cui discuteremo anche stasera, che non è che questa variante non ha riflessi sullo stesso bilancio perché solo tutta la partita degli standard etc.. Però quello che conforta noi è che quando noi abbiamo saputo in un certo senso rimuovere alcuni steccati ideologici e abbiamo cominciato a discutere di cose serie e concrete, tutte magari le apparenti divisioni che vengono segnalate da altri e che questo mese hanno tenuto banco sono sparite, abbiamo saputo trovare coesione e soprattutto spirito di governo da questa città. Questa è cosa importante, è importante anche perché il bilancio del 2005 fondamentalmente con il triennale è per certi versi non solo quello che taglia in due la legislatura ma soprattutto con il triennale 2005 - 2007 noi impostiamo alcune opere con cui ci presenteremo agli elettori alla fine di questo mandato. Diciamo il bilancio triennale 2005 - 2007 e le opere che verranno iniziate e impostate nel 2005 sono quelle che in parte faranno sì... Le opere con cui noi ci presentiamo agli elettori e faranno capire praticamente i cinque anni di governo di questa città. Ma soprattutto sono importanti anche altre cose, la riorganizzazione dell'ente che è stata impostata con i criteri che questo Consiglio ha dato e che in un certo senso sono stati anche in parte trasmessi in bilancio.

E' stato nominato un nuovo direttore che si è presentato l'altra volta, un direttore dell'ultimo Consiglio Comunale, un direttore secondo noi capace proprio per impostare tutti questi discorsi. Quindi noi voteremo a favore di questo bilancio, è un sì convinto sapendo delle difficoltà e soprattutto non difficoltà ma dello sforzo che dovremo fare da qui in avanti per portare a compimento tutte le cose impostate nel bilancio stesso. Non è semplice però fondamentalmente una forza di governo, una maggioranza di governo, maggioranza che vuole governare si vede nel momento in cui questa riesce a mettersi in gioco, riesce a portare avanti quelle scelte anche difficili che però alla lunga servono per il bene della nostra città.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra. Collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): All'intervento precedente noi vorremmo aggiungere alcune brevi considerazioni. Intanto dichiariamo il nostro voto favorevole al bilancio e al connesso piano delle opere pubbliche del quale si è ampiamente discusso, sul quale noi non intendiamo tornare. Le considerazioni che vogliamo svolgere sono queste. Io prima ho fatto un accenno a un ritardo culturale, un gap culturale che forse stiamo recuperando; mi fa piacere rilevare che anche altri colleghi e altre forze politiche di maggioranza e opposizione hanno rilevato questo. Stiamo facendo alcune cose che toccano strutturalmente alcuni punti delicati, dobbiamo forse accelerare, possiamo forse fare anche qualcos'altro, tuttavia consideriamo sufficiente quella che è la situazione a tutt'oggi. Per quanto riguarda alcune considerazioni che ho ascoltato da parte dell'Assessore ai lavori pubblici sul discorso della mobilità e quant'altro, vanno benissimo anche le sollecitazioni svolte dal Consigliere Aguzzi su una proposta di un Consiglio ad hoc sulla mobilità. La questione che mi pongo è questa, che noi stiamo rivisitando, riflettendo sulla città in maniera globale alla luce di quelle che sono le considerazioni sul Piano Idea di cui sicuramente la mobilità è un fatto importantissimo, da legare con altri concetti altrettanto importanti, vorrei dire prima lo facciamo meglio è.

A questo volevo aggiungere sulla mobilità, ripeto sulle considerazioni che faceva l'Assessore, intanto una nota, se Jesi ha un parco autoveicoli notevolmente alto, io cerco di vedere il bicchiere mezzo pieno cioè un segno di benessere e di ricchezza della città; certo, dobbiamo fare qualcosa ma io non credo che con provvedimenti estemporanei tipo la riduzione del traffico si possa risolvere perché dobbiamo anche a nostro avviso abbandonare questa vocazione all'educazione, questa sorta

di moralità nei comportamenti. Ci sono delle esigenze che hanno i cittadini, c'è la parte industriale che sta da una parte, la zona residenziale che sta da un'altra, ci sono gli orari, ci sono i tempi, ci sono le necessità che i cittadini hanno e quindi bisogna amalgamare il tutto cercando di capire il perché di certi fenomeni che non sono negativi tout court ma che hanno sicuramente dei riflessi e possono avere dei riflessi sulla salute.

Da ultimo - e chiudo Presidente - un accenno sulle Circoscrizioni che anche tu hai svolto. Noi prendiamo atto del positivo lavoro svolto dalle Circoscrizioni che in alcuni casi hanno prodotto dei corposi documenti su quella che è la zona territoriale di loro competenza, su come vedono la risoluzione di alcuni problemi e su alcune iniziative culturali che riteniamo positive. Il fatto che non possono essere tradotte in emendamenti è perché hanno una valenza politica che credo, come tu testimoniavi Presidente, noi tutti come forze politiche, Sindaco e amministrazione dobbiamo prendere per suggerimenti e stimoli positivi e nei limiti del possibile tradurli anche in atti concreti in uno scenario chiaramente di equilibrio complessivo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Bucci prego.

CONSIGLIERE - ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Per dichiarazione di voto. Rifondazione Comunista voterà favorevolmente a questo bilancio perché sicuramente è un bilancio di rigore, è un bilancio che lavora per il rispetto del patto di stabilità, per il rispetto quindi dell'equilibrio finanziario del Comune. E' sicuramente un bilancio difficile come ormai purtroppo da alcuni anni questo accade, un bilancio che deve fare i conti con una riduzione progressiva della capacità e delle risorse a disposizione del Comune a fronte di un numero crescente, sempre più crescente di responsabilità e di competenze affidate agli enti locali, ai Comuni. Tutto questo viene coniugato in questo bilancio che, come diceva il collega Balestra, perlomeno la parte triennale dovrà essere il bilancio che ci porta a fine legislatura, non incidendo sulla qualità e la quantità dei servizi che vengono erogati e non incidendo ulteriormente sulla tassazione. E' evidente che questo determina la necessità di recuperare risorse, recuperare efficienza nell'utilizzo delle risorse e questo è chiaramente l'obiettivo che in questo anno questa amministrazione si deve porre e in questo la riorganizzazione sicuramente dell'organizzazione comunale è il primo passaggio. La capacità di spesa, la selezione della spesa, l'efficienza nella spesa, la correttezza della spesa: questi sono i punti chiave che devono caratterizzare l'attività della Giunta e in particolare degli uffici, dei servizi comunali. Dicevo la legittimità, la correttezza e l'efficienza della spesa in quanto elementi che poi debbono essere sicuramente valutati dai cittadini e anche in questo forse è necessario continuare a ragionare, come nel bilancio si fa - e questo segna anche l'importanza di questo bilancio - sulla scaletta delle priorità che ormai costituisce elemento di base per qualsiasi amministrazione, cioè la definizione certa delle priorità e l'assunzione della responsabilità dell'assunzione delle priorità, la responsabilità politica chiaramente e quindi evidentemente la necessità di governare anche l'insieme delle richieste che comunque vengono dalla cittadinanza etc. che spesso arrivano in maniera indistinta, in maniera indifferenziata e tendono tutte quante a costituire priorità; su questo invece il compito del Consiglio Comunale, il compito della Giunta è quello di selezionare le risorse e la destinazione delle risorse.

Infine una sola annotazione relativamente al bilancio delle opere pubbliche e questo è un invito alla Giunta fondamentalmente, un invito a valutare relativamente a un'unica opera - questa è solo un suggerimento - a valutare l'opportunità di conservare nel bilancio 2006 o invece io ritengo sia meglio ragionare sulla necessità o opportunità di anticipare la realizzazione di quest'opera fondamentalmente relativa all'accesso all'ospedale Murri che verrà probabilmente attivato nel 2005 e invece vedevo nel piano delle opere pubbliche che la realizzazione dell'ultimo tratto di via Aldo Moro è posta nel 2006. Evidentemente una riflessione su questo e se è necessario, con i tempi di realizzazione dell'ospedale, una correzione, la pongo come questione alla valutazione della Giunta. Infine, dicevo questo è un bilancio equilibrato, che tende all'equilibrio tra risorse, impegni e pressione fiscale sui cittadini. Siamo anche noi al Comune di Jesi vittime in definitiva di questa

diminuzione dei trasferimenti, diminuzione delle risorse e d'altra parte incremento delle richieste che giustamente la cittadinanza pone. Non è più il livello di benessere e anche il livello finanziario, il livello economico delle famiglie secondo me determina maggiore di servizi, una richiesta maggiore di qualità complessiva dei servizi che vengono erogati. Questa domanda si riversa sui Comuni che invece stanno subendo ormai da alcuni anni una riduzione drastica delle risorse che hanno a loro disposizione; tutto questo a favore di una politica complessiva di abbassamento delle tasse che noi sicuramente fatta in questi termini non condividiamo e non possiamo condividere. Concludo questo intervento ringraziando sicuramente l'Assessore, il Collegio dei Revisori dei Conti e in definitiva augurando un attento e efficiente lavoro all'intera macchina comunale che dovrà gestire con molta oculatezza ed efficienza questo bilancio.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Vorrei fare alcune osservazioni in toto sull'esposizione di questo bilancio che ritengo eccessivamente una valutazione ottimistica, quindi già potete capire - e non per delle preclusioni di parte - quale sarà la nostra posizione per quello che riguarda il voto di questo bilancio. Ci sono state delle osservazioni per esempio di Paoletti che mi ha fatto piacere perché ha parlato del verde pubblico sponsorizzato, cosa di cui avevamo fatto annotazione spesso però non ci era mai data la soddisfazione di prender realmente in considerazione questa nostra proposta. Quello che conta è capire che ci sono state appunto delle osservazioni da parte dell'Assessore Romagnoli in cui parlava anche di queste anticipazioni da istituti di credito per quello che riguarda le alienazioni e quindi mi piacerebbe sapere quanto graveranno questi mutui, tanto si dovrà ricorrere a dei mutui e sicuramente questo dovrebbe essere già anticipato, calcolato come previsione nello stesso bilancio, mi pare che comunque di questo non si sia fatta menzione e mi sembra molto importante.

Poi, altro discorso che Brunetti parlava della partecipazione da parte della opposizione a questi piani di bilancio, perché non partecipiamo? Perché abbiamo visto quanto sia inutile la partecipazione della opposizione nel prospettare anche delle soluzioni che potrebbero essere valide come quella, anche se di minima entità, sul verde pubblico sponsorizzato, perché tanto non se ne prende minimamente conto. Basta pensare che su alcune cose, cui ho fatto cenno adesso, l'Assessore Montecchiani non mi ha dato nemmeno risposta come sua abitudine forse per mancato feeling non so se politico o se personale e quindi io dico veniamo a parlare di certi argomenti anche nelle Commissioni, facciamo delle proposte, non vengono prese in considerazione, tanto vale nemmeno perdere il tempo di proporre emendamenti o quant'altro. Avevo chiesto quanto sarà l'aggravio di spesa per quello che riguarda le mura castellane, per quello che riguarda la viabilità in caso di emergenza per la Golden Gas, per le strade che non sono state prese mai in considerazione nonostante i solleciti tipo la via Agraria o la Gangalia Bassa; adesso non so se nel progetto della terza Circostrizione venga presa in considerazione, mi piacerebbe che lo fosse. L'unica risposta che ho avuto al mio quesito è stato dal Consigliere Curzi che ha parlato proprio della strada di accesso al nuovo Murri e si è visto che c'è stata probabilmente una valutazione errata nella tempistica perché si parla del 2006 e non del 2005 perché logicamente se tutto andrà in porto speriamo nei tempi previsti ma per ora mi sembra che già sia scivolato il tempo di accesso alla nuova struttura del Murri perché si parlava di farlo prima delle votazioni forse perché era una campagna pre-elettorale che poteva servire a chi non è stato più candidato come Consigliere regionale o Assessore alla Regione che è Melappioni, probabilmente questo slitta perché tanto non serve più e quindi la campagna elettorale non potrà fornirsi di un fiore all'occhiello come potrebbe essere lo stato del nuovo Murri ma questo passa oltre e chissà quando tutti i consulenti, tutte le verifiche porteranno alla conclusione di un piano di agibilità, un certificato di agibilità che il Comune dovrebbe concedere, non so quando questo sarà possibile perché è ancora molto in alto mare, si parla ancora di andare al nuovo Murri a metà aprile, forse a maggio, chissà se tutto andrà poi a finire a fine anno questo per il primo lotto. Quindi insistiamo sempre per l'aver delle notizie esatte e poi tutto viene

raggirato, tutto viene dato come informazione che dovrebbe essere compresa nel bilancio o nelle varie note e poi quando si va a chiedere nello specifico non si sa mai con precisione quello di cui si parla. Quindi logicamente, come ho già preannunciato, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Non ho altri interventi, quindi do la parola al Sindaco.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Molto brevemente, solo per raccogliere alcune sollecitazioni che sono arrivate dal dibattito e dalla discussione sia in considerazione anche di queste ultime cose a cui è stato fatto riferimento, della possibilità di anticipare al 2005 la realizzazione dell'ampliamento della strada di via Aldo Moro tenendo anche conto che lì esiste un problema, che recentemente ne abbiamo avuto modo di parlare anche con la Aset e con i tecnici relativamente al collegamento con un collettore fognario. Complessivamente io ringrazio il Consiglio Comunale per la discussione e anche il livello del dibattito del confronto che c'è stato questa mattina e dall'ultimo Consiglio ad oggi e rispetto al bilancio. Credo che sia stata chiara anche l'Assessore nel momento in cui rispetto alle osservazioni, alle proposte fatte dalle Circoscrizioni che non è stato possibile accogliere semplicemente per una questione di formalità in quanto le delibere delle Circoscrizioni con le quali erano stati affrontati i problemi e i suggerimenti posti e portati oggi a questo Consiglio. Non avevano o in un caso le relative e necessarie coperture finanziarie per garantire quegli interventi e dall'altro erano in una forma che poteva essere e può essere tenuto presente, anzi sarà tenuto presente dall'amministrazione nel prosieguo come elementi obiettivi sicuramente di attenzione da parte dell'amministrazione nel ragionamento sulle prossime azioni, tenendo anche conto che, rispetto ad alcuni punti che venivano messi in evidenza sia nel dibattito che anche da uno dei due documenti delle Circoscrizioni, avevo già detto la volta precedente che avevamo intenzione - ed era per questo che abbiamo messo in campo alcune scelte anche abbastanza corpose sia per quanto riguarda il programma delle alienazioni ma anche come scelta politica di finanziamento di alcune opere - di intervenire e cercare di favorire e privilegiare gli interventi nel settore delle manutenzioni tanto che in questo campo non abbiamo utilizzato, come nel precedente bilancio, gli oneri da alienazioni e quindi destinando a queste opere gli introiti delle alienazioni, ma lavorando in questo settore attraverso o gli oneri di urbanizzazione o il mutuo, quindi con risorse maggiormente certe e realizzabili in tempi anche questi certi; e questo vuole dimostrare in qualche modo un'attenzione in più in questo campo.

Volevo in conclusione raccogliere una provocazione, tranquillizzare il Consigliere Bravi che non siamo avvezzi a fare opere sulla base dei tempi elettorali. Se questa opera è slittata, se i suoi interventi sono slittati in gran parte è dovuto a questo problema che è sorto anche nel confronto con Gorgovivo relativamente al collegamento fognario di tutta la struttura e questo è quello che in questo momento stiamo cercando insieme - i nostri uffici con Gorgovivo e i tecnici della ditta che ha l'appalto della costruzione dell'ospedale - di risolvere in maniera tale da poter celermente poi chiudere questa questione e completare il lavoro secondo sostanzialmente i tempi che ci si erano dati. Io in questo momento voglio ringraziare anch'io a nome dell'amministrazione comunale il lavoro svolto dai Revisori dei Conti, dalla nostra struttura, dai nostri uffici che in queste settimane, in questi mesi hanno sempre dimostrato una grande disponibilità, attenzione e impegno in un lavoro sicuramente non facile come è quello della redazione di un bilancio di previsione. In questo senso vorrei sottolineare anche un atteggiamento sempre costruttivo laddove ce n'erano le possibilità ma anche tra virgolette censorio laddove le possibilità non ce ne erano, quindi un rapporto di estrema collaborazione ma anche di reciproca correttezza nella definizione, nella scelta e nella realizzazione del lavoro di composizione del nostro bilancio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. L'Assessore Montecchiani per una breve precisazione rispetto al suo intervento precedente. Prego Assessore.

ASSESSORE - ROSSANA MONTECCHIANI: Un suggerimento al Presidente del Consiglio Comunale con il quale concordo sull'importanza e anche sulla necessità di un Consiglio Comunale ragionando sulla temporalità dello stesso, riguardo al problema mobilità suggerirei un Consiglio Comunale aperto agli enti Provincia e Regione con i quali è importante definire, ragionare insieme anche fonti di finanziamento per quello che riguarda l'alleggerimento per così dire di azioni mirate all'alleggerimento del traffico e dell'intasamento dei centri. Faccio un esempio per tutti: la necessità di avere altri finanziamenti mirati riguardo ai parcheggi scambiatori, noi ne abbiamo avuto uno già di finanziamento e apriremo il parcheggio scambiatore all'inizio dell'estate. Necessità di finanziamenti sulla segnaletica, su cartellonistica, su questo tutto aiuta per avere una filiera conseguente per un'impostazione di finanziamenti ad esempio per l'abbattimento delle polveri sottili, ad esempio per un'adeguata e diversa mentalità da costruire insieme ai cittadini riguardo a una mobilità complessivamente più sostenibile. Quindi la ringrazio se questo riusciremo a farlo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Montecchiani per il suggerimento che credo giusto, corretto, quindi nel momento dell'organizzazione del Consiglio Comunale aperto coinvolgeremo tutti gli enti sovracomunali ovviamente interessati a questa materia.

Detto questo, colleghi non ho altri interventi, quindi a questo punto iniziamo la fase delle votazioni partendo ovviamente dal punto 2 fino al punto 4 per poi passare, prima dell'approvazione definitiva del bilancio, all'approvazione degli emendamenti, all'approvazione della risoluzione presentata dal collega Paoletti a nome del gruppo D.S. e quindi votare a quel punto definitivamente complessivamente il bilancio di previsione 2005, il triennale 2005 - 2007. Quindi a questo punto invito i colleghi a sedersi nei rispettivi banchi perché altrimenti è un problema anche per la segreteria.

Escono: Mastri, Agnetti e Cercaci
Sono presenti in aula n.22 componenti

COMMA N.2 – DELIBERA N.48 DEL 25.03.2005

DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2005 DEL PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE DA DESTINARE AD EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA E AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 2. Apriamo le votazioni per il punto 2 ad oggetto: "Determinazione per l'anno 2005 del prezzo di cessione delle aree da destinare ad edilizia convenzionata e sovvenzionata ad attività produttive". Apriamo le votazioni quindi per il punto 2. Votazioni aperte, votiamo colleghi.

Presenti	n.22	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 2 viene approvato con 18 voti a favore e 4 contrari. C'è l'immediata esecutività. Su tutte e quattro le pratiche colleghi abbiamo l'immediata esecutività. Quindi immediata esecutività per il punto 2. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.22	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 18 a favore e 4 contrari.

COMMA N.3 – DELIBERA N.49 DEL 25.03.2005

REVISIONE CONTRIBUTO PER CARENZE AREE

Entrano: Cercaci e Talacchia
Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Su questo punto è stato presentato un emendamento dal gruppo D.L. La Margherita, un emendamento che vado a leggere. "A modifica di quanto previsto nello schema di deliberazione recante ad oggetto "revisione contributo per carenze d'aree" si propone di modificare il criterio di ripartizione contenuto al quarto capoverso variando le percentuali così come nello schema sotto riportato". Qui lo schema praticamente suggerisce di prevedere il 33% nel 2005, il 33% nel 2006 e il 34% nel 2007 perché sicuramente parliamo di aumento del valore delle aree per carenza appunto di standard, quindi questo aumento la proposta in sostanza prevede che venga distribuito nell'arco di tre anni con le percentuali che ho appena letto; conseguentemente varierà la tabella indicata nel punto 2 del dispositivo in maniera corrispondente. Con riferimento al punto 3 dello stesso dispositivo, al punto 3 dello stesso dispositivo, punto primo si propone il seguente testo: "Nelle zone A e B le aree a standard devono essere computate la metà così... (*interruzione della registrazione per cambio lato cassetta*)... quindi il fabbisogno di aree risulta pari a $0,21 \text{ fratto } 2 \text{ metro quadro metro cubo più } 0,1785 \text{ fratto due metro quadro metro cubo}$, uguale $0,19425 \text{ metro quadro metro cubo}$ ". Sono dei dati molti tecnici, quindi speriamo che sia chiaro a tutti i Consiglieri Comunali questo emendamento. Vedo che c'è una fotocopia da distribuire ai Consigli Comunali, ai capigruppo magari. Collega Talacchia per illustrare l'emendamento. Prego Talacchia.

CONSIGLIERE - MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): Brevemente, al di là dei numeri che sono molto complicati, con molte virgole, il motivo per cui è stato proposto da noi questo emendamento è il seguente. A Jesi si è sempre seguito il calcolo degli oneri e degli standard applicando dei criteri che facevano riferimento al vecchio piano regolatore del 1970 per quanto riguarda la viabilità. Riaggiornando giustamente, tra l'altro credo che fosse o l'articolo 3 o l'articolo 1 di una vecchia delibera, quella sullo scomputo degli oneri e avevamo detto abbiamo la necessità di riaggiornare i costi delle carenze delle aree perché prima erano sufficientemente bassi. All'epoca in cui abbiamo aggiornato con quella delibera il prezzo della carenza delle aree, credo che vigesse 15 euro al metro quadrato per le aree in carenza che era oggettivamente una cifra assolutamente al di fuori di logiche di mercato e quindi abbiamo giustamente impostato questo tipo di strategia. Il criterio che noi proponevamo era questo: sì incrementare, incrementare però facendo riferimento a logiche di calcolo più puntale, più corrispondente alla realtà e quindi non a viabilità che fa

riferimento al vecchio piano regolatore del 1970, che era un piano in espansione. Come informazione dico che nessun Comune della Regione Marche applica il coefficiente della viabilità nel pagamento delle aree. Quindi, la valutazione che noi avevamo fatto era questa qui: mitigare un pochettino l'incremento dei costi perché io ho fatto un esempio e un calcolo su un appartamento da 75 metri quadri che è oggettivamente di edilizia popolare, tre persone, in una zona che è di centro storico, che abbiamo detto voglio quindi agevolare rispetto a zone di espansione e noi se non correggiamo con questo tipo di impostazione i conti, incrementeremmo di circa 4 mila euro dal giorno prima al giorno dopo i costi per quel tipo di intervento. Quindi, l'idea era in ogni modo proseguire sull'adeguamento dei costi delle aree per quanto riguarda la carenza, fare dei calcoli che fanno più riferimento e quindi che rispondono di più a quelle che sono le previsioni del piano urbanistico, come giustamente avevo messo nella delibera a scomputo degli oneri al punto 3, quindi avvicinarci a quello che è il prezzo di mercato e - questa è la proposta - spalmare in un arco di tempo triennale con un processo a salire però un pochettino più mitigato e quindi ecco perché anche la correzione della percentuale. Infatti la proposta di modifica è correggere in percentuale l'incremento e non 50% il primo anno ma 33, 33 e 33 e ridurre attenzione solo nel centro storico che per quanto riguarda la viabilità una persona...

Questo dicevo prima a Rosa Meloni, questi nella maggior parte dei casi non sono interventi di espansione in cui tu paghi le aree per intero con quel coefficiente, secondo me ormai improprio, di 0,1785. Questi sono gli interventi che fa Mario Bianchi o Maurizio Rossi che compra una casa in centro storico, magari ne cambia la destinazione d'uso e si troverebbe, se noi non correggiamo quei parametri, a pagare una cifra rispetto all'anno precedente che è sufficientemente più onerosa. Quindi la proposta è incrementare in modo più graduale e togliere il coefficiente viabilità - ripeto, in nessuna città delle Marche e per le zone A e B c'è quel coefficiente viabilità - per gli interventi appunto nel centro storico che oggettivamente non prevedono, una volta pagati quei soldi, un cambio in opera realizzata perché nelle zone A e B quel tipo di interventi non ci sono a differenza delle C che invece giustamente rimangono. Quindi, queste sono le due rettifiche: un incremento graduale e un ridurre, anche se non togliere come ripeto in altre città delle Marche, quel costo che è oneroso, è più della metà dei costi il costo della carenza delle aree con questo tipo di criterio, nelle zone A e B. Pensiamo in questo modo che sia ragionevole l'incremento dei costi e sia più consona al tipo di situazioni che ci troviamo nelle varie parti della città a realizzare.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Talacchia. Su questo argomento, quindi sulla questione relativa all'emendamento presentato dal gruppo La Margherita ho prenotati gli interventi del collega Balestra e del collega Brunetti finora. Prego Balestra.

CONSIGLIERE - ANTONIO BALESTRA (Democratici di sinistra): Visto che questa è una delibera propedeutica al bilancio e che fondamentalmente ha riverberi sul bilancio e questa va a incidere sul bilancio del corrente 2005, chiedo se fondamentalmente queste deduzioni sono congrue da un punto di vista finanziario perché presumibilmente ci sarà un ammanco.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): Sostanzialmente in parte noi ci associamo a quanto ha detto Balestra. Aggiungo anche che sicuramente dal punto di vista tecnico l'intervento di Talacchia e del gruppo La Margherita su questo emendamento avrà una efficacia positiva, però mi pongo un'altra domanda, è giunto fuori tempo massimo perché avevamo una scalettatura di emendamenti che era una certa data per poter poi dar modo alla Giunta, in collaborazione col Collegio dei Sindaci, di verificarne la percorribilità. Adesso, di là della sostanza che potrebbe essere anche condivisibile e giusta, noi ci poniamo il problema che ha già in parte illustrato Balestra, che tipo di effetti ha sul bilancio e che tipo di procedura a questo punto si instaura. Per carità, non è mai troppo tardi però...

INTERVENTO: (Fuori microfono).

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): Io non sono stato in Commissione, se era stato proposto... Allora non era stato preso in considerazione.

INTERVENTO: L'emendamento era stato presentato.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): Era stato presentato in Commissione ufficialmente, perché noi prima parlando degli emendamenti non se n'è parlato, per questo la nostra sorpresa.

INTERVENTO: (Fuori microfono).

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): Comunque non sono state rispettate tutte le forme...

INTERVENTO: (Fuori microfono).

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): No, però io faccio un richiamo al gruppo de La Margherita e a tutti i gruppi, della quale apprezzo le capacità, l'elaborazione culturale e intellettuale però se ci sono dei tempi diamoci nei tempi perché se no noi sviliremo quello che è un percorso istituzionale che comunque dev'essere corretto. Quindi adesso la valutazione sta per parte nostra al Sindaco e alla Giunta.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. A questo punto l'Assessore Romagnoli, prego.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Io vorrei dire questo, rispetto alla valutazione e alla stima della partita urbanistica, degli oneri da concessione edilizia perché sostanzialmente questo emendamento va a incidere su quella voce di entrata, la stima che è stata redatta in questo bilancio è stata redatta sulla base del dato storico 2004, quindi noi abbiamo inserito in bilancio un importo sostanzialmente identico al dato del 2004 e alla rata presumibile di oneri da concessioni edilizie per il condono che dovrà essere versato a giugno del 2005. In via prudenziale quindi questo incremento non è stato messo tra le stime in entrata perché c'è il dato storico, ovviamente nel momento in cui si andrà gestire il bilancio voi sapete che sugli oneri di urbanizzazione noi faremo una verifica puntuale in corso d'anno, pian piano mentre verranno incassati. Quindi, io ritengo che non ci siano grosse preoccupazioni dal punto di vista dell'incisione dell'emendamento dal punto di vista finanziario. Ne avevamo effettivamente ragionato anche in Commissione consiliare 1 mi sembra, ripeto probabilmente non inciderà in maniera stravolgente sulle previsioni di bilancio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Assessore Olivi prego.

ASSESSORE - DANIELE OLIVI: Un attimo solo Fosco per portare alcune spiegazioni, poi lascio la parola al Sindaco naturalmente per le decisioni. La Commissione lunedì sera non ha visto la mia presenza perché ero malato. Ho saputo dall'ingegnere della discussione che c'è stata in Commissione, poi me l'ha riferita anche il Presidente Gregori. In Commissione sembrerebbe, così almeno risulta, che ci sia stata questa discussione sulle modalità di incremento. Faccio un attimo un inciso per fare un po' di memoria storica. Ricordate che il Consiglio Comunale lo scorso settembre 2004 votò il famoso regolamento delle opere a scomputo ovvero quei luoghi dove non riusciamo ad avere gli standard possiamo monetizzare e abbiamo messo anche come elemento di valutazione il valore di mercato. Coerentemente poi con l'impegno preso l'Assessorato, in occasione del bilancio 2005, che cosa ha fatto? Ha rivisto il valore delle aree del mercato, come abbiamo fatto?

Abbiamo fatto un'indagine presso l'agenzia delle entrate verificando negli ultimi atti fatti nell'anno e mezzo, due anni scorso il valore di mercato e di questo ci siamo approcciati con il discorso dell'area edificabile tipico del regolamento, quindi abbiamo visto questo valore essere di 125 euro a metro quadro; la base di partenza cioè quello che stavamo applicando, che stiamo applicando oggi sono circa 30 euro a metro quadro per questa carenza aree. Sempre su mandato del Consiglio Comunale in occasioni precedenti, l'invito fu quello all'amministrazione di arrivare con step gradualmente alla quota del valore di mercato che c'eravamo dati, quindi per intenderci di far sì che 30 euro a metro quadro raggiungesse in un tempo congruo ma con modalità di progressione verso i 125.

La Giunta ha proposto la delibera di: la differenza ovverosia 125 euro meno 30 uguale 95, questa differenza l'ha mutuata in tre anni con il criterio del 50% subito, del 30% il secondo anno, del 20% il terzo anno. E quindi questo aveva come corresponsione il fatto che da 30 euro - se voi guardate la delibera - si arrivassero a circa 77 mi sembra in questo 2005, a circa 106 nel 2006 e a 125 nel 2007. Da quello che vedo nell'emendamento poi mi sembra di leggere che ci sia la seconda parte - questa non so se poi è venuta in discussione, perché io so solo di questa prima - che è quella praticamente di un atteggiamento che il legislatore permette al Consiglio Comunale, mi spiego. Per le zone A e B, che sono le zone di recupero, gli standard valgono doppio e quindi significa che possiamo addebitarne la metà. Mi sembra che la proposta de La Margherita dica che questo atteggiamento di premialità verso questa zona di recupero lo si applichi non solo allo standard ma anche a quell'altro indice, quello sullo strade per intenderci, quindi è una sorta di indice di premialità anche a quello. Adesso lascio comunque la parola al Sindaco.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sindaco prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Solo per una questione anche di chiarezza tra di noi nel senso che l'Assessore adesso ha ripercorso che abbiamo fatto per quanto riguarda la prima parte di questo emendamento. Non entro nel merito dei due punti però chiederei se ci fosse la disponibilità di dividere le due questioni in due emendamenti e il secondo emendamento, considerando che affronta anche questioni non solo importanti ma anche tecniche, di poterlo discutere lasciando un momento di approfondimento e di verifica anche ai Consiglieri successivamente, in un prossimo Consiglio Comunale. Quindi, la mia proposta è quella di dividere questo emendamento in due parti lasciando alla discussione di oggi la prima parte sulla suddivisione degli incrementi della carenza aree e rinviare a un prossimo Consiglio Comunale quello che fa la parte, che fa riferimento invece agli standard, il punto 3 al punto 1.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE - ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Noi condividiamo la delibera così come è impostata, così come è strutturata. Non dimentichiamo che questo della carenza aree - giusto per ribadircelo, per dircelo e per fare anche chiarezza - non è relativo a tutti quelli che fanno interventi, è relativo a tutti quelli che aumentano il carico urbanistico nella zona centrale, quindi nelle zone A e B della città, le zone A e B che quindi sono quelle che normalmente in tutte le città la Legge la prevede come possibilità, il decreto ministeriale del '68, sono in carenza di dotazioni. Allora, in carenza di dotazioni possono esserci due tipi di atteggiamenti: non consentire l'incremento del carico urbanistico oppure in qualche maniera commisurare questa cosa. La possibilità che viene offerta e se non vado errato il decreto ministeriale del '68 e anche qui probabilmente una riflessione va fatta, nel '68 alcuni standard erano quelli del '68, allora nel '68 a casa mia c'era una macchina che fra l'altro non era lunga come le macchine di oggi, 4 metri e 50, 60 e 70, ma era una 500 quindi era lunga 2 metri e 50, non so, 3 metri. Questo per dire che la necessità di standard dal '68 ad oggi è sicuramente raddoppiata e questo tra l'altro alcune

legislazioni regionali ne hanno preso e tenuto conto perché se non vado errato ad esempio la (p.i.) Emilia Romagna ha previsto che gli standard fossero portati a 30 metri quadri.

La Regione Marche è intervenuta anche questo all'inizio degli anni '90, nel '92 portando a 21 metri quadri nelle zone C. Questo per dire che in definitiva la dotazione è già scarsa, quella di Legge è già minima tant'è vero che il decreto ministeriale parla di minimi di Legge e non di massimi, quindi questi sono gli standard minimi che devono essere garantiti e introduce questo meccanismo compensativo chiaramente nel '68 per tener conto che la città esistente, la città storica etc. non poteva esser demolita per creare verde pubblico e parcheggi. Tutto questo per dire che comunque a Jesi carenza di standard nelle zone centrali, parcheggi, verde etc. e anche viabilità evidentemente c'è, questa carenza esiste, allora la delibera secondo me registra questa cosa e la registra in maniera commisurata e sicuramente io penso, adesso la sensazione che ho tra l'altro forse neanche in maniera completamente commisurata all'andamento del mercato nel senso che i 125 euro al metro quadro io non penso che a Jesi si possa... Da quello che sento dire, non sono un esperto di questo mercato e lascio ad altri quindi questa valutazione però 125 euro al metro quadro non mi sembra che sia poi effettivamente l'intero prezzo con cui il Comune potrebbe espropriare le aree nelle zone A e B della città se volesse fare quest'operazione. Detto questo ritengo quindi che la delibera per quanto ci riguarda la condividiamo e voteremo favorevolmente, invece voteremo contro la proposta di emendamento de La Margherita.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Ho prenotato Gregori. Prego collega Gregori.

CONSIGLIERE - GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Per dire che come gruppo accettiamo il discorso del Sindaco e quindi dividiamo in due l'emendamento prendendo spunto dal Sindaco e quindi per far in modo che poi verrà discussa successivamente la seconda parte dell'emendamento.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Quindi si elimina il punto con riferimento al punto 3 in sostanza. Collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO BALESTRA (Democratici di sinistra): Un discorso di tipo diciamo propedeutico. Abbiamo visto questo emendamento che ci è stato presentato qui. Questa sera noi andiamo a discutere del Piano Idea, uno strumento importante etc.. Per il Piano Idea c'è stato un certo percorso, un percorso in cui c'è stato un dibattito, partecipazione, ci sono state molte cose. La principale cosa che fondamentalmente è venuta fuori, anche da una discussione del bilancio, è sul livello degli standard, su come gli standard sono articolati in questa città, su come migliorare gli standard, la discussione è aperta e in questa sera andiamo in un certo senso a discuterne. Abbiamo affrontato anche, con diverse Commissioni, tutta una serie in un certo senso di Commissioni 3 sulla faccenda del famoso regolamento degli oneri; addirittura che c'era il Comune di Pesaro che non solo applica i consentiti minimi per Legge ma applica addirittura un reddito di cittadinanza, cioè diciamo "tu stai di casa a Pesaro, bellissima città, paghi per il fatto stesso che tu ci stai". Ma a prescindere da questo che potrebbe anche esulare, abbiamo trovato che la partita di questa sulla monetizzazione per la carenza aree a Jesi era in un certo senso rispetto ai prezzi di mercato bassa. Allora, delle due lune o il Comune di Jesi riesce a fare una politica utilizzando la partita degli oneri come strumento non di incasso ma come sviluppo della città non di incasso per il corrente ma come sviluppo della città nel migliorare gli standard e soprattutto per utilizzare con i soldi incassati, che potrebbero essere anche 50 lire, ma uno strumento di una migliore vivibilità e soprattutto di un miglioramento della vita alla città e quindi va a colpire tutti perché chi è in qualsiasi zona vive la città, la ristrutturazione per viverci, per camparci e questo ha bisogno del Comune che in un certo senso riequilibra con le risorse che entrano per creare una città migliore.

E' questo il discorso che noi abbiamo fatto in questo momento e che abbiamo fatto da due, tre anni a questa parte e la partita degli oneri, tutti, è una partita importante perché serve sia anche a riequilibrare il bilancio ma serve soprattutto a creare le condizioni per far sì che questo venga messo in atto. E allora nel momento stesso in cui si è notato e lo vediamo anche nel bilancio perché si è notato e si trovato che c'è uno squilibrio che noi dobbiamo riequilibrare, delle due partite occorre fare delle scelte. Abbiamo detto anche che bisogna colpire anche in parte la rendita fondiaria che è quella rendita famosa, è vero, per chi investe etc. ma la rendita fondiaria è quella che in un certo senso provoca quei gravi squilibri che noi questa sera cominciamo a discutere con il Piano Idea, gli alti costi etc. e gli alti costi si rimediano non solo sul costo dell'appartamento ma si rimediano soprattutto quando il Comune, grazie alle risorse e le entrate che ha, riesce a fare una politica della casa seria. Quindi, questo discorso, che noi in un certo senso abbiamo cercato di approfondire, è un discorso che va avanti da questo tempo e andrà avanti da qui al progetto del suolo. La Giunta ha presentato una proposta che noi ci trova favorevoli come ho detto già nella dichiarazione di voto. Qualsiasi proposta che modifica questo stato di cose perché permette un riequilibrio finanziario e tutto quello che ho detto prima ma non mi va di ripeterlo, in un certo senso deve essere soggetta ad approfondimenti; dopo che abbiamo approfondito cosa significa tutto ciò sia sul primo che sul secondo capoverso, possiamo in un certo senso dire "facciamo questo, questo o quest'altro" anche nel (inc.) i soldi a chi si dovrà - se noi passiamo l'emendamento - subire la monetizzazione della carenza di quello approfondito lì. Quindi, io chiedo al gruppo La Margherita di ritirare l'emendamento in attesa di questo approfondimento. Personalmente e anche a nome se non c'è questa cosa non ci vede favorevoli, questo discorso non ci vede favorevoli.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Collega Brunetti. Colleghi, vi invito a rimanere all'interno dei cinque minuti come dichiarazione di voto all'emendamento. Prego Brunetti.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): Brevemente. Ribadisco l'invito che ha fatto testé il collega Balestra al gruppo de La Margherita di ritirare l'emendamento anche se il contenuto sicuramente è un contributo a un'elaborazione più specifica e più completa, però visto anche il vizio procedurale in precedenza rilevato, facciamo affidamento sul fatto che La Margherita responsabilmente ritiri l'emendamento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Di nuovo il collega Gregori per pronunciarsi su questa richiesta di ritiro dell'emendamento, prego.

CONSIGLIERE - GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Noi siamo favorevoli a ritirare l'emendamento però per una discussione oltremodo rapida perché votando adesso questa delibera in oggetto noi ci troveremo comunque a votare una situazione di 50, 30 e 20 che secondo me è oltremodo pesante per la situazione odierna. Quindi auspico che ci sia subito un incontro per approfondire questo tipo di discorso e per poter trovare una soluzione nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi c'è il ritiro dell'emendamento? D'accordo. Quindi, a questo punto l'emendamento presentato da La Margherita viene ritirato. Proseguiamo le votazioni per il punto 3: "Revisione contributo per carenze aree". Apriamo le votazioni per il punto 3. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 3 viene approvato con 20 voti a favore e 4 contrari. Apriamo la votazione per l'immediata esecutività al punto 3. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 20 a favore e 4 contrari.

COMMA N.4 – DELIBERA N.50 DEL 25.03.2005

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI ANNUALITÀ 2005, 2006, 2007.
ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2005

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni per il punto 4.
Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 4 viene approvato con 20 voti a favore e 4 contrari. Immediata esecutività per il punto 4.
L'immediata esecutività per il punto 4 viene approvata con 20 voti a favore e 4 contrari.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, ora dobbiamo votare il punto 5, dobbiamo approvare il bilancio nella sua interezza. Prima di votare il bilancio dobbiamo votare a questo punto i nove emendamenti rimasti perché quattro sono stati ritirati dai proponenti, poi votiamo la risoluzione ed infine votiamo il bilancio. Emendamento 1.

CONSIGLIERE - ANTONIO BALESTRA (D.S.): (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: E' il Consiglio Comunale che approva tutti i documenti relativi al bilancio, se sei d'accordo Balestra allora bisogna che li votiamo.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Lo so, ma il Consiglio può anche respingerli. Il bilancio è competenza del Consiglio.

(Interruzione della registrazione per cambio cassetta: le votazioni relative agli emendamenti nn.2 e 3 presentati dalla Giunta Comunale sono trascritte nel riepilogo "Lista degli eventi" depositata agli atti della Segreteria Generale).

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento numero 3 presentato dalla Giunta comunale relativo alla frana di via Montesecco, quindi è l'intervento della frana di via Montesecco. Apriamo le votazioni per il punto 3.

Presenti	n.24
Astenuti	n.00
Votanti	n.24
Favorevoli	n.24
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento 3 viene approvato all'unanimità, 24 a favore su 24 presenti.

Emendamento 4 presentato dalla Giunta relativo agli impianti specialistici scuola Negromanti. Apriamo le votazioni per l'emendamento numero 4. Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.24
Astenuti	n.00
Votanti	n.24
Favorevoli	n.24
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento numero 4 viene approvato all'unanimità, 24 a favore su 24 presenti.

Emendamento 5 presentato dalla Giunta relativo alla modifica alla fonte di finanziamento per la costruzione del campo di bocce o la sistemazione del campo di bocce di via Ravagli. Apriamo le votazioni per l'emendamento numero 5.

Presenti	n.24
Astenuti	n.02 (Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita)
Votanti	n.22
Favorevoli	n.19
Contrari	n.03 (Bravi, Montali e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento numero 5 viene approvato con 19 voti a favore, 3 contrari, 2 astenuti.

Emendamento numero 6 proposto dalla Giunta relativo alla manutenzione straordinaria sottopasso ferroviario di via Zara. No, quindi anche qui è una modifica finanziamento, sottopasso della stazione scusate, non via Zara. Ah, quindi sottopasso pedonale, quello all'interno della stazione. Apriamo le votazioni per l'emendamento al punto 6.

Presenti	n.24
Astenuti	n.00
Votanti	n.24
Favorevoli	n.24
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento numero 6 viene approvato all'unanimità, 24 voti a favore su 24 presenti.

Emendamento numero 7 sempre proposto dalla Giunta relativo alla modifica dei finanziamenti per la manutenzione straordinaria della segnaletica, Assessore dico bene? Segnaletica in genere, segnaletica stradale, verticale e orizzontale. Apriamo le votazioni per l'emendamento numero 7.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Presidente, solo un accenno. Procedere sempre come si sta facendo nella segnaletica, ad esempio le strisce bianche, le strisce pedonali con il sistema usuale del bianco e nero mi sembra un discorso sbagliato. Bisognerebbe preventivare di fare quelle strisce bianche e rosse perché sono più evidenti e durano di più; se durano tre anni, come mi risulta, costano di più inizialmente però la spesa si riduce nel tempo, mentre se si dovrebbero fare tre volte all'anno perché se no si estinguono, sarebbe il caso di affrontare.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bravi. Colleghi, terminiamo la votazione.

Presenti	n.24
Astenuti	n.00
Votanti	n.24
Favorevoli	n.24
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento 7 viene approvato all'unanimità, 24 a favore su 24 presenti.

Emendamento numero 8, presentato sempre dalla Giunta, riguarda il completato dell'impianto fognario del PEEP SMIA. Apriamo la votazione. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.24
Astenuti	n.00
Votanti	n.24
Favorevoli	n.24
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento numero 8 viene approvato all'unanimità, 24 voti a favore su 24 presenti.

Gli emendamenti 9, 10, 11 e 12 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 13 proposto sempre dalla Giunta e relativo al progetto biblioteca; l'ha illustrato nell'intervento l'Assessore Romagnoli riguardo appunto le risorse per la biblioteca e pinacoteca. Apriamo le votazioni per l'emendamento numero 13. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.24
Astenuti	n.02 (Bravi e Montali per F.I.)
Votanti	n.22
Favorevoli	n.20
Contrari	n.02 (Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento 13 viene approvato con 20 voti a favore, 2 contrari e 2 astenuti.

A questo punto non abbiamo altri emendamenti, passiamo al voto sulla risoluzione presentata dal collega Paoletti a nome del gruppo D.S.. Senza che la leggo il contenuto in sostanza è relativo alla manutenzione del verde all'interno delle rotatorie da affidare tramite un apposito regolamento a ditte private, la sostanza della risoluzione è questa, dico bene collega Paoletti? A mo' di sponsorizzazione. A questo punto apriamo la votazione... Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Volevo ancora ringraziare l'Avvocato Paoletti per questa proposta perché abbiamo da tempo presentato questa proposta noi, non accettata perché forse era della opposizione però grazie alla partecipazione della maggioranza noi possiamo dire "c'eravamo anche noi" e questo appunto ricollegandomi al discorso che non riuscivo a leggere prima perché era scritto male, di quello che aveva detto Brunetti a proposito della partecipazione dell'opposizione alle proposte della maggioranza. Molte grazie e Buona Pasqua.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Curzi, collega Curzi.

CONSIGLIERE - RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista di Pietro): Mi scuso ma dichiaro che mi sono sbagliato alla votazione su questo emendamento in quanto ritengo comunque sia non protocollato, è arrivato fuori tempo valido dell'emendamento al numero 13, quindi dichiaro il mio voto che era di astensione su questo emendamento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: E avevi votato favorevole?

CONSIGLIERE - RUDI CURZI (Repubblicani Europei): Favorevolmente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi diminuisce un voto, mettiamo a verbale dottor Torelli che i voti a favore risultano... Per la dichiarazione del collega Curzi il suo voto si trasforma da favorevole ad astenuto. Allora chiedo... Ha ragione collega Sanchioni. Chiedo al collega Curzi, dal momento che non cambia nulla nella sostanza perché i voti a favore erano più del... Non ricordo la votazione, comunque eravamo intorno ai voti favorevoli, se... (*interruzione della registrazione per cambio lato cassetta*) ...No, la votazione è chiusa, possiamo ripetere a questo punto la votazione. E' previsto dal regolamento? Collega Curzi, se puoi ritirare la tua richiesta perché... Va bene, d'accordo. Scusate colleghi, il regolamento prevede che su richiesta di un Consigliere comunale...

INTERVENTO: (Fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Questo è durante la votazione però prendiamo la forma più estensiva al regolamento. Se un Consigliere comunale dichiara che c'è stato un errore nella votazione, io credo che sia giusto e opportuno ripetere la votazione. Colleghi a questo punto la votazione è chiusa. Come suggerisce il dottor Torelli - e secondo me ha perfettamente ragione - la votazione è chiusa, quindi non si modifica. Mettiamo a verbale la dichiarazione di Curzi che c'è stato un errore e che lui si voleva astenere. Andiamo avanti colleghi.

La risoluzione. Apriamo le votazioni per la risoluzione presentata dal gruppo D.S.. Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.24
Astenuti	n.00
Votanti	n.24
Favorevoli	n.24
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La risoluzione presentata dal gruppo D.S. viene approvata all'unanimità, 24 voti a favore su 24 presenti.

A questo punto votiamo la pratica numero 5, "Esame ed approvazione bilancio di previsione 2005 e triennale 2005 - 2007" così come integrata sia dal voto positivo sulla risoluzione sia dagli emendamenti presentati ed approvati. Apriamo la votazione per l'approvazione del bilancio di previsione 2005. Votazione aperta, colleghi votiamo.

Presenti	n.24
Astenuti	n.00
Votanti	n.24
Favorevoli	n.20
Contrari	n.04 (Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 5 viene approvato con 20 voti a favore e 4 contrari.

C'è l'immediata esecutività per il punto 5. Aperta la votazione, votiamo.

Presenti	n.24
Astenuti	n.00
Votanti	n.24
Favorevoli	n.24
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 20 a favore e 4 contrari.

A questo punto colleghi, siccome avevamo programmato di approvare anche le due pratiche sull'urbanistica, se non c'è discussione e ce la caviamo con il voto, io vi suggerirei di votare anche queste due pratiche in modo che nel pomeriggio iniziamo con il Piano Idea e quindi andiamo avanti con il Piano Idea. La pratica numero 8 viene rinviata. Pratica numero 9, ditta Fatma S.p.A. piano... Ah, scusate, punto 7.

COMMA N.7 – DELIBERA N.52 DEL 25.03.2005

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 31/01/2005 E 11/02/2005

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 7, "Approvazione verbali delle sedute consiliari del 31 gennaio 2005 e dell'11 febbraio 2005". Apriamo le votazioni, votiamo colleghi.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 7 viene approvato con 20 a favore e 4 contrari. Il punto 8 viene rinviato.

Passiamo al punto 9.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.53 DEL 25.03.2004

DITTA FATMA S.P.A. – PIANO PARTICOLAREGGIATO DI AREA SITA IN VIALE DON MINZONI, VIA PASQUINELLI E VIA PADRE PELLEGRINI - MODIFICA CONVENZIONE PER REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO DEGLI ONERI

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 9, "Ditta Fatma S.p.A. piano particolareggiato di area sita in viale Don Minzoni, via Pasquinelli e via Padre Pellegrini. Modifica convenzione per realizzazione opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri". Apriamo le votazioni. Votiamo il punto 9, c'è l'immediata esecutività qui poi.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 9 viene approvato con 20 voti a favore e 4 contrari.

Immediata esecutività. Apriamo la votazione. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Identica votazione, 20 a favore e 4 contrari.

COMMA N.10 – DELIBERA N.54 DEL 25.03.2005

PIANO DI RISANAMENTO DELL'AREA DICHIARATA AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE. APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELLA L.R. 6/2004, ART. 7 – PRESA D'ATTO

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 10 "Piano di risanamento dell'area dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, approvazione accordo di programma ai sensi della Legge Regionale 6 del 2004, articolo 7, presa d'atto". Apriamo le votazioni. Votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 10 viene approvato con 20 voti a favore e 4 astenuti.

Collegli, abbiamo per questa mattina terminato. Il Consiglio Comunale viene aggiornato alle ore 15:30.

La seduta viene sospesa alle ore 14.00.

La seduta viene ripresa alle ore 16.00.

Viene ripetuto l'appello.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sono 20 presenti, seduta valida. Nomino scrutatori gli stessi collegli di stamattina: Bornigia, Brunetti e Bravi. Collegli quindi riprendiamo i lavori con la seconda parte di questo lungo e impegnativo Consiglio Comunale.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.55 DEL 25.03.2005

PIANO IDEA - APPROVAZIONE

Entrano: Aguzzi, Balestra, Belluzzi, Meloni, Morbidelli, Rocchetti, Talacchia e Tittarelli
Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'oggetto di questa seconda parte è l'approvazione del Piano Ilea, pratica illustrata l'11 marzo scorso in Consiglio Comunale dalla dottoressa Gabellini, che la ringrazio anche questa sera per la presenza, oltre che alla dottoressa anche dei suoi collaboratori, pratica poi approfondita in due riunioni di Commissioni congiunte, prima, seconda e terza. Quindi, questa sera con una relazione introduttiva del Sindaco apriremo poi immediatamente il confronto, il dibattito in aula per l'approvazione del Piano Idea. Quindi, a questo punto io direi di dare immediatamente la parola al Sindaco per la sua relazione introduttiva e poi dare la parola ai Consiglieri. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Grazie Presidente. Io più che una relazione introduttiva a questo argomento che è stato - come veniva ricordato - non solo presentato nella scorsa riunione del Consiglio Comunale ma anche approfondito nelle due riunioni delle Commissioni consiliari congiunte, utilizzo questa occasione, questo momento per presentare sostanzialmente una risoluzione che propongo al Consiglio Comunale - è stata distribuita questa mattina - una risoluzione che è il frutto di un confronto intenso avuto in queste settimane tra me e la maggioranza e che sostanzialmente ripercorre un po' il percorso che è stato fatto in questo anno, oramai un po' più di anno da quando nel settembre del 2003 votammo l'atto di indirizzo per la variante generale al piano regolatore. Arriviamo quindi a questo Consiglio, momento che io ritengo non solo importante ma decisivo anche per quello che riguarda le prospettive di questo cammino che come amministrazione abbiamo voluto intraprendere di arrivare a definire una variante generale al nostro piano regolatore. Questo Piano Idea si presenta come un percorso sicuramente non solo innovativo nella forma, nella sostanza ma anche sperimentale considerando anche l'incertezza del quadro normativo sia regionale ma anche nazionale rispetto alle normative di Legge in campo urbanistico. La nessuna è una esperienza che porta, che ha al suo interno degli elementi di unicità forse anche rispetto al panorama più generale di percorsi fatti per realizzare varianti generali come questa, avendo messo in stretto collegamento, in sinergia diversi strumenti che puntano - così come c'eravamo dati come obiettivo politico - ad un governo nuovo e anche moderno delle politiche urbane, mi riferisco in particolare al lavoro portato avanti con il piano strategico contemporaneamente ad Agenda 21 e al lavoro sul Piano Idea. Questo fa sì che questo nostro lavoro sia tra i primi esempi in regione accompagnato anche da una valutazione ambientale e strategica che non solo ne accerta in qualche modo anche le compatibilità ambientali ma che ne verifica dal punto di vista qualitativo e quantitativo l'incidenza sullo stato e sulla situazione ambientale della nostra città e del nostro territorio. Abbiamo precedentemente avuto modo di approvare in questo Consiglio Comunale lo stato ambientale della nostra città e questa VAS, valutazione ambientale strategica appunto ci consente anche di misurare, di verificare e traguardare quelli che sono gli effetti delle previsioni contenute nel Piano Idea e in quelle che potranno essere anche le prospettive del nuovo piano regolatore, in una ottica ambientale così come noi avevamo inizialmente affrontato questo percorso cercando di realizzare una variante generale in una logica partecipata e sostenibile. E' un piano che si muove comunque in linea con quelle che sono le tendenze legislative a livello regionale e che dà un'idea della Jesi del futuro corredata - qui ci tengo a precisare questo aspetto - da disegni schematici, che vediamo anche presenti qui nell'aula, che hanno il solo compito di esplicitare gli indirizzi e indicativi delle soluzioni che dovranno poi comunque trovare il loro momento di approfondimento nel piano comunale del suolo il quale, a sua volta, provvederà a tradurre quelle indicazioni di massima in disposizioni con valore ovviamente prescrittivi. Stiamo parlando quindi del Piano Idea, di un momento in cui si identificano e si puntualizzano quali che sono gli orientamenti programmatici su cui ci si intende muovere nella definizione della variante generale, lo ricordo ancora, una fase nella quale non si riconoscono diritti a terzi. L'approvazione del Piano Idea non concede e non garantisce diritti edificatori a nessuno rispetto alle scelte che sono anche contenute nel piano stesso, dà semplicemente delle indicazioni che sono sicuramente e devono diventare e diventano di riferimento per l'azione amministrativa, per l'amministrazione comunale ma non riconosce diritti legislativi e edificatori per i terzi. Come pure sono da considerarsi certamente indicativi e di carattere esemplificativo gli indici territoriali, le volumetrie, le superfici individuate e stabilite nel Piano Idea che hanno lo scopo sostanzialmente di rendere possibile un confronto tra quelle che sono le linee ideali dello sviluppo urbanistico della nostra città anche con quella che è la realtà e le prospettive di pezzi e parti del nostro territorio; quindi un'indicazione di massima da verificare alla luce delle modalità di attuazione che saranno previste e anche dal quadro complessivo delle operazioni che si attiveranno nella definizione del piano comunale del suolo. Ovviamente il lavoro che questa sera trova una sua prima conclusione, un suo primo step di lavoro appunto, proseguirà in questo anno, in questo 2005 per arrivare al progetto comunale del suolo e quindi alla definizione della variante generale.

Qui abbiamo ritenuto di procedere anche con ulteriori momenti di confronto e di approfondimento, momenti di approfondimento che cominceranno tra il mese di aprile e si svilupperanno tra aprile e giugno per arrivare ad una nuova possibilità di discussione e di confronto in Consiglio Comunale nel mese di luglio di quest'anno. Questo proprio per avere l'opportunità e la possibilità di discutere, di confrontarci insieme su delle questioni che sono di grande rilevanza in questo lavoro che si sta portando avanti e che hanno anche una sorta di valenza anticipatoria rispetto al piano comunale del suolo e che tengono conto degli indirizzi e delle impostazioni presenti nel Piano Idea. Questi momenti saranno tre, affronteranno le questioni che riguardano la città pubblica, quindi tutte le scelte, le conseguenze, gli orientamenti relativamente alla definizione degli spazi, delle infrastrutture, delle attrezzature della città pubblica, quindi della parte pubblica della nostra città. Poi il sistema della mobilità, tra l'altro questa mattina stessa veniva avanti un discorso che riguardava la possibilità di arrivare ad un Consiglio Comunale straordinario su questa questione della mobilità nel suo insieme, inteso nel sistema viario, infrastrutturale ma anche dei meccanismi e dei sistemi che regolano la mobilità nella città e nel nostro territorio, quindi ivi compreso tutto quello che riguarda non solo la mobilità meccanizzata ma anche quella parte che riguarda il trasporto pubblico e io aggiungo anche la parte che riguarda la mobilità non meccanizzata e quindi pedonale, ciclabile verso la quale io ritengo che le situazioni che stiamo verificando giorno per giorno, anche sui livelli di inquinamento delle nostre realtà cittadine, ci portano a tenere sempre nella dovuta considerazione e ritenerli anche elementi da sviluppare dando omogeneità, organicità a tutti questi interventi.

Il terzo momento di approfondimento riguarderà la politica abitativa e cioè tutto quel sistema di scelte, norme e regole che possono incidere, in una realtà come la nostra, nella capacità di rispondere da un lato con offerte differenziate a domande differenziate di residenza, dall'altro quello di poter affrontare, anche attraverso scelte che riguardano il campo urbanistico, il problema più sentito che riguarda i costi delle abitazioni nella nostra città, capire quali sono le scelte migliori anche di dimensionamento della nostra città in rapporto non solo alla situazione jesina ma anche nel suo rapporto con i Comuni vicini a noi. E contemporaneamente anche quello di definire e una prima indicazione viene già definita, cioè quella di non individuare come scelta di campo la politica dei comparti ma lavorare e ragionare su una logica di compresenza, di frammistione tra diverse tipologie residenziali in ogni area sia individuata dal Piano Idea che in quelle che potranno essere poi essere messe in gioco, individuate nella fase di definizione del piano comunale del suolo. Questo piano anticipa, in misura ancora non definita, alcuni indirizzi normativi che riguardano in particolare il sistema della perequazione, del trasferimento degli standard, degli azzonamenti, tuttavia si ritiene necessario in questa fase ribadire alcuni principi di carattere generale che dovranno guidare e trovare una puntuale definizione nel piano comunale del suolo. La prima questione è che noi riteniamo che tutte le azioni di trasformazione territoriale dovranno consentire un positivo ritorno per la città pubblica, che i rapporti tra ente e soggetti privati nonché tra soggetti privati stessi dovranno essere disciplinati all'interno di rapporti perequativi che ripartiscano in modo equo la valorizzazione attribuita alle aree, alle zone etc., che in questo percorso che ci accompagnerà - da qui la definizione del piano comunale del suolo - dovranno essere individuati anche i criteri di premialità e di incentivazione per interventi di bioarchitettura, bioedilizia, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, ripermeabilizzazione delle aree oltre alla previsione di incremento e rimodulazione, riorganizzazione degli stessi standard urbanistici soprattutto quelli facenti riferimento al problema dei parcheggi e anche a quelle strutture che determinano il target, il rango della città stessa. A questo si aggiunge la garanzia alla pubblica amministrazione nelle trasformazioni urbanistiche di quote di diritti edificatori, di alloggi in affitto, di aree e la compresenza di diverse tipologie residenziali. Inoltre ricercare meccanismi di concorrenzialità che consentano alla pubblica amministrazione di governare le trasformazioni attuate dai privati ottenendone benefici sia in termini di standard che di opere indotte e verificare il rapporto, anche in funzione dell'andamento del mercato immobiliare, tra nuove quantità di espansioni e di nuovi insediamenti residenziali con le quantità ancora esistenti che possono essere messe in gioco per

quanto riguarda il recupero urbano, vorremmo cioè che si stabilisca un equilibrio che non favorisca solo nuova espansione ma che consenta anche una valorizzazione e il mantenimento di un'appetibilità economica della parte del recupero urbano. Si conferma quindi l'adesione, la condivisione dell'impianto complessivo del Piano Idea e delle sue proposte precisando che per quanto riguarda la città storica, la cosiddetta città storica individuata dal Piano Idea e cioè non solo il centro storico ma una visione più larga della realtà degli insediamenti a carattere più antico della nostra città, si condivide quanto è contenuto in termini di analisi e di proposte nel Piano Idea, si sottolinea la necessità di operare con attenzione in alcuni degli interventi di riqualificazione previsti ad esempio lungo Viale della Vittoria e particolarmente per quanto riguarda l'organizzazione della sosta che dovrà essere affrontata con gradualità e garantendo sempre e comunque quote significative di parcheggi pubblici.

Rispetto ai nuovi insediamenti, fermo restando e mantenendo le indicazioni previste nel Piano Idea con le tre aree di espansione previste e che riguardano l'area Fontedamo, l'area Appennini alta e la zona del Verziere che, tenendo conto di questi criteri che sono stati prima enunciati, siano verificati nella fase degli approfondimenti il dimensionamento delle quantità messe in gioco in queste aree e gli usi degli interventi previsti in queste località di ampliamento del tessuto urbano. Come pure si concorda con la previsione dell'ampliamento della zona industriale chiamata Zipa 4, questo in funzione della necessità di dare delle adeguate risposte alle esigenze di nuovi insediamenti industriali nella nostra zona e anche con la prospettiva così facendo di poter rispondere positivamente a quella necessità di ultimazione del nostro asse sud per arrivare quindi fino alla Sadam e all'aggancio con l'uscita ultima di Monsano della superstrada, fermo restando una considerazione, un'attenzione che si ritiene necessaria di avere rispetto alla qualità urbanistico – ambientale, ecologica e anche in termini di risparmio di suolo di tutta, complessivamente intesa, l'area produttiva, quindi sia quella di nuova previsione sia quella già oggi esistente. Nel settore della mobilità io credo che il Piano Idea abbia avuto il merito di farci riflettere su un concetto che per alcuni aspetti è nuovo nella programmazione, nella pianificazione urbanistica anche rispetto al precedente piano regolatore e specificatamente sul ruolo e la valenza del cosiddetto Corridoio Esino, portando in superficie, facendo emergere quello che è un problema forse per alcuni aspetti fino ad oggi sottovalutato e che riguarda un oramai acclarato sottodimensionamento della superstrada. Questo a prescindere poi dalle forme più o meno caricaturali con cui si è affrontato questo problema, ma noi riteniamo che sia un problema reale, vero che oggi già mostra una serie di difficoltà e di problemi di poter garantire una sostenibilità del carico di traffico cui è sottoposta questa arteria stradale e che sicuramente, nella prospettiva dell'entrata in funzione a pieno regime in tempi anche temporalmente ravvicinati, così come tutti ci auguriamo, dell'interporto e dell'attivazione tra alcuni anni dello scalo merci, avrà come conseguenza un ulteriore appesantimento dei flussi e del carico di traffico ovviamente con tutti i problemi che questo può comportare. Oltre al fatto appunto che noi riteniamo che sia necessario comunque ripuntualizzare, riaffermare la validità di alcune scelte che riguardano il trasporto pubblico non solo su gomma ma anche su rotaia quale ad esempio il progetto della metropolitana di superficie che possa prevedere nel territorio comunale più di una fermata nell'area compresa tra la zona ad ovest della nostra città, quindi dalle zone periferiche verso le prime frazioni di Jesi, tra Ponte Pio e Pantiere e la stessa zona industriale; come pure riteniamo che sia fondamentale sollecitare e riprendere confronto, una sollecitazione nei confronti dell'ente Ferrovie sulla questione del raddoppio ferroviario della linea Falconara - Orta. In questo senso noi crediamo che l'impianto complessivo dell'infrastrutturazione viaria previsto da questo Piano Idea, che mette in relazione, cerca di costruire principalmente una rete della mobilità nella città dando le opportune gerarchie agli assi stradali in maniera omogenea e ordinata in tutto il territorio, le scelte che sono contenute come la definizione di un'asse tra via Paradiso, via Appennini fino all'imbocco con l'asse sud, con un adeguato e necessario approfondimento rispetto a questa parte della città e della sua viabilità relativamente agli accessi e al sistema degli accessi al nuovo ospedale Murri; la previsione della nuova bretella in Via del Verziere che comunque dovrà essere ulteriormente studiata riguardo sia lo sviluppo del tracciato

che lo sbocco previsto o prevedibile in via Marconi; il completamento dell'asse sud fino alla zona Sadam S. Ubaldo e l'eliminazione di alcuni punti critici per la fluidificazione del traffico lungo Viale della Vittoria sostanzialmente rappresentati da alcuni nodi appunto critici che riguardano l'incrocio tra lo stesso viale, via Giovanni XXIII, via Erbarelle, sostanzialmente quel trivio che esiste all'altezza della concessionaria della FIAT subito dopo l'Erbarelle.

Questo impianto generale dell'infrastruttura varia prevista dal Piano Idea dovrà essere integrato a nostro giudizio dalla previsione di un nuovo tratto stradale che colleghi via Puccini con Viale del Lavoro. Su questo noi crediamo che questo tipo di previsione cerca di rispondere ad una logica e ad una scelta di affrontare - così com'era stato scritto nel documento e nell'atto di indirizzo - le problematiche relative ai problemi di traffico in quella parte della città, che dovrà essere realizzato uno studio, un approfondimento su questo tracciato coordinato dagli stessi tecnici del Politecnico di Milano in modo che possano essere verificate per questo nuovo tratto stradale e viario non solo le questioni relativamente al rispetto dei vincoli ambientali e anche delle possibili interferenze e delle criticità di carattere geologico, paesaggistico o archeologico che possono insistere in quella parte di territorio, ma anche una elaborazione delle risultanze dei flussi di traffico che riguardino tutta la parte alta della città compreso lo sbocco a sud, nella zona dell'incrocio di via Giuseppe e anche ovviamente uno studio che ci dica sostanzialmente quanto e quale potrà essere l'impegno finanziario che dovremmo sostenere per realizzare quest'infrastruttura; una infrastruttura questa che potrà essere suscettibile di eventuali e ulteriori valutazioni per quanto riguarda il suo funzionamento, per quanto riguarda anche i suoi punti di collegamento solamente dopo aver realizzato nel concreto, sperimentato e verificato il funzionamento dell'intero impianto infrastrutturale che in questo modo si delinea per la nostra città. Io credo che - e mi avvio a concludere - il lavoro che è stato fatto è un lavoro sicuramente importante, di alta qualità non solo tecnica e professionale ma anche di prospettiva per la nostra città che affronta le diverse e molteplici questioni che il Consiglio Comunale aveva affidato a questo lavoro, credo che parti importanti di quell'atto che votammo nel settembre del 2003 siano ancora da sviluppare non essendo completato il percorso che ci conduce alla definizione del nuovo piano regolatore o della variante generale al piano regolatore e ritengo anche che ci siano tutte le possibilità di ragionamento e di confronto affinché davvero quello che stiamo facendo, di cui oggi definiamo una prima parte, possa rappresentare un momento di dibattito e di confronto anche culturale nella nostra città. Credo che con questa risoluzione noi dimostriamo, l'amministrazione e la maggioranza che ne condivide i contenuti dimostrano che non c'è stato e non si intende né aver realizzato in questa fase - che noi abbiamo voluto fortemente di partecipazione, di coinvolgimento della città nelle sue varie forme e nelle sue diverse articolazioni su questo percorso - non c'è stata la dimostrazione che non ci siamo né arroccati né siamo stati sordi alle proposte e alle sollecitazioni che arrivano e dalle diverse forze politiche, come pure dai vari momenti di confronto che ci sono stati in città su questo argomento. Ne abbiamo preso coscienza, le abbiamo valutate e abbiamo fatto delle scelte, che io ritengo importanti, scelte che hanno accolto alcune osservazioni, alcune considerazioni perlomeno in questa prima fase, che non ne hanno accolte altre ma che credo permetta a tutti noi di affrontare con una grande consapevolezza e responsabilità il percorso che ancora ci attende per definire davvero il nuovo piano regolatore della nostra città, di Jesi per i primi quindici, venti anni. Volevo fare solo una ultima conclusione.

Credo che, a prescindere da quelle che poi saranno le questioni e le cose che affronteremo in questo ulteriore tempo che ci vede da qui alla definizione del piano comunale del suolo, credo che noi dovremmo riprendere e rilanciare quella parte del Piano Idea - che ricordavo con una battuta o con poche parole prima ma sulla quale ritorno perché credo che sia importante - che guarda oltre la nostra città proiettandola verso quel ruolo di centralità nel panorama regionale e nazionale, che la vede al centro di quello che noi abbiamo chiamato e che comincia ad essere anche gergo comune, anche a livello della stessa Legge regionale, del Corridoio dell'Esino che rappresenta una parte fondamentale per lo sviluppo e la crescita del territorio regionale nel suo complesso. E questo credo che raccogliendo le sollecitazioni che sono arrivate sia dal piano strategico e riprese dal Piano Idea,

debbono farci proseguire su questo percorso proprio per dare alla nostra città quella prospettiva e quella centralità cui veniva fatto riferimento anche questa mattina nella discussione che abbiamo fatto sul bilancio e che ha fatto sì che questa nostra programmazione, questo nostro progetto raccogliesse l'attenzione dello stesso Ministero per le Infrastrutture che qualche giorno fa - è notizia appunto di pochi giorni fa - ha approvato definitivamente il nostro programma presentato attribuendo concretamente quel finanziamento che era stato prefigurato di 540 mila euro di cui a questo punto per la progettazione di tutto quello che riguarderà il sistema infrastrutturale, a cui facevo riferimento, verrà pagato il 70% subito e il 30% poi a completamento della fase progettuale. Ho fatto riferimento a questo perché credo che sia importante, questo Piano Idea in qualche modo ci proietta e ci dà una dimensione diversa rispetto anche alle precedenti esperienze del piano regolatore nella nostra città che non guarda più e soltanto alla parte abitata della città ma che guarda anche oltre, al suo rapporto, che la mette in relazione con il resto del territorio, con le altre realtà che in questo territorio sono presenti ma che guarda anche a uno sviluppo e una prospettiva futura in termini regionali e anche soprattutto sovraregionali. Credo che questa sarà una sfida importante... *(interruzione della registrazione per cambio lato cassetta)* ...Ritengo che ci siano tutte le condizioni anche di dibattito, anche di confronto nella città tra le forze politiche, tra i vari soggetti che sono coinvolti per arrivare ad una previsione e a un piano regolatore che possa essere condiviso e vissuto in maniera positiva dall'intera città e non solo - e questo non è un fatto irrilevante - ma anche da chi vive intorno a Jesi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Dopo la relazione e quindi l'illustrazione della risoluzione che dovremmo votare insieme alla pratica in sé, insieme al Piano Idea appunto, quindi dopo questa presentazione del Sindaco io inizio a dare la parola ai Consiglieri, ai colleghi che si sono prenotati. Il primo intervento è del collega Grassetti. Prego collega Grassetti.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente. Il Sindaco ha parlato tre minuti in tutto mi sembra e noi ne abbiamo Presidente?

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Dieci per ogni Consigliere Comunale. L'illustrazione di una pratica così importante credo che giustifichi un intervento anche abbastanza...

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Certamente, è chiaro. Ma infatti io volevo solo scusarmi in anticipo se per caso dovessi superare il limite dei dieci minuti. Io vorrei capire molte cose su questo Piano Idea ma vorrei capire principalmente molte cose su quella che è la colla che unisce le varie forze politiche nel sostegno al Piano Idea medesimo. C'è stata - questione di pochi giorni fa e quindi dello scorso Consiglio Comunale - bagarre sulla scelta anche dei tempi di discussione in Consiglio del Piano Idea, ricordo che alcune forze intendevano discutere il Piano Idea dopo le elezioni regionali per avere probabilmente più margine di dire la propria, altre forze hanno insistito, si sono imposte e mi sembra con successo per ottenere la discussione in questa giornata, a circa una settimana prima delle elezioni. Io vi dico la sincera verità, non condivido questi giochi di braccio di ferro sfruttando un po' quella che potrebbe essere l'attenzione del momento pre-elettorale per discutere, per valutare un Piano Idea che ha una rilevanza e un'importanza tale da trasferire i suoi effetti sulla città da qui a - si dice - quindici, vent'anni e quindi ci stiamo giocando il futuro della città. Io credo che dovrebbe invece esserci maggiore disponibilità al contributo di idee di tutti comprese le forze d'opposizione, comprese le forze di maggioranza che non sono completamente o che non sembrano completamente convinte dell'idea generale o comunque di quella portata dai gruppi più numerosi perché, ripeto, non credo che qui ci sia da - passatemi il termine poco eleganti - far giochetti ma credo che invece, proprio visto che i termini ludici ricorrono moltissimo nella mia discussione adesso, il gioco è serio, il prezzo in palio è molto alto.

Dico questo anche perché oggi io sono curioso - io ho preso la parola per prima apposta per evitare di dire "io l'avevo detto successivamente" - di vedere quali saranno le impostazioni dei singoli Partiti per capire se c'è una coalizione politica che guida la città o invece un cartello elettorale in qualche modo composto sul fatto che comunque se si sta insieme continuiamo a governare altrimenti andiamo a casa, come abbiamo letto sul giornale nei giorni scorsi. Io stavo leggendo in questo momento "Jesi oggi", che è l'organo ufficiale del Comune, dove ciascuno di noi, ciascuno dei gruppi consiliari hanno la facoltà di intervenire e di dire la propria. Leggevo casualmente l'intervento dei Comunisti Italiani per esempio e sottolineavo alcuni aspetti che a mio avviso sono importanti per capire quale sarà la discussione odierna, per capire quale sarà il punto di incontro sul quale poi questa coalizione deciderà di votare compatta oppure no questo Piano Idea e leggevo che il capogruppo del PDC parla di.. Al punto di dichiarare di non poter esprimere un voto favorevole in mancanza di un accordo politico delle forze di maggioranza da approvare in Consiglio che corregga alcune impostazioni del Piano Idea che il nostro Partito valuta negativamente. Adesso andremo a vedere se poi con questa risoluzione quelle impostazioni precedenti sono state o meno corrette. Ma andiamo avanti perché ci sono alcuni aspetti che io ritengo rilevanti, peraltro anche condivisibili da un certo punto di vista, quando si parla della "necessità di calmierare un mercato immobiliare che rende sempre più difficile l'acquisto - sto leggendo esattamente l'intervento del capogruppo del PDC - o l'affitto di una casa ai ceti sociali che non vivono nell'agiatazza economica"; è una questione che abbiamo sollevato spesso anche noi il problema degli immobili e noi crediamo che questo Piano Idea non sia disponibile a risolvere il problema. "Contrarietà - questo l'ho sottolineato blu - alla costituzione del cosiddetto villaggio Fontedamo che si qualifica oggettivamente come nuovo quartiere residenziale per ricchi".

Tra le altre cose il PDC afferma: "Prese di posizione analoghe alla nostra sono state espresse anche dai Repubblicani Europei e dallo SDI. Per curiosità sono andato a vedere quali potessero essere gli interventi dei Repubblica Europei e dello SDI e ho scoperto che i Repubblica Europei parlano della tragedia dell'Asia e lo SDI parla delle giuste alleanze che si debbono fare per vincere le elezioni, per cui in modo molto diplomatico diciamo si sono allontanati rispetto alla discussione per evitare di trovarsi in qualche imbarazzo che poteva in qualche modo danneggiare la discussione politica. Ma mio avviso i Comunisti Italiani sono stati piuttosto diretti, credo che abbiano ragione nel momento in cui affermano che ci sono prese di posizione condivise entro certi Partiti di maggioranza e allora sono andato a verificare la risoluzione che è stata presentata oggi e che c'ha esposto il Sindaco per valutare, per capire e per vedere se in qualche modo questi problemi potevano essere risolti al punto da calamitare un voto che potesse essere unanime dal punto di vista della maggioranza e sono andato immediatamente a cercare quelle che erano le questioni più spinose al di là dei principi espressi, dei proclami generali e degli ampi spazi lasciati alla discussione, alle probabilità, al sì potremmo farlo, sì non potremmo farlo. "E' condivisibile l'idea dell'insediamento residenziale Fontedamo - capogruppo PDC - con le caratteristiche previste dal piano che non appesantisce la città compatta, collocandosi in una zona sufficientemente lontana dal centro abitato" etc. etc.. Quindi il primo aspetto che mi sembra confermato anche in questa risoluzione e che mi sembra non tener conto assolutamente di quelle che sono le posizioni espresse pubblicamente su "Jesi oggi" dal PDC. Vado avanti, ho trovato qualche altra cosa, sono andato a vedere subito la questione quella un po' più a mio avviso scottante, che ha generato maggiore discussione, Viale della Vittoria, asse nord, Erbarelle. Nella risoluzione si parla genericamente di "eliminazione dei punti critici per la fluidità del Viale della Vittoria - chi è che non è d'accordo su questo punto? Penso tutti, chi è che vorrebbe i punti critici nella viabilità di Viale della Vittoria? Tutti vorremmo la fluidità - costituiti dagli incroci tra lo stesso Viale e via Giovanni XIII, via Erbarelle e l'intersezione con Viale del Lavoro, via Garibaldi, via Setificio all'altezza della concessionaria FIAT". Poi si dice: "L'impianto generale dell'infrastrutturazione viaria previsto nel Piano Idea sarà integrato dalla - ecco il punto, ecco la promessa che sta lì, come a dire votate che poi lo faremo - previsione di un nuovo tratto stradale che colleghi (non sappiamo né come, ne quando, ne in che modo) via Puccini con Viale del Lavoro". Probabilmente perché si arrivi a votare

una risoluzione di questo tipo, ammesso che si condivida tutto il resto, credo è quanto meno insufficiente, non voglio usare una parola diversa perché io non mi sentirei preso seriamente se mi chiedessero...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: (Fuori microfono).

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Capisco, l'ho letto nel pensiero, vedo il tempo ma è una cosa talmente... Cerco di fare il prima possibile. Per essere più rapido e sintetico, un tantino mi sentirei preso in giro perché se tu vuoi il mio voto su questo promettendomi che un giorno vedrai se ipoteticamente ci sarà la possibilità di collegare queste due vie beh, io non sarei esattamente contento. Diciamo, perché sono costretto a chiudere, sono già in ritardo di trenta secondi almeno da quello che risulta, a me sembra che questo Piano Idea nonostante sia stato presentato dalla città, nonostante abbia fatto moltissimi passaggi nelle Commissioni, in Consiglio Comunale, nonostante sia stato illustrato a me sembra che questo Piano Idea abbia una caratteristica principale che è quella della blindatura, a mio avviso è un piano blindato perché è vero che è stato presentato tante volte e in tanti punti della città centrali e pure no, ma è anche vero che questo piano non ha, a mio avviso, accolto alcun tipo di contributo diretto a modificarlo e a migliorarlo. Ma dico che questo è naturale, è naturale perché come anch'io - ho scritto due righe su "Jesi oggi" - sostengo che qui c'è stato un rovesciamento delle priorità nella costruzione di un progetto in questo senso: a mio avviso la politica deve dare e gli indirizzi tecnici debbono dare il seguito a questi indirizzi e scrivere l'indirizzo dato dalla politica come dovrà essere realizzato. In realtà a mio avviso qui i tecnici, con tutto il rispetto per la qualità del tecnico, che lavoro che ha fatto ma i tecnici hanno costruito un documento che contiene sia gli indirizzi politici facendo una supplenza impropria rispetto ai organi all'uopo preposti, sia la strumentazione di natura tecnica che poi va a realizzare il Piano Idea che si chiede di votare. Io mi fermo qui e chiedo scusa perché sono due minuti e mezzo in ritardo, mi riservo di parlare in dichiarazione di voto tanto successivamente i miei colleghi dei gruppi consiliari riusciranno ad entrare più nello specifico e ad essere anche più chiari di me sulla questione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Io in verità non volevo nemmeno sprecare il fiato ulteriormente però visto che il collega non c'è...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Brazzini per favore, un minimo di rispetto... Usiamo una terminologia...

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Che ho detto, qualcosa di scandaloso?

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Di fronte al Consiglio Comunale dire "non volevo sprecare neanche il fiato" uno può anche evitare di premere il pulsante, non è...

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Certo, ma spiego il motivo perché prendo la parola.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego Brazzini.

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): La prendo perché appunto non potendo avere il collega Serrini che doveva argomentare questo discorso, quindi sono costretto mio malgrado a prendere la parola ulteriormente. Io credo che qui, in questo Consiglio Comunale ho aperto con

quella frase proprio perché a me sembra che ci stiamo portando letteralmente in giro e spiego subito il perché. Questa mattina io non c'ero però è stato approvato il piano delle opere pubbliche annuale e triennale. Allora, scorrendo le opere pubbliche annuale e triennale, di quello che si dovrebbe almeno fare in questo prospetto di Piano Idea mi sembra se non erro che non ci sia nemmeno l'ombra di qualcosa che riguardi la bretellina del Verziere che ancora non si sa da dove deve uscire, da dove entrare, dove deve scappare e addirittura l'asse nord che in Consiglio Comunale quattro anni fa la Giunta Polita aveva votato ed era passata la realizzazione anche se in un progetto probabilmente diverso da quello che dovrebbe essere, dovrebbe perché sicuramente non sarà da quanto scritto in queste parole perché le motivazioni, che qua si dice che si dovrà verificare l'impatto ambientale, le possibili interferenze con le criticità archeologiche, paesaggistiche, mi sembra che l'architetto Gabellini abbia già specificato che questo asse nord non può essere fatto perché, appunto, sono venute fuori queste criticità geologiche, di natura paesaggistica, di natura archeologica e questo l'ha dichiarato e c'è nei verbali. Allora, è inutile che... Quale studio dobbiamo fare? Allora o non è stato fatto prima lo studio come avevo detto in precedenza o ancora qui siamo nelle cose campate in aria perché io non mi spiego come un documento ancora si chiedi se quello sia un sito archeologicamente, paesaggisticamente, ideologicamente, geologicamente fattibili, se ancora le spese per costruire quell'asse compatibili, non sono compatibili, sono troppe, sono poche, sono tante, c'è chi dice che poi dopo non ci si deve costruire, chi dice che c'è una speculazione da parte di chissà chi, non lo so io perché non mi interessa di chi sono quelle terre, a me interessa solamente che per andare a casa, visto che mi trovo da lassù, voglio andare a casa agevolmente come tutti i cittadini di Jesi, è questo che a me interessa. Quindi non si può prendere in giro la gente dicendo su cinque, sei fogli le cose che poi di qua non corrispondono a verità perché questa è la realtà dei fatti ed è per questo che io non voglio ritornare sulle questioni, anche perché io qui in aula vedo una persona che ho incontrato in diverse riunioni in giro per la città e questa poveretta sta domandando sempre... Io ad ogni riunione che sono stato l'ho incontrata, dice sempre la stessa cosa "ma si fa questa cosa o non si fa?".

Sono venuto alla precedente riunione si è parlato di questo, di questo e di quello, ritorno a questa riunione e si riparla di questo, di questo e di questo, ma si fa o non si fa? Qui vedremo adesso, non è il caso, stiamo parlando di un'altra cosa, comunque riporteremo all'amministrazione comunale quanto è emerso qua, sui giornali appaiono grossi titoli di grosse partecipazioni. Io sono andato al discorso del progetto del Prato siccome ci ho vissuto quarant'anni quindi conosco un po' tutta la gente che sta giù in quella zona e sinceramente di persone che abitano in via XXIV Maggio e zone proprio limitrofe - tant'è questa persona ha detto "ma allora era solamente per quelli del Prato, non era per me che io sto di casa giù al Verziere? Quindi mi potevate dire che allora facevo a meno di venirci" questo è stato in sunto - eravamo ne ho contate venti persone, di venti persone cinque erano dei componenti, dei tecnici che hanno letteralmente preso la parola per tutta l'intera adunanza e le persone che erano lì, che conosco personalmente e quindi posso garantire effettivamente, quattro persone alle quali veniva chiesto il percorso che solitamente faceva in via XXIV Maggio sia a destra o sinistra perché, non lo so, probabilmente dovevano decidere se allargare il marciapiede di destra o il marciapiede di sinistra oppure non lo so per quello che doveva servire questo dibattito tant'è vero che qualcuno ha detto "ma io sto di casa pure a un'altra parte" quindi non è che questo discorso... E poi buttato lì. Comunque, convinti voi che questa sia la partecipazione e un progetto approvato tanto che in ogni riunione le prime parole che vengono sempre espresse da chi illustra questo piano regolatore è sempre quello che è stato finanziato dal Governo perché è un bellissimo piano perché siamo quelli che hanno aperto le strade ad altri progetti, siamo quelli che, siamo quelli su, non ci costa una lira anzi forse ci guadagneremo pure qualcosa con il questo Piano Idea. Bene, bravi, io mi auguro che sia così però alla fine penso che il futuro della nostra città non sia sicuramente, con questo andamento, in buone mani perché è vero che i trasferimenti dello Stato sono sempre meno e che quindi l'amministrazione comunale in generale, sia di destra che di sinistra e di centro, quello che volete, deve fare i conti con le proprie risorse finanziarie, ma io credo che

un'amministrazione come questa di Jesi che continua a buttare, gettare dalla finestra i soldi perché questa è la realtà.

Quando noi come gruppo contestammo la rotatoria di Viale Trieste qualcuno ci disse "no, non si possono fermare i lavori perché devono andare avanti, ormai il progetto c'è e quindi non si può fermare perché ci costa ulteriormente" e poi, meraviglia di tutti, quando la rotatoria era funzionante già da un mese, un mese e mezzo viene rismontata completamente, vengono tolti i pali che andranno a finire - si dice - nel parcheggio adiacente alla stazione; bene, non abbiamo speso perché li abbiamo messi, probabilmente ci hanno detto che non è costato niente ma ditte che ci fanno i lavori e non li fa pagare, sinceramente vorrei l'indirizzo perché se facesse qualche lavoro pure per me l'assumerei subito. Anche se non c'entra niente, ho preso ieri sera perché ero venuto per ritirare la relazione dei Revisori dei Conti che, sempre promesso dall'amministrazione comunale che martedì l'avrei trovata in cartellina e ancora oggi, siamo a venerdì, non ce l'ho, va bene così comunque e sfogliando questo giornale trovo il Sindaco con una bella carta d'identità magnetica. Ma mi sembra che è cambiato il Sindaco però sempre la fotografia con il Sindaco precedente e la carta magnetica sulle mani, almeno quattro anni fa su "Jesi oggi" l'avevamo già vista che era partita. Io ho fatto la carta d'identità adesso, a febbraio e qui c'è scritto che a febbraio chi chiedeva la carta d'identità si dava questa magnetica, a me - eccola qui - la carta d'identità è sempre quella, quindi non lo so cosa si sta raccontando in questo "Jesi oggi". Quindi, apposta io ho aperto il discorso in quella maniera perché alla fine queste cose bisogna che un'amministrazione comunale seriamente mette mano alle cose e quindi non può nascondersi come lo struzzo sotto terra e far finta di niente perché questa è la realtà di questo Comune. Io sto aspettando delle documentazioni da quest'amministrazione comunale sui propri immobili, la sto aspettando da tre mesi e mezzo, è documentato; ditemi voi se questa è un'amministrazione efficiente.

E' vero che il city manager ha dichiarato che c'è molta criticità in questa amministrazione comunale e questo l'avevo detto anch'io in una riunione di un Consiglio Comunale dicendo che avevamo speso centinaia di milioni per consulenze, per la riorganizzazione e il Sindaco mi ha risposto "sono state fatte molte cose, è stato organizzato, l'amministrazione comunale ha fatto dei passi avanti", arriva il city manager dice "no, ci sono delle criticità che sono da sanare della macchina comunale", certo, se lui è stato chiamato per fare queste cose sicuramente c'erano delle criticità...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sei oltre il tempo. Concludi.

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): C'è poco da concludere. Io credo che argomentazioni che ho portato, anche se non c'entrano alcune con il Piano Idea, sono solamente per far capire che le cose così come stanno non vanno e quindi o si cambia sistema o sicuramente mi dispiace ma da parte nostra non ci potrà essere che il continuo voto contrario a quello che l'amministrazione fa e le continue lamentele e critiche su quello che l'amministrazione fa. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Collega Cercaci, prego.

CONSIGLIERE - MARCO CERCACI (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Io ho ascoltato le parole di Antonio Grassetti, che adesso purtroppo non c'è. Devo dire che dalle parole ascoltate mi sembra che lui non abbia forse ben compreso la ratio di questo documento che oggi ci apprestiamo a votare. Lui parla di blindature e parla di forzature ma credo che il nostro gruppo possa essere invece preso a modello come esempio contrario di quanto sostenuto dal Consigliere Grassetti. Il documento è partito in un certo modo e nel corso dei mesi è arrivato in un altro modo proprio grazie ai contributi che, viva Dio, i Partiti e le forze di maggioranza devono dare ovviamente perché altrimenti se parte un'idea e rimane quella sembrerebbe strano che si parli di un documento condiviso. Quindi non mi sento affatto di condividere quanto sostenuto dal Consigliere Grassetti, qui non c'è stata nessuna

blindatura, c'è stata viceversa una sorta di contrapposizione di idee e di volontà di persone diverse che ovviamente hanno detto la propria sul documento stesso.

Noi siamo soddisfatti, siamo soddisfatti perché - come ho accennato prima - molte delle eccezioni, degli emendamenti se li vogliamo chiamare così che abbiamo proposto al Sindaco e all'amministrazione sono stati accolti e quindi ovviamente siamo consapevoli che questo documento è un documento che nel suo sviluppo successivo terrà conto di quanto da noi dato in contributo. Parlare in questa maniera di prescrizioni che vengono giustamente sancite in questo documento come la verifica di situazioni di carattere ambientale, archeologico, geologico e così via, è un punto di forza non un punto di demerito se vogliamo chiamarlo così, vuol dire arrivare a una decisione successiva come ci sarà grazie agli approfondimenti, che devono portare a un documento diverso da questo che sarà il piano regolatore vero e proprio, che permettono a tutti noi di avere la certezza e la consapevolezza che una scelta è stata fatta sulla base di tutti i criteri che devono essere valutati. Non vuol dire che perché si dice "si deve andare a valutare un profilo geologico o un profilo archeologico" allora quella cosa non si farà, questo si approfondirà in un secondo momento e io credo che sia importante questo perché vuol dire che questo documento, che noi oggi votiamo, ha assunto il ruolo che doveva assumere e cioè il ruolo di un documento di Piano Idea dove vengono dette delle cose, vengono date delle idee, degli indirizzi di carattere politico, si badi bene di carattere generico e generale e poi in un secondo momento - previo approfondimenti fatti da studiosi, da professionisti e così via - si arriverà ad un documento il più possibile condiviso, definitivo e allora lì sì ci saranno le prescrizioni e ovviamente e giustamente si potrà arrivare a una condivisione.

E' giusto che ci sia ovviamente una criticità, ma questo è pacifico, noi stessi siamo anche critici su alcuni punti ma perché non è possibile che tante persone e tante forze politiche siano unanimemente contente delle soluzioni trovate. Per quanto ci riguarda per esempio siamo ben contenti che siano state scelte zone in cui fare chiamiamole espansioni di carattere edilizio non in maniera così esagerata e nello stesso tempo però diciamo di stare attenti perché la nostra è una città che si caratterizza per la urbanizzazione cittadina e non per l'urbanizzazione rurale, quindi ovviamente nel momento in cui si dovesse andare a scegliere di fare residenzialità al di fuori di quelle che sono le caratteristiche urbane, bisogna previo accertamenti - e nel Piano Idea sono correttamente citati - valutare ogni tipo di criterio appunto per decidere se fare o non fare una scelta di tal genere. Quindi le criticità ma ben vengano altrimenti che documento condiviso è? E' un documento così, dato e semplicemente letto senza nessun tipo di valore a mio avviso. Quindi noi siamo, lo ripeto, abbastanza soddisfatti di questo documento e concludo il mio intervento qui per adesso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. Collega Pesaresi, prego.

CONSIGLIERE - MARCO PESARESI (Comunisti Italiani): Grazie Presidente. Purtroppo o per fortuna non sono solo io a decidere, la politica è anche mediazione per cui grazie a tutto l'appoggio della maggioranza si è trovato un accordo. Certo, la nostra posizione è nota, andiamo ad approvare un Piano Idea nonostante alcune nostre perplessità, in primis Fontedamo. Coerentemente alla nostra impostazione vigileremo affinché: 1) su Fontedamo non vi siano speculazioni; 2) sull'asse nord lavoreremo per una soluzione, per migliorare la viabilità e un buon collegamento con il nuovo ospedale Murri; 3) consistenti insediamenti di edilizia popolare affinché in maggior numero di cittadini dei ceti medi e popolari possano usufruirne e così via. Per il momento grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Pesaresi. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE - MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Grazie Presidente. Questa fase, nel Consiglio Comunale di oggi, è un'altra tappa importante di questo lungo percorso della variante

generale al piano regolatore, dico lungo percorso perché in questo aggettivo lungo c'è un po' anche la valutazione certamente non negativa del percorso lungo. I tempi erano stati altri, quelli programmati ma il fatto che si sia preso più tempo è proprio la motivazione e il merito e soprattutto sconfessa su quello che diceva sia il collega Grassetti che Brazzini e alcuni che hanno scritto su "Jesi oggi" - visto che oggi è così citato questo foglio dell'amministrazione comunale - quando ci si dice della fretta, non c'è nessuna fretta, anzi. Il percorso è stato articolato ed è stato come dicevo lungo proprio per dare tempo, per dare spazio, per aumentare i momenti di confronto, anche di conflitto perché no. Non ci dobbiamo nascondere che è stato un percorso lungo e dialettico nella fase di confronto e della diversità delle idee, delle proposte c'è stato un continuo lavoro per far incontrare queste diversità e questo è stato un merito del Sindaco nei momenti più o meno di criticità in cui ha letto, ha raccolto i documenti, gli scritti, le proposte, ha ascoltato nelle varie Circoscrizioni e anche nei incontri assembleari promossi nelle sedi delle Circoscrizioni o in altre sedi.

In questo continuo lavoro di ascolto, di cui non si trova per niente cenno negli interventi dei colleghi dell'opposizione, mi pare che sia invece il momento, almeno fino a questo punto, qualificante di questo percorso. I tempi erano ben più stretti ma siamo arrivati e va bene spendere il tempo se questo serve a qualificare, a migliorare, a capirci, a comprendere e a recepire tutto quello che si è ascoltato, a recepire quello che si è ascoltato se coerente. Qual è la colla che ci mette insieme? Antonio Grassetti io apprezzo diverse volte i tuoi contributi, in quest'occasione mi sembra che l'ottanta per cento sia stata un po' aria fritta, il venti per cento invece è stato abbastanza mi pare costruttivo; dico aria fritta perché? Antonio perché ti sei dilungato più o meno in tema ma quello che tu hai detto sul che cosa è stato recepito, appunto qual è il collante che ci fa stare insieme è quello che abbiamo espresso nella delibera del settembre 2003, lì c'erano gli indirizzi politici che il Consiglio Comunale aveva votato e aveva consegnato al gruppo del Politecnico. Allora, quando anche le espressioni fatte in Commissione dalla minoranza, ho visto che ultime due Commissioni veramente sono state molte disertate, sarà il clima elettorale, capisco, i candidati, quindi ampiamente giustificati però quando le proposte sono del tutto incoerenti con l'indirizzo e con il piano che ci siamo dati, è evidente che se io chiedo nuove aree di espansione, nuove aree, parcheggi, strade, allora certo, questi tre contenuti, queste tre esigenze ci sono all'interno del Piano Idea, non ci sono nella quantità che forse qualcuno voleva vedere, non ci sono nella quantità che forse alcuni interessi vogliono muovere ma questo secondo me non è certamente una diminuzione della qualità di questo Piano Idea che ci è presentato.

Altra cosa che devo dire e devo dare atto al Sindaco è del cantiere aperto che ancora una volta ha questo percorso e la risoluzione che il Sindaco ha aggregato, ha legato al Piano Idea. E' un cantiere aperto perché ci sono ulteriori momenti di approfondimento, perché no di approfondimento su che cosa? Su quei punti nodali, critici che gli incontri, le Circoscrizioni, perché no anche l'opposizione hanno evidenziato. Allora è un modo di dire, è ormai una giaculatoria che uno dice "blindato, blindato", il percorso dimostra appunto il contrario. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire magari però certamente elementi di sintesi e di mediazione certamente ci sono e i punti di incontro su cui poter lavorare insieme, io ancora ho questa volontà o questa percezione per poter lavorare insieme. Jesi che è, resta da sola è del tutto contrario rispetto alla visione che abbiamo ascoltato nel Consiglio Comunale precedente dall'illustrazione dell'architetto Gabellini a cui un po' di tempo va dato per illustrare; quando il collega Sanchioni si lamenta che non ha il tempo per potersi esprimere, le sedi sono state tante e tali che credo sia del tutto gratuita questa affermazione. Dicevo che l'impostazione che subito è stata data al Piano Idea è di Jesi nell'area vasta, si è parlato di corridoio adriatico e quindi di una Jesi che va oltre i limiti non solo comunali o regionali ma sovraregionali e credo che sia tra i meriti di questo Piano Idea; dovrà essere coniugato poi attraverso un buon progetto del suolo? Certamente, questo è più che ovvio. Concludo dicendo soltanto questo, che il percorso fin qui fatto, se abbiamo la capacità di leggerlo in modo coniugato e coerente con la delibera del settembre del 2003 e non dimentichiamo con la delibera del luglio 2004 con il piano strategico e il primo rapporto sullo stato dell'ambiente, tutti questi momenti danno ragione a questa

amministrazione di aver messo in campo un percorso difficile, irto di difficoltà forse più di quelle che avevamo preventivato ma certamente coerente, serio e soprattutto attento a quelle che sono le esigenze di oggi ma le esigenze anche dei futuri cittadini di qui a un po' di anni. Quindi mi pare che questo giudizio che La Margherita esprime, anche all'interno di quelli che potranno essere ulteriori approfondimenti, possa essere già in questa sede ampiamente positivo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE - BUCCI ACHILLE (Rifondazione comunista): Grazie. Oggi si conclude questa prima fase di questo percorso cominciato nel settembre 2003, questo percorso che diceva Rosa Meloni impegnativo, molto impegnativo, forse - diceva lei - anche più impegnativo di quanto ci aspettassimo e probabilmente in alcuni casi ha ragione, un percorso che comunque secondo me è stato molto positivo per la discussione che comunque c'è stata in città, sui temi della città, sul tipo di futuro e di strategie di futuro che la nostra collettività vuole in qualche maniera mettere in piedi da qui e percorrere da qui ai prossimi quindici, vent'anni. Sono numerosi i temi che con il percorso, che poi il Piano Idea è chiaramente una parte e una fase di questo percorso che, non dimentichiamo, prima ha visto anche la predisposizione di un piano strategico e di un'Agenda 21 e quindi altri ulteriori momenti di confronto, di discussione che nella città ci sono stati, secondo me è un momento molto positivo perché tra l'altro questo progetto, grazie io dico sicuramente alla Giunta, al Sindaco ma grazie sicuramente anche al Politecnico di Milano, è un progetto che - per usare una frase di Giancarlo De Carlo, che noi conosciamo per aver progettato la piazza del Duomo - induce secondo me in tentazione, cioè che significa, in che senso questo? Cioè è un progetto che mette in qualche maniera curiosità, ha messo curiosità sulla città, che è diventato anche quindi uno strumento per una strategia cognitiva, collettiva, complessiva della città. Questo progetto - perché poi anche questo è un progetto, progetto partecipativo, progetto cognitivo, progetto di comunicazione - è stato più volte, secondo noi di Rifondazione, minacciato e in qualche maniera abbiamo assistito anche al tentativo di fermare questo processo con dei depistaggi, quelli che una volta definivano depistaggi. Spesso e volentieri si è voluto far concentrare l'attenzione della nostra collettività su alcuni aspetti importanti intendiamoci ma sicuramente non i soli e non quelli che probabilmente determineranno il ruolo strategico di Jesi nei prossimi dieci, quindici, vent'anni. Abbiamo discusso molto di bretelle e bretelline, abbiamo discusso - fortunatamente e perché il Piano Idea ci ha riportato l'attenzione - del ruolo che Jesi deve avere nel Corridoio Esino, del ruolo che deve avere la città pubblica e il sistema degli spazi pubblici all'interno di questa città, abbiamo discusso, ancora una volta grazie al Piano Idea, della qualità ambientale e della vita che la nostra città, la nostra collettività si attende e desidera.

Questi secondo me sono gli aspetti sicuramente importanti di questo percorso e su questi aspetti importanti io penso che questa maggioranza ha saputo governare questo processo consentendo la partecipazione e consentendo in definitiva a tutti gli strati sociali di poter intervenire; ancora una volta anche qui sono stati necessari e saranno ancora necessari dei correttivi perché è evidente che non tutti gli strati sociali hanno la stessa modalità e facilità di accesso alla decisione, alla partecipazione, alla comunicazione e su questo l'attenzione dovrà essere, secondo noi, ancora viva e forte anche nella fase del progetto del suolo. Andando avanti, noi condividiamo la struttura del Piano Idea e le grandi scelte strategiche che il Piano Idea ci pone. E' evidente che, come tutti gli strumenti di conoscenza, è uno strumento anche questo interattivo, non è uno strumento generico e in questo mi permetto di correggere il collega Cercaci, non è uno strumento generico, è uno strumento che costruisce strategie chiaramente - e lo sappiamo tutti perché questo è il percorso che abbiamo scelto - non è lo strumento che costruisce l'edificazione della città. E' uno strumento che costruisce strategie, è uno strumento che tocca numerosi temi e tra questi quello che a noi interessa, su cui interessa focalizzare l'attenzione di questo Consiglio Comunale ma anche e sicuramente piuttosto dell'intera città, è quello della città pubblica, di tutta quella parte della città che riguarda

gli spazi collettivi, gli spazi di relazione, il patrimonio pubblico, i beni pubblici in generale. E su questo noi siamo oltremodo oggi in definitiva soddisfatti dal documento, dalla risoluzione che il Sindaco ci propone, risoluzione che prevede uno specifico momento di approfondimento, come del resto noi avevamo - senza usare magari il clamore dei giornali o delle grandi proclami alla stampa - sempre chiesto e ribadito, un approfondimento che riguarda proprio il tema della città pubblica e quindi il ruolo centrale che lo spazio... (*interruzione della registrazione per cambio lato cassetta*) ...dalle attrezzature e dalle strutture collettive come momento centrale per costruire la qualità della vita nella nostra città. Le soluzioni proposte dal Piano Idea secondo me inducono anche in tentazione perché in definitiva ci obbligano e ci spingono a pensare anche con una modalità parzialmente diversa e innovativa rispetto alle abitudini che abbiamo noi di vedere la città, mi riferisco alla questione boulevard che è andata sui giornali, alcune cose che sono andate sui giornali, mi riferiscono solo a quelle ma non solo a quelle, mi riferiscono alla famosa galleria, tunnel sotto Viale Cavallotti e a tutta un'altra serie ulteriore di temi che secondo noi sono convincenti per quanto stimolanti per pensare a una città che possa funzionare effettivamente meglio, che possa trovare soluzioni anche innovative per risolvere i propri problemi.

In questo secondo me non c'è stata chiusura perché se questo è un processo cognitivo, come noi crediamo, è chiaro che il processo cognitivo è aperto a tutti. E in questo devo registrare che in definitiva nei processi ci sono stati anche all'interno dei colleghi Consiglieri, non tanto lo registro questo nell'intervento di Grassetto che ha fatto un intervento citando fundamentalmente le posizioni del Partito dei Comunisti Italiani, quanto invece per esempio un intervento fatto dal collega Sanchioni in Commissione la settimana scorsa, sabato scorso, che diceva di condividere per l'85% e mi è rimasto impresso - 80, adesso la percentuale, mi scuso, cito a memoria - questo numero perché è una percentuale molto alta, una percentuale che sicuramente è una percentuale di condivisione complessiva, probabilmente più vicina a quelle di una forza di maggioranza che non a una forza di opposizione e quindi evidentemente il collega Sanchioni ha partecipato positivamente a questo processo cognitivo e l'ha manifestato con questa percentuale, l'ottanta per cento delle cose espresse dal Piano Idea sono condivise o condivisibili dal collega Sanchioni e questa seconda me è una cosa importante che tra l'altro non è emersa sui giornali ahimè perché dai giornali troviamo normalmente fatte delle questioni di principio e il gioco degli schieramenti, quello che Grassetto chiamava come gioco di schieramenti. Invece dobbiamo constatare che anche la minoranza partecipa, ha partecipato a questo processo cognitivo perlomeno una parte, così il collega Sanchioni e in questo secondo me quindi dà maggior ragione sugli esiti positivi del processo del Piano Idea. Adesso - e vado a concludere - il passaggio è ulteriormente complesso perché passiamo dalla costruzione delle strategie alla costruzione della prassi della forma urbana, dell'edificabilità, quindi a tutta quella serie di questioni che vanno gestite con molta attenzione, ocularità e che tra l'altro sono in grado di muovere interessi ancora maggiori di quelli che fin qui, con gli schemi, con le idee del Piano Idea, sono state tirate in campo.

Allora, in questa fase secondo me è importante sicuramente una forte coesione, una forte discussione da parte dell'intera città, non solo della maggioranza, sicuramente anche della maggioranza evidentemente, affinché nella fase del progetto del suolo si continui a seguire la stessa linea, lo stesso procedimento cognitivo che fin qui è stato seguito per trovare nuove forme alla città, per questo progetto che ci tenta e affinché non si verifichi quello che molte si è verificato, di questo scollamento tra i grandi principi generali, le strategie etc. e invece la prassi che è quella che implica la scelta e che mobilita risorse e gruppi economici. Per finire questo intervento volevo leggervi, se mi permettete, proprio per dire l'attenzione che dobbiamo dare da qui ai prossimi mesi come forze politiche di questa città, volevo citare un pezzettino di Bernardo Secchi, un testo di Bernardo Secchi che questa città conosce. Dice: "Poche amministrazioni riescono ad evitare di spezzare il progetto di città in due livelli tra loro indipendenti: da una parte il livello mitico dei grandi principi, attorno al quale si registrano dei consensi di maniera e dall'altra un livello pragmatico, sottaciuto, fatto di continui scambi tra risorse economiche e risorse politiche". Io penso che noi fortunatamente non siamo nello scenario che descrive qui o che temi qui Bernardo Secchi perché grazie a Dio non

abbiamo avuto consensi di maniera, anzi abbiamo avuto dissensi di maniera sulle grandi scelte e per questo riteniamo che questa città non spezzerà e questa maggioranza non spezzerà in due il processo di piano, da una parte le grandi idee e dall'altra parte lo scambio con i poteri economici. Questa maggioranza e questa città terrà la linea fin qui intrapresa e perseguita, che è quella di mirare a una città di qualità - inserita in un ambiente migliore e con una vivibilità complessiva per tutti gli strati, fundamentalmente per quelli che non hanno spesso accesso e visibilità a palazzo e sulla stampa - migliore e più forte. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE - CURZI RUDI (Repubblicani Europei Lista di Pietro): Grazie Presidente. Siamo arrivati al voto so questo Piano Idea non senza difficoltà, almeno da parte nostra, con un documento allegato che realizza quella sintesi che non mi sento di definire né di alto né di basso profilo ma comunque sia una sintesi che per il momento consente ai Repubblicani Europei di proseguire con la maggioranza il percorso intrapreso con la delibera di Consiglio Comunale del 12 settembre 2003. All'inizio dicevamo che questo Piano Idea non si sapeva bene cosa fosse, di questo ho avuto conferma ai primi incontri di maggioranza dove, non solo io, ho visto in questo lavoro, in alcuni parti già il piano comunale del suolo e in altre solo cenni di probabili soluzioni individuabili e suscettibili di variazione; in questo sicuramente non ci ha aiutato la Legge regionale, come diceva prima anche il Sindaco, che secondo noi deve essere migliorata. Dico questo perché alcune delle nostre perplessità rimangono, tuttavia non a caso nella risoluzione del Sindaco vengono stabiliti tre ulteriori momenti di approfondimento che porteranno ad un passaggio in Consiglio Comunale nella prossima estate che nella delibera che citavo prima non era previsto.

Anche se a qualcuno non piace - e qui non ci posso far nulla - da qui io definisco la complementarità dei due passaggi in Consiglio Comunale, questo è quello forse più importante previsto per luglio. Questo perché gli approfondimenti previsti circa la cosiddetta città pubblica, la mobilità, la politica abitativa dove dovrà essere definito, chiaramente e senza dar adito ad interpretazioni, il modo in cui fare perequazione, a nostro avviso dovevano già essere fatti ed è su questo punto, oltre all'opportunità politica, che noi chiedevamo il voto sul Piano Idea di oggi anche se qualcuno non ha voluto capire. Riteniamo fondamentale la precisazione del fatto che gli indici territoriali, le volumetrie e le superfici presenti nel Piano Idea sono di puro carattere esemplificativo e quindi sono indicazioni di massima, così come le tavole che disegnano probabili soluzioni sono puramente schematiche e indicative di specifici approfondimenti da eseguire in sede di stesura del piano comunale del suolo. Detto questo, ritengo di dover commentare alcuni passaggi del Piano Idea e dell'allegata risoluzione del Sindaco. Diamo atto che alcune delle nostre istanze sono state recepite, per esempio troviamo nel paragrafo "città pubblica" la volontà di individuare prioritariamente la predisposizione di una sorta di piano dei servizi che localizzi e qualifichi attrezzature, anche multifunzionali, per quanto riguarda il settore sportivo, sociosanitario, aggregativo o ricreativo. Altra cosa che vediamo di buon grado è il superamento di quello che è riportato nelle tavole circa la previsione di un nuovo collegamento tra Viale del Lavoro e Via Puccini e la volontà di rivedere il tracciato della cosiddetta bretella alternativa a via Verziere così come richiesto dai cittadini di questa zona e da noi Repubblicani Europei, definendo l'ipotesi del Piano Idea puramente indicativa per dire che una nuova strada per dare una risposta in fatto di tranquillità, sicurezza e di vivibilità a quella zona si farà. Altro fatto secondo noi molto rilevante è quello di prevedere nuove situazioni residenziali dove ci sia la possibilità di far convivere diverse tipologie residenziali senza la ghettizzazione di questa o quella specifica zona.

Dicevo prima delle perplessità, sussistono ancora quelle riguardanti le idee prospettate circa la riorganizzazione del Viale della Vittoria e del discorso Fontedamo che mi auguro vengano laicamente approfondite nel prosieguo del percorso che porterà alla stesura del piano comunale del suolo, così come mi auguro che nel proseguo del percorso vengano maggiormente presi in considerazione i lavori circa Agenda 21 e il piano strategico e non che rimangano lettera morta

altrimenti si sarebbe solo preso in giro persone che tengono alla loro città quanto credo tutti noi in questo consesso. Mi auguro che tutte le persone che hanno seguito la questione - come anche noi che oggi ci sentiamo sufficientemente garantiti dalla risoluzione allegata - non vengano delusi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi. Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie Presidente. Forza Italia si è espressa ormai molte volte, durante il corso dei lavori, sia sui contenuti sia sul metodo che ha portato il Piano Idea alla discussione di questa sera. E' chiaro che non si può disconoscere l'impegno scientifico e la fatica che il Politecnico di Milano ha impiegato nell'elaborazione di questo progetto, non neghiamo assolutamente nemmeno l'impegno dell'Assessore e del suo staff ma credo che i professionisti seri e validi si esprimano al meglio proprio nelle questioni più difficili. E' chiaro che noi non siamo stati assolutamente entusiasti quando questo progetto, propedeutico alla variante generale al piano regolatore, è stato affidato a questo studio non perché c'era - come poi abbiamo avuto modo di constatare - una scuola, quella dell'architetto Secchi, che non abbiamo mai voluto frequentare, ma proprio perché voleva essere un continuum di quello che l'architetto Secchi aveva fatto; Secchi che aveva individuato l'espansione della città a sud, aveva anche avuto l'idea del recupero dei vecchi contenitori, aveva avuto il pallino del recupero della Jesi antica e aveva creduto che la città non si sarebbe sviluppata per quanto riguarda il numero degli abitanti.

Ebbene, queste sue intuizioni, questo suo pensiero elevato e alla moda ha partorito una città disarmonica - così è stata definita anche dallo studio attuale del Politecnico - ha partorito una città piena di ipermercati, piena di negozi vuoti, zeppa di appartamenti anche in zone che erano meno adatte all'edilizia abitativa, per esempio il PEEP SMIA, nel vano tentativo di calmierare i prezzi. Noi non eravamo stati illuminati su quello che sarebbe diventata la città ai sensi del piano Secchi, certo è che una volta constatati gli effetti avremmo dovuto affidare questa proposta forse ad un altro studio e con compiti di correzione. Che è vero che il piano Secchi negli anni non era adatto alla nostra città lo ha dimostrato se non altro la miriade di varianti al piano generale regolatore che si sono consumati negli ultimi dieci anni. Detto questo però continua la nostra stima sia per lo studio del Politecnico di Milano che per l'architetto Gabellini, il ponderoso lavoro effettuato da questo studio, il metodo scientifico è senza dubbio da apprezzare e addirittura anche i contenuti possono essere condivisi in larga parte, il famoso ottanta per cento è il peso se mettiamo insieme Agenda 21, piano strategico, Piano Idea c'ha un peso di quattro chili e mezzi, noi ne condividiamo almeno quattro chili. Sono senza dubbio da apprezzare i contenuti e possono essere condivisi in larga parte. E' vero che su quello che i cittadini non hanno criticato c'è l'assenso, così è stato stabilito, è vero però che la cittadinanza di Jesi si aspetta una condivisione la più larga possibile sul futuro piano regolatore, pertanto la cittadinanza si aspetta che vengono recepite anche quelle istanze che ormai tutti conoscono e che fino ad ora non sembra vogliano entrare nello spessore del progetto. Senza voler entrare nei dettagli, Forza Italia crede che tra l'altro almeno si debba invertire l'idea che Jesi non possa crescere nel numero degli abitanti e che quindi non si debbano creare altre aree di edilizia residenziale popolare e soprattutto medio elevata nei prossimi quindici anni; è ora di farla finita di dire che Jesi più di 39 mila e 500 abitanti non avrà mai anche perché siamo arrivati a 40 mila e 200. Invertire la politica del recupero dei vecchi contenitori, basta, abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare, sì ma è ora che si delimitino nuove aree il più possibile in adiacenza al centro della città, che non siano condizionate dall'esistente, che siano messe in vendita insieme, che non siano il risultato di scambi a dir poco opinabili e che possano produrre una benefica concorrenza sui prezzi. E' assolutamente necessario che si possano creare le condizioni per una strada di raccordo che unisca la Jesi industriale alle varie strade della Jesi residenziale a nord della città e che sia la via logica per poter raggiungere il nuovo ospedale nel più breve tempo possibile da parte di tutti i cittadini della Vallesina senza esclusione delle periferie. L'ospedale dovrà essere d'eccellenza e di

supporto all'ospedale di Torrette di Ancona e non dovrà essere un contenitore di persone inferme; asse ovest che non esiste, che non serve, che è solo il parto della fantasia di alcuni deve essere considerata una strada ma non la strada per l'ospedale. Per il Viale della Vittoria è ora di finirla di pensare solo alla doppia pista ciclabile, al boulevard, al tunnel sotto il Viale Cavallotti costoso e sproporzionato allo scopo e si pensi piuttosto ad una armoniosa ed omogenea rinascita qualificata dell'intero Viale della Vittoria; non è pensabile che si edificeranno nuovi ed alti edifici al posto del vecchio ospedale, che verrà introdotta una piazza grande quanto l'attuale Piazza della Repubblica e non ci sia un progetto di massima che individui l'estetica, la filosofia del costruire e che raccordi appunto il progetto del vecchio ospedale con il nuovo lungo Palazzo Mercantini e il futuro Palazzo Fretti e tutti gli altri che verranno costruiti in quel viale.

Si dovrà pensare alla viabilità ma soprattutto ai parcheggi, si dovrà pensare ai commercianti, ai residenti, si dovranno costruire parcheggi finalizzati alle comodità, allo smog e soprattutto allo sviluppo e alla riqualificazione del viale e del centro storico. Queste sono alcune proposte che Forza Italia ha elaborato, sarebbero quel venti per cento che manca all'accettazione generale. Forza Italia è pronta a accettare appunto il Piano Idea con queste modifiche, perciò da quello che abbiamo letto questa sera, da quanto viene detto dal Sindaco, dagli sforzi, si sente che ci sono degli sforzi, dei tentativi per accettare quello che la gente vuole però anche quell'ultimo paragrafo della proposta del Sindaco è macchinoso, non è per niente certo di niente. Certo è che si darà l'incarico a questo Politecnico di elaborare un progetto che individui una nuova strada che vada appunto da San Giuseppe a Viale Puccini, ci auguriamo che da Viale Puccini poi vada anche all'ospedale, io credo che l'ospedale farà quella strada perché quando l'ospedale sarà aperto i cittadini vorranno quell'altra strada che li conduca appunto celermente verso la periferia, come pure i cittadini di periferia vorranno quella strada per raggiungere l'ospedale. E' qui che Forza Italia dissente perché naturalmente il tentativo che il signor Sindaco ha messo in atto era quello che lui aveva detto mediatore. Questa sera ci accorgiamo che c'è questa proposta, ci accorgiamo che c'è una estensione di questo Piano Idea nel prossimo futuro con tentativi appunto ancora di accordi e quindi sotto questo punto di vista accettiamo l'opera di mediazione del Sindaco, però proprio perché - poi ne parleremo magari nelle dichiarazioni di voto - questo famoso venti per cento ancora non è stato raggiunto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni. Collega Brunetti.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): Io riparto dal mio intervento in una riunione della Commissione 3 nella quale erano presenti oltre i gruppi consiliari anche la dottoressa Gabellini e nella quale si è parlato, la Commissione aveva ad oggetto le riflessioni sul Piano Idea. Intanto io in quella Commissione avevo detto due cose di cui una era l'auspicio a che l'opposizione desse un contributo, prendesse atto del lavoro fatto e desse un contributo alla riflessione generale nell'interesse appunto della città, un contributo positivo rilanciando anche su alcune tematiche che erano in discussione su alcuni punti particolari del Piano Idea e devo dire che con notevole soddisfazione che questo richiamo, questa sensibilità a cui io ho fatto riferimento è stata accolta e della quale, come gruppo consiliare, non possiamo non dichiararci soddisfatti. L'altra cosa che avevo detto io in Commissione era quella di inquadrare tecnicamente e istituzionalmente quello che noi andiamo a fare questa sera, da una parte abbiamo preso atto del lavoro fatto dal gruppo della dottoressa Gabellini, non sto qui a ripetere gli elementi di apprezzamento e di soddisfazione per il lavoro fatto. Mi premeva sottolineare e mi preme ancora puntualizzare questi passaggi, noi abbiamo tutti, noi Consiglieri, i Consiglieri di Circoscrizione, la città, le associazioni hanno visionato, hanno avuto l'opportunità di approfondire il lavoro fatto dal gruppo dei tecnici cioè il Piano Idea che questa sera si chiude non solo con una presa d'atto ma con una valutazione politica di questo consesso che è il Comune Comunale al quale appunto compete una valutazione, non tanto un giudizio tecnico sul lavoro svolto, che abbiamo detto è più che positivo, ma quanto una interpretazione, una volontà di stabilire nell'ambito di questa fotografia quali sono le priorità, quali

punti da cui partire, quali suggerimenti dare in un'ottica appunto di risoluzione dei problemi di questa città, ma non solo, con un occhio giustamente, perché questo non poteva essere altrimenti, con una visione che proietta questa città in una prospettiva di dieci, quindici anni a venire. E allora se qui dobbiamo parlare con tutto il rispetto del Piano Idea ma di alcuni punti in generale del Piano Idea, dobbiamo parlare anche di politica perché qui siamo un consesso politico.

Allora, come esponente di una forza politica di maggioranza che ha contribuito, insieme alle altre, nel sostenere il Sindaco nella redazione di questo documento che è un documento sì del Sindaco ma oserei dire politicamente è un documento della maggioranza - sul quale comunque la maggioranza si riconosce e auspichiamo che anche l'opposizione faccia la stessa cosa - questo documento del Sindaco è un documento che chiaramente è una mediazione politica perché appunto le varie forze politiche di maggioranza hanno visto, colto nel lavoro fatto degli spunti in maniera del tutto legittima perché ogni forza politica ha un suo pregresso storico, di iniziative, di prese di posizione, ha una propria visione dei problemi della città. Sotto questo profilo quindi l'essere riusciti - e qui va data piena autorevolezza al lavoro svolto dal Sindaco - raggiungere una mediazione condivisa, è un risultato politico non indifferente, un risultato politico e qui mi riferisco a Grassetto che citava opportunamente, cercando di mettere a disagio le forze di maggioranza, alcune contraddizioni che sono anche emerse dai quotidiani, dai comunicati stampi, dalle letture anche di "Jesi oggi" sul quale per un attimo ritornerò, è fisiologico nelle maggioranze questo sistema elettorale e ordinamentale della pubblica amministrazione, degli enti locali ma anche a livello nazionale; mi viene una battuta, le differenze tra la Legga e Alleanza Nazionale su alcuni punti, figuriamoci. L'importante non è avere - com'è stato sottolineato da qualcuno - differenze anche notevoli, l'importante è poi la volontà di raggiungere una cosa e la capacità politica di un Sindaco di mediare alle varie istanze. Quindi noi diamo un giudizio sostanzialmente positivo del documento che ci ha proposto il Sindaco che, ripeto, è il frutto di una riflessione del Sindaco, della Giunta e dei gruppi di maggioranza, diamo un giudizio positivo, chiaramente lo consideriamo aperto e migliorabile e credo me lo stesso Sindaco la pensi in questo modo e mi pare anche l'abbia già detto; lo consideriamo positivo perché contiene un giusto equilibrio tra non solo le varie istanze delle forze politiche che sono più o meno emerse, ma anche secondo noi, perlomeno per quello che ci sta a cuore, su una visione equilibrata della città. Noi abbiamo sempre pensato che per esempio il villaggio Fontedamo sia una prospettiva positiva, un bell'argomento sotto il profilo... Potrebbe essere una bella cartolina per questa città però non basta solo questo, ci vuole equilibrio, solo villaggio Fontedamo saremmo secondo noi sbilanciati. E allora ecco l'esigenza, che è stata raccolta dal Sindaco e anche dalle altre forze politiche in un'ottica di calmiera e stabilizzare i prezzi delle aree e delle abitazioni a Jesi, di non considerare solo Fontedamo ma anche alcune aree che ci sono nella città, la cui idoneità sarà valutata o meno, comunque sforzarsi di fare un ragionamento equilibrato. Dicevamo prima equilibrio.

Il discorso della città storica che a me personalmente è piaciuto da sempre, fin da quando l'ho sentito nei primi incontri che ci sono stati per quanto riguarda il piano strategico, sicuramente è un discorso apprezzabile, città storica vuol dire che non è solo il centro storico di Jesi da valorizzare, da portare ai massimi lustri ma è tutta la città, allargandola oltre le mura e anche culturalmente tutta una città che si pone con tutto il suo grandissimo patrimonio di storia, di uomini e di atti in un contesto di leadership di una zona che è la media e alta Vallesina con tutto quello che ne consegue. Quindi città storica vuol dire anche considerare il Viale della Vittoria secondo noi in maniera abbastanza forse brutale e pratica ma parte essenziale e quindi guardarlo, progettarlo e riconsiderarlo in un contesto prima di tutto di non stravolgimento totale ma di una linearità tenendo conto anche degli insediamenti che ci sono, una viabilità che sicuramente va migliorata ma non va rovesciata completamente, dando certo risposta ad alcuni problemi. Vengo al discorso sull'altro capitolo che è quello sulla mobilità. Francamente c'è stato parecchio dibattito, qui c'è da dire che i Socialisti hanno avuto da sempre una felice intuizione che è quella di una risoluzione dei problemi di viabilità a nord della città, ci fa piacere che adesso ci sia un'ampia convergenza, vuol dire che alla luce delle esperienze, degli impatti le situazioni poi si rivedono e si prende atto anche di un

problema che mano a mano è venuto emergendovi e più, non era solo una questione filosofica o una questione di barriere, di principio, di difesa a oltranza, è la risoluzione di un problema pratico prima di tutto che ha la città e che hanno i cittadini residenti nella zona e non solo ma anche nel Viale della Vittoria. Voi sapete tutti, sappiamo tutti che il Viale della Vittoria e soprattutto nella convergenza Erbarelle dov'è praticamente piazzata la centralina di rilevamento dell'inquinamento, è uno dei punti di maggiore inquinamento acustico, atmosferico e quant'altro. Quindi, la risoluzione dei problemi dell'inquinamento passa sicuramente verso un'opera di educazione anche se con i dovuti tempi, con le dovute gradualità ai cittadini ad un uso più razionale dei mezzi pubblici, ma passa anche - se non voglio entrare in contraddizione con la nostra visione della città che è emersa e sulla quale siamo tutti d'accordo - con nuove strade che consentono di sgravare i punti critici del traffico. Allora, dicevo la soluzione sul discorso dell'asse nord, al di là delle posizioni storiche che poi, ripeto, sono state riviste, il problema adesso è consacrato e ne hanno preso tutti atto, non solo ma c'è anche una risoluzione del Consiglio Comunale, se voi la ricordate, in cui si dava mandato allo studio di progettazione di valutare la risoluzione dei problemi di viabilità a nord e a sud della città.

Ci fa piacere che qualcosa sta emergendo, sono stati fatti numerosi passi avanti anche se, io qui aggiungo una nota strettamente personale, non vorrei e l'impostazione letterale del documento del Sindaco che, ripeto, consideriamo soddisfacente, può dare adito a questa interpretazione, sia quanto meno se non formalmente culturalmente inserita come ipotesi residuale, perché? Perché così secondo noi non deve essere; deve avere una valenza e rispetto che abbiamo detto storicamente merita. Intanto noi pensiamo che sono stati fatti passi avanti, la bretella Viale del Lavoro, via Puccini secondo noi non risolverà tutti i problemi, anzi sposterà i problemi che oggi abbiamo in via Barella, li sposterà in via Puccini. Noi pensiamo che sia più giusto - ma la risoluzione del Sindaco non lo esclude - pensarla in maniera un po' più in grande partendo da un progetto di soluzione di viabilità in quel comparto che già, ripeto, è agli atti e non so quanto sia stato preso in considerazione, credo di sì ma comunque credo anche che sia stato scartato con troppa facilità, che propone una soluzione più soddisfacente di quella - secondo noi, poi magari ci potremmo anche sbagliare - proposta nel documento del Sindaco la quale consideriamo comunque positiva. Per cui se - questo è un inciso mio, personale - un abitante della zona che ha partecipato a numerose assemblee, ha preso posizione, è da anni che parla di questi problemi un abitante ma sono tanti, ne incontrassi un gruppo e qualcuno mi chiedesse "dopo tutte le grandi discussioni, dopo la mediazione politica che avete e che tu consideri soddisfacente, sapresti dirmi una volta per tutte se questo problema è risolto in maniera definitiva?", io con correttezza intellettuale dovrei dire di no, ci si avvia a risolverlo e, ripeto, questa è una mediazione sufficiente che al momento stabilizza le diversità e gli umori dei vari gruppi componenti questa maggioranza. Tuttavia...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Brunetti scusa, sei quattro minuti oltre, poi riprendi magari con la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): Sì, concludo dicendo solo questo e poi magari sarò molto stretto nella dichiarazione di voto. Facevo riferimento ad alcune dichiarazioni dei gruppi consiliari su "Jesi oggi", io ne ho vista una qua, mi segnalavano, di Rifondazione Comunista, io non credo che noi siamo legati a potenti e quant'altro però sicuramente se il nostro pensiero coincide con quello di Bocchini, Piaralisi e quanti altri e anche residenti dei quali diversi erano presenti qui, la cosa non può che farci piacere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. L'ultimo intervento prenotato - poi darò la parola all'Assessore all'Urbanistica - è del collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO BALESTRA (D.S.): Stamattina ho detto che ripeto questa sera perché dà il senso. Questa maggioranza ha saputo mettere in gioco se stessa quando erano presenti delle

diversità di opinioni e ha saputo discutere, ha saputo sempre trovare delle mediazioni alte, ha saputo sempre trovare la sintesi e specialmente su un argomento come questo che in città fondamentale da quando si discute di piani regolatori ha sempre provocato crisi a valanga nel senso che quando è stato approvato il piano regolatore Secchi c'è stata una crisi di Giunta e invece noi abbiamo superato la prova, almeno questa prima prova ma secondo noi la pronta più importante, perché? Perché il Piano Idea è tutta una serie di concetti, che dovranno essere trasformati nel progetto del suolo, che fondamentale disegnano la città del futuro. Quando nel settembre, ottobre abbiamo votato - adesso non ricordo il punto preciso - la delibera d'indirizzo il 12 settembre del 2003 abbiamo detto noi non partiamo dall'anno zero. Questa città si era dotata di un buon piano regolatore, il piano regolatore Secchi. Io qui ho sentito qualcuno che diceva "ah, ma", il piano regolatore Secchi che è venuto in un momento storico particolare della nostra città, come dicevo la situazione è completamente differente. Il piano regolatore Secchi doveva gestire una situazione di transizione di una città che passava dal modello industriale al dopoguerra con tutta una serie di contenitori che erano posti all'interno della città, che erano dismessi perché c'erano stati o crisi industriali o fondamentale riconversioni, quindi aziende proprio che avevano chiuso, aziende che si erano trasferite e che avevano lasciato all'interno della città tutta una serie di spazi, è vero non pubblici cioè spazi privati ma disponibili, che erano fondamentale inutilizzati e il piano regolatore Secchi ha saputo mettere in gioco questi spazi che adesso, nel bene o nel male, sono ritornati ad essere nella maggior parte - qualcuno ancora no - elementi del tessuto connettivo di una città. Quando io penso alla Sima, quando io penso alla Smia, quando io penserò alla Fater che abbiamo già votato che sono pezzi, schede importanti, parti della città importanti messe in gioco dal piano regolatore Secchi, perché? Perché figli di un momento storico e un momento anche economico della nostra città, di aziende che chiudono, la Fater presa, partita, ha chiuso ed è andata a Ancona, qui cosa si faccio? Abbiamo saputo riconvertirli, abbiamo saputo trasformarli, ridarle alla città ed è aspetto importante, importantissimo, fondamentale. La riconversione del vecchio è una sfida perché certo, è bello fare un campo o prendere un campo e costruirci le ville sopra, è bellissimo oltre che facile, decidi dove vanno ma è molto difficile trasformare un opificio, uno stabilimento industriale in una parte, ridare alla città quella cosa che si era perduta, è una cosa praticamente... Questa città l'ha saputo fare nel bene e nel male, non voglio dire, commentare, l'ha saputo fare, l'ha fatto.

Il piano regolatore Secchi quando dicevo non è finito perché fondamentale delle cubature, che sono state messe in gioco e delineate nel piano Idea, scopriamo che ci sono ancora notevoli pezzi della città, notevoli previsioni come si dice edificatorie che devono essere ancora in gioco, messe in gioco per tutto questo. Quindi noi abbiamo saputo approntare una variante a differenza di Falconara che affrontava una variante che aveva il piano regolatore finito, noi abbiamo... Con un piano regolatore fondamentale ancora in gioco, ancora da completare, perché? Perché c'erano delle problematiche. Io dico per chi ha vissuto la storia amministrativa di questa città, nel 1998 che ero ancora Presidente di Circoscrizione, quindi il piano regolatore è vero che è stato votato nell'87 ma alla città è arrivato all'ottobre, novembre 1993, quando nel '98 l'allora Assessore Borioni pose in Commissione e in Consiglio Comunale la necessità di fare una variante perché c'erano delle incongruenze e allora ci propose tre ipotesi, una variante leggera, media e pesante, ancora me lo ricordo e noi scegliemmo - anche perché era un calendario elettorale che era stilare un programma tra la prima e la seconda legislatura politica - di fare una variante lo stretto necessario e di cercare di affrontare la successiva legislatura un momento in rivisitazione del piano. Non voglio rinviare la storia però io credo che l'ho detto anche altre volte che la differenza secondo me concettuale, più importante che Jesi quando ha affrontato la precedente variante era una città che aveva dei grossi problemi soprattutto di carattere economico e di riconversione, adesso la situazione è ben diversa. La situazione di Jesi è una città - malgrado i profeti di sventura - dinamica, Jesi è una città ricca malgrado qualcuno dica di no e tutto ciò, tutta questa dinamicità deve essere gestita anche con uno strumento urbanistico, non solo ma anche. E soprattutto nell'approntare un nuovo strumento urbanistico non è che siamo all'anno zero, ci sono tutta una serie di atti politici di questo Consiglio

Comunale che magari - questo l'ho detto l'altra volta - sono stati assunti separatamente, che in un certo senso devono essere assemblati, pensiamo al piano urbano dei parcheggi privati per dire una cosa stupida visto che si parla tanto di parcheggi. Questa città si è dotata di un piano dei parcheggi privati, questa città si è dotata di un piano di parcheggi pubblici, questa città si è dotata di un piano urbano del traffico, si è dotata di un piano acustico, questi strumenti che sono strumenti parziali devono trovare, secondo noi dovevano trovare rispondenza in uno strumento che unificava tutto e su cui doveva essere costruito, è una variante generale di piano; non per niente fu votata la famosa delibera d'indirizzo, abbiamo il Piano Idea etc.. Allora, certamente che quando vengono prospettate le soluzioni c'è chi dice di più, chi dice di meno, chi è soddisfatto e chi non è soddisfatto.

Quando si parla del futuro della città, quando si parla del piano regolatore che è la vita stessa della città perché attraverso il piano regolatore le sue scelte la vita vive, ci sono delle divisioni, l'importante è portare la divisione a sintesi, l'importante è partire da un progetto unitario. Non si può la prima cosa più importante seguire e correre dietro a tutto, è impossibile, si deve tenere conto di un progetto unitario e soprattutto si deve tenere conto di alcuni fattori, di alcune problematiche che ci sono soprattutto. Noi quando ci sono state prospettate, ogni partito politico - perché i partiti hanno un senso perché sono pezzi di società - ha fatto delle sue proposte, proposte che sono in un certo senso state assemblate e si è trovata una sintesi secondo noi alta, di tutto. Parliamo dei tre problemi che hanno in un certo senso diviso fra virgolette. Parliamo della famosa edilizia economica popolare. Questa città nel bene e nel male, soprattutto nel bene perché ha saputo in un certo senso mischiarsi, ha saputo fare in molte cose dei piani - i famosi PEEP, i comprensori - uno strumento importante in cui ogni parte della città c'era, come si dice? Mescolarsi, in cui le classi sociali non esistevano. All'interno per esempio del quartiere di Monte Tabor c'è un'aliquota di case popolari, un'aliquota di cooperative, un'aliquota di abitazioni monofamiliari e tutto insieme questo ha costituito un quartiere, un quartiere che non è né di ricchi, né di poveri ma di tutti e questa è stata sempre una forza della nostra città. Allora quando si dice fondamentalmente su di questo e si sostiene che comunque in ogni zona prevedibile ci saranno messe tutte le tipologie abitative, continua una politica che ha fatto di questa città una città che ha saputo dare delle risposte a tutti in parte ma soprattutto ha saputo creare una città unitaria, unita, in cui non c'erano scuole di serie A e scuole di serie B ma c'erano scuole dove c'erano tutti ed è una cosa importante perché la differenza, la discriminante tra il centrosinistra e il centrodestra è questa, secondo noi è una differenza importante, è una scelta importante per la nostra città e qui viene riconfermata. Non esiste un quartiere di edilizia economica popolare dove c'è solo quello, esistono dei quartieri dove ci sono tutte le varie tipologie abitative e sono risposte importanti per noi, fondamentali. Sulla questione della vivibilità certamente noi come forza politica abbiamo presentato delle proposte al Sindaco come tutti, come le altre varie forze politiche, si sono praticamente presentati i vari documenti. Innanzitutto la proposta, quella che è stata raggiunta è la proposta che fondamentalmente tutte le forze del centrosinistra dal 1998 hanno... (*interruzione della registrazione per cambio lato cassetta*) ...si sono riconosciute e hanno presentato gli elettori le stesse forze che governano questa città e questa è una cosa importante. Però un'altra cosa da sottolineare è che nell'attimo stesso in cui crei un sistema viario o almeno penso un sistema viario, entra nella mia testa un sistema viario io finché non l'ho realizzato, prima lo devo mettere in campo, non posso cercare sempre un'idea diversa sapendo che non l'ho costruito. Quando si fanno delle modifiche viarie e si pensano prima si devono mettere in atto, poi si vede che se non funziona si cambia però prima si devono mettere in atto, non devo far sempre la politica del più uno, non funziona perché allora ci sarà sempre un più uno davanti. Allora noi abbiamo delineato - davanti un'idea fondamentalmente già ben tracciata del Piano Idea - alcuni correttivi che secondo noi non stravolgono l'impostazione giusta del Piano Idea, che però per dire "vediamo qualcos'altro" devono essere messi in atto, cioè non funziona, vedremo ma prima devo essere capace di costruire un sistema e il sistema si prova quando si è costruito, certamente è un sistema adesso delineato a bozza nel senso che bisogna trovare e questo sarà il progetto, il suolo che lo delinearà.

Era venuta un'idea della zona a sud, è un'idea, dopo i percorsi li vedremo - ci sono ingegneri, geologi, architetti - in un certo senso delineando una migliore soluzione possibile, tenendo conto delle esigenze dei cittadini perché il piano regolatore può essere fatto per la città, non contro. Però l'idea già c'è, è tracciata, è delineata, dopo vedremo in un certo senso quale sarà il percorso, vedremo le soluzioni che ci verranno prospettate ma secondo noi già è importante che un'idea ci sia su cui costruire un sistema che è la cosa più importante e per vedere che il sistema non funziona devo prima costruirlo, non posso dire a priori ciò che funziona e che non funziona, prima devo costruire qualcosa, poi vedrò se non funziona e allora se non funziona laicamente dico "si cambia" però adesso non lo posso dire perché se no ogni... Facciamo il piano urbano del traffico è una sperimentazione quella che abbiamo provato, costruita al computer etc. ma prima di dire funziona la costruzione del piano urbano del traffico devo in un certo senso prima realizzarla. Quella volta è la (p.i.), le rotonde non è che sono state inventate adesso le rotonde e il viale, le rotonde presenti sono state pensate nel precedente piano urbano del traffico. Villaggio Fontedamo.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Balestra di invito...

CONSIGLIERE - ANTONIO BALESTRA (D.S.): Ho finito veramente, dopo la dichiarazione sarà brevissima. Villaggio Fontedamo. Alla precedente amministrazione volente o nolente c'era stato un dibattito notevole, devo dire che fondamentalmente fu approvata una delibera quasi all'unanimità, approvò una variante al piano regolatore che dava delle previsioni edificatorie in funzione anche di alcune previsioni di Banca Marche, che ci fu un notevole dibattito che la Banca delle Marche doveva trasferire tutto il suo.. Praticamente le tre casse di risparmio che si dovevano fondere e quindi tutti gli uffici dovevano essere trasferiti a Jesi compresa la sede del Medio Credito Centrale che si deve trasferire a Jesi perché il palazzo in Ancona l'aveva comprato la Regione e quindi chiese di costruire una banca lì con un annesso centro servizi. Il Consiglio Comunale, giusto o sbagliato che sia - è stato votato ed è perfettamente in atto tutto ciò - ha votato una variante per complessivi, in più di quello già approvato, 100 mila metri cubi. Se io non tocco nulla ed erano previste, tranne l'abitativo, tutte le destinazioni commerciale, terziario, addirittura foresteria etc. 100 mila metri cubi, perché? Perché doveva servire di supporto alla banca. Allora, se io ponessi il problema e il piano regolatore successivo riconfermerà le attuali destinazioni votate dal Consiglio Comunale, non esiste il problema, non me ne faccio carico, c'è una delibera votata fino al non so quanto 2015, 2020, c'è una previsione edificatoria di 100 mila metri cubi in quella zona della città, cioè non è che lì c'è l'eden, il campo, l'arcadia, c'è una previsione edificatoria di 100 mila metri cubi di un piano approvato che dura dieci anni, che se non scade... Mi pongo il problema? Penso di sì, devo pormi, farmi carico, una volta "farmi carico" che era, uno slogan del nostro Partito del 1999. Devo farmi carico di questo problema? Sì. Secondo noi laicamente etc. la soluzione individuata potrebbe andare nella giusta direzione. Concludendo, certamente questo è un passo importante del percorso che questa città, che questa maggioranza affronto nel suo viaggio nell'approvazione della nuova variante generale di piano, è un passo importante in cui sono delineate idee e alcune idee che nel documento del Sindaco sono specificate meglio, integrano il documento. Quello che voglio dire è che quando questa maggioranza ha saputo mettere in discussione se stessa - lo dirò nella dichiarazione di voto - ha saputo vincere le sue sfide.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra. L'Assessore Olivi, prego.

ASSESSORE - DANIELE OLIVI: Grazie Presidente. Il documento del Sindaco ritengo rappresenti una sintesi di alto profilo di questo percorso che è iniziato lo scorso settembre 2003, una sintesi che ha lavorato facendo un sunto secondo me alto del confronto dialettico che è stato sollevato e sollecitato dopo la presentazione del Piano Idea fra settembre e ottobre del 2004, un confronto fra i cittadini, fra le forze politiche, fra le aggregazioni nella nostra comunità locale e perché no anche sovralocale. Un anno e mezzo di lavoro che - vado a braccio - penso abbia messo in programma più

di una trentina di momenti di incontro pubblici ed istituzionali in cui chi voleva poteva intervenire, forse qualcuno ha perso queste occasioni ma la cittadinanza e i cittadini no. Io porto come esempio emblematico la mostra, un esempio emblematico in cui si è presentato e si è approfondito il Piano Idea con e nella città - non a caso è stato fatto al palazzo dei congressi, in pieno centro cittadino - in cui questo nuovo modo di fare politica del territorio ha avuto la sua sintesi, un metodo innovativo forse non confacente o forse non condiviso da chi invece si aspettava un metodo diciamo per i soli addetti ai lavori, ma ricordo che questo sistema, che questo modo di lavoro è parte integrante della delibera del settembre 2003 in cui ci si chiedeva, in cui il Consiglio Comunale dava mandato all'amministrazione di porre attenzione alla sostenibilità, alla partecipazione, alla condivisione, alla trasparenza. E mi permetto sempre ricordare un altro passaggio che abbiamo fatto a settembre dopo quella delibera, infatti quella delibera pone l'attenzione agli obiettivi, gli ambiti, i metodi di lavoro, le strutture, il mandato ai tecnici e solo dopo questa delibera inizia il nostro rapporto professionale con i tecnici; potrà sembrare una sfumatura ma per me è un'attenzione di sostanza, quindi non esistono tecnici che si sostituiscono alla politica. A Jesi nel nostro Consiglio Comunale in questa sfida è successo l'esatto contrario, poi la risposta che ci è stata proposta dai tecnici può piacere, può essere condivisa o meno ma mi permetto ricordare il Consiglio Comunale in maniera sovrana ha fatto dei passaggi che il Sindaco ricordava nel suo documento e solo dopo questi passaggi i tecnici hanno avuto il mandato.

Un Piano Idea che ha messo in moto strategie, lo diceva prima Achille Bucci, è vero Achille, io penso al patrimonio pubblico, contratto di quartiere, via Appennini alta, campus Boario, allo sviluppo sostenibile, penso al completamento del paesaggio produttivo con Zipa verde e perché no alla crescita potenziale della nostra città con strutture per possibili 45 mila abitanti contro i 40 mila che abbiamo adesso, strategie ambientali, corridoio ecologico, bioarchitettura, bioedilizia, siamo il primo Comune di una certa entità che ha una VAS, una valutazione ambientale strategica di questo disegno di città, di aria vasta, penso al Corridoio Esino, un Piano Idea non innovativo non solo sotto l'aspetto legislativo perché abbiamo delle norme ancora ferme in attesa della definitiva Legge regionale urbanistica della Regione Marche, ma che ha fatto interagire strumenti autonomi, come Agenda 21 e piano strategico e ha fatto sintesi nel Piano Idea. Io mi permetto ricordarlo a qualcuno seduto qui in aula perché forse non si ricorda questi passaggi o non si ricorda l'organigramma e il cronoprogramma che abbiamo appeso alla mostra a settembre. Un piano che ha avuto riconoscimenti accademici, a mio memoria mai Jesi era stata invitata ad esporre i propri lavori e le proprie idee all'istituto nazionale di urbanistica alla mostra di Venezia, così come anche dei momenti all'interno del mondo accademico romano che ci ha permesso di entrare in luoghi esclusivi, le città strategiche dove c'è Roma, dove c'è Firenze, dove c'è Torino, dove c'è Palermo, dove c'è la minuscola Jesi o nel coordinamento delle Agende 21 delle città nazionali e delle città medio - piccole. Ha avuto anche riconoscimenti da soggetti, io penso terzi, di carattere importante, al Ministero, alla Regione, alla Provincia e questi riconoscimenti sono stati economici anche, quindi questo qualcuno è riuscito a cogliere quello che forse a Jesi non abbiamo colto. Il Sindaco ricordava prima la notizia importante del Ministero con il progetto Corridoio dell'Esino, io ricordo la Regione Marche con il progetto Asso. Non ho detto al Sindaco - e me ne scuso perché abbiamo avuto notizia solo stamattina - che grazie al piano strategico e la nostra presenza insieme ad altre città delle agenzie strategiche, siamo arrivati tredicesimi e quindi finanziabili su 53 progetti presentati al progetto E-Democracy, stamattina ce n'è arrivata comunicazione telefonica ufficiale. Un Piano Idea che ha cercato di fare sistema, penso al sistema del verde o al sistema della mobilità, di fatto ha portato all'attenzione situazioni mature, di fatto ha fatto emergere situazioni io le definisco carsiche, che c'erano sotto traccia, penso a Fontedamo, penso allo scalo merci che abbiamo visto delocalizzato da Falconara a Jesi, penso ai piani previsti nelle schede Secchi, ferme ormai da oltre quindici anni, mi riferiscono alla Fater, alla sua perequazione e alle sue opere indotte e penso oltre poi a quelle che porteremo fra breve all'attenzione del Consiglio Comunale. Io veramente concludo velocemente questo mio intervento con un ringraziamento, un ringraziamento a tutte quelle persone che in questo anno e mezzo - cittadini, politici, soggetti istituzionali - ci hanno accompagnato in

maniera schietta condividendo o meno il percorso sia sotto forma di attenzioni tecniche sia sotto forma di attenzioni politiche e quindi penso anche alle Circoscrizioni. Ma mi si concesso un ringraziamento particolare agli uffici comunali che hanno lavorato in maniera encomiabile in questo anno e mezzo ed un grazie particolare al gruppo di lavoro scientifico coordinato dall'architetto Patrizia Gabellini e attorno anche a questo un inciso sui nostri giovani dell'ufficio progettazione che hanno portato vivacità, attenzione e professionalità a un lavoro già importante e veramente una sfida verso la Jesi del 2020.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Il Sindaco prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI : Solo per sintetizzare alcune cose secondo me importanti che sono emerse anche dal dibattito di questa sera e non solo ma dal percorso che abbiamo fatto da diversi mesi a questa parte. In alcuni interventi io ho inteso alcune critiche, rivolte all'amministrazione o al modo con cui si è gestito questo percorso, che puntavano a mettere in evidenza il fatto che forse c'è stata un'assenza della politica in questa fase, che è stata poi sopperita dalla tecnica, quindi dai tecnici. Io - lo ricordava adesso l'Assessore - voglio solo fare una considerazione, non ho vissuto il precedente piano ovviamente come diversi che possono essere in questo Consiglio, però io credo che il contributo, anzi la guida che la politica ha avuto, il Consiglio Comunale, l'amministrazione, le varie forze politiche in questo percorso io credo che sia stato molto alto, non so se più o meno rispetto a prima, rispetto alle precedenti esperienze ma credo sicuramente sia stato molto alto. Noi abbiamo dato i nostri indirizzi, le nostre indicazioni, le nostre considerazioni, richiesto attenzione e risposte a una serie di questioni che abbiamo posto all'inizio di questo percorso nella famosa e già più volte ricordata delibera del settembre del 2003, abbiamo messo 13 punti all'attenzione dei tecnici per realizzare la variante generale al piano regolatore. Ci troviamo oggi a discutere un nuovo atto politico e documento politico che coglie la natura anch'essa politica e programmatica del Piano Idea e dà ulteriori indicazioni, pone ulteriori questioni al percorso che dovremmo fare da qui alla definizione del piano comunale del suolo. Sono stati decisi e individuati altri tre momenti in cui insieme ai tecnici ci confronteremo per continuare in questo confronto stretto, continuo e costante nella definizione della variante generale, quindi nel completare tutto questo percorso. Quindi, questo lo dico perché credo che se una cosa non è mancata in questo lavoro che è stato fatto in questo anno sia stato davvero l'apporto e il ruolo di regia della politica rispetto al Piano Idea, al piano regolatore nel suo complesso. Io credo che su questo sicuramente alcune considerazioni che venivano fatte in particolare dall'opposizione, veniva detto manca ancora quel venti per cento; io credo che questa porta debba rimanere aperta, credo che ci siano tutte le condizioni perché in questo percorso che ancora dobbiamo fare, nel lavoro che ancora ci attende ci siano le condizioni quanto meno per garantire e proseguire in un confronto costruttivo, positivo.

Devo dire che personalmente, poi non so se altri ma almeno io ho inteso per la prima volta questa sera alcune proposte che sono venute e giunte anche dalla minoranza, dall'opposizione sulle quali io credo che ci sia tutta la disponibilità e le condizioni per confrontarci, non significa che arriveremo a una condivisione però credo che ci siano tutte le condizioni oggi per poter guardare al lavoro e al percorso che dobbiamo ancora fare con la possibilità di mantenere aperto un dialogo, una capacità e una possibilità di ragionamento, di ragionare insieme sul futuro della città che è la città di tutti, di chi governa, la città di chi sta in questa fase all'opposizione, dei cittadini, delle forze economiche e sociali, delle varie articolazioni di rappresentanza che esistono nella nostra città e che abbiamo sempre cercato in questa fase e continueremo a farlo di coinvolgere in questo progetto che appunto qualcuno chiamava un processo culturale per una città. Allora io credo davvero che possiamo fare un buon lavoro per Jesi, per la Vallesina, per questo territorio che sicuramente si aspetta da noi anche un impulso allo sviluppo e alla crescita complessiva della nostra città che non è una città che è destinata o che non ha prospettive di crescita. Io voglio solo ricordare facendo una considerazione molto generale, a spanne che il Piano Idea propone, questo progetto propone o pone la questione di

un possibile potenziale incremento della popolazione jesina di cinque, seimila abitanti che è tutta teorica, che è tutta da verificare ovviamente ma che potenzialmente non esclude, non scarta, anzi comincia ad affrontare una capacità e una possibilità di crescita e di sviluppo non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista residenziale, quantitativo di abitanti, di persone che potranno vivere nella nostra città. Questo cercando di mantenere e garantire comunque quell'equilibrio che ha fatto della nostra città e nel nostro territorio un elemento e una capacità che ha permesso a questo territorio e a questa città anche di vincere sfide difficili, che ha garantito una competitività, come viene chiamato oggi, di questo territorio che è fatto non solo di valori economici ma è anche fatto di qualità della vita, è anche fatto di qualità e quantità dei servizi che vengono e che possono essere messi in gioco e che sono elementi fondamentali in un processo di competizione globale nella quale siamo tutti inseriti. Quindi io credo che davvero ci siano le condizioni perché noi possiamo arrivare o comunque continuare un processo e un percorso che possa vedere tutta la città nel suo complesso ancora capace di lavorare al proprio futuro e quindi in questa misura mi sento di rivolgere questo appello anche all'opposizione, di non chiudere questa porta di possibile dialogo e possibile confronto.

Un'ultima considerazione voglio farla anch'io rispetto a quanto, per quanto mi riguarda, la maggioranza ha fatto e ha lavorato in questo periodo. Non sono mancati momenti anche di tensione, io credo che siano inevitabili nel momento in cui si affrontano sfide di questo livello e questioni così rilevanti per tutti, mi sarei sorpreso se questo non fosse successo. Credo però che questa maggioranza ha dimostrato ancora una volta una sua maturità politica nel riuscire a commisurare quelle che erano le proprie e le differenti o le diverse impostazioni e le diverse aspettative e quelli che sono stati poi i punti e l'interesse comune che non è un interesse, come veniva detto in qualche modo prima, da cartello elettorale ma è un interesse politico, di attenzione alle esigenze e ai bisogni di questa città e che in questo momento non possiamo permetterci di sottovalutare o di rischiare di perdere, sarebbe una sconfitta non tanto per la maggioranza quanto per la città nel suo complesso. Quindi io credo che davvero in questo momento forse più che in altri anni, in questi due anni ho potuto registrare consapevolezza politica, senso di responsabilità e capacità di rispondere a quelle che sono le responsabilità che ognuno di noi si è assunto due anni e mezzo fa quando ci siamo presentati alla città con un programma, con degli impegni precisi che stiamo portando avanti anche se con qualche scadenza rinviata di qualche mese ma non credo che sia questo il problema.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. A questo punto iniziamo con le dichiarazioni di voto. Ho prenotato il collega Grassetti, prego. Vi ricordo che per le dichiarazioni di voto abbiamo a disposizione, il regolamento prevede cinque minuti per ogni dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Io ho ascoltato le belle parole del Sindaco, anche un po' poetiche, perfino Balestra stasera ha rasentato temi lirici a cui non siamo abituati sulla coesione, sulla maggioranza che sta insieme e quant'è bello, tutto questo a favore della città etc.. In realtà io ho avuto la sensazione che tutto questo sia stato un tentativo di aggiungere colla poetica ma pur sempre colla a una struttura, che a mio avviso Sindaco, non regge moltissimo e proprio questa voglia di un abbraccio su un piano che, si sa, non è condiviso dimostra esattamente come ci sia la volontà di ricucire strappi che a mio avviso sono insanabili o comunque dovrebbero esserlo. Perché quando abbiamo ascoltato o letto dichiarazioni forti, decise, sicure su determinati argomenti, abbiamo sentito parlare di punti irrinunciabili, io non credo che questa risoluzione possa effettivamente dare soddisfazione a chi prima è stato così categorico. Ma scusate leggiamo, quando mi si dice (ancora una volta faccio riferimento all'ultimo dei punti perché ho poco tempo) "l'eliminazione dei punti critici per la fluidità del Viale della Vittoria - fatto salvo quanto già riportato in una città storica che non si tocca, che è il capitolo del piano - costituiti a dagli incroci tra lo stesso viale e Viale Giovanni XXIII, via Erbarelle e l'intersezione con Viale del Lavoro, via Garibaldi, via Setificio all'altezza della concessionaria FIAT, l'impianto generale e

l'infrastrutturazione viaria previsto nel Piano Idea sarà integrato dalla previsione di un nuovo tratto stradale che colleghi via Puccini con Viale del Lavoro" al che uno pensa eccolo, qui c'è la promessa o di un'asse nord o di un asse che non si chiamerà asse nord perché per qualcuno questa parola comincia a suonare un po' antipatica, chiamiamolo come volete ma è un collegamento tra Viale del Lavoro e via Puccini, dice "cominceremo a pensarci". Questo è stato a mio avviso il modo per dire a chi non era tanto d'accordo sulla mancata previsione dell'asse nord, "guarda che in qualche modo ti do un aggancio perché successivamente potremmo parlarne, quindi non lo escludo al cento per cento e non lo escludo a priori", sì? Però. Però leggiamo quello che c'è scritto dopo, è italiano. "A tal fine dovrà essere realizzato uno studio ampio e approfondito - come se per le altre opere lo stesso tipo di studio non dovesse essere realizzato - coordinato dagli stessi tecnici del Politecnico di Milano", per cui ancora si assumono il potere anche politico di dire se è fattibile oppure no, in modo da poter verificare ogni possibile aspetto relativamente a impatto ambientale dell'opera, giusto, ma perché su questo... Andiamo a fare una valutazione del genere su tutte le altre cose e invece tutto rientra nel Piano Idea, quindi è completamente staccato. Quindi andiamo a vedere "l'impatto ambientale dell'opera", altra consulenza, altre spese, "possibili interferenze delle criticità geologiche o di vincoli di natura paesaggistica o archeologica, elaborazioni e simulazioni delle risultanze sui flussi di traffico relativi al complesso della parte alta della città e allo sbocco sul Viale del Lavoro, incrocio S. Giuseppe, elaborazioni e proiezioni di natura finanziaria su preventivabili costi e sulle possibili forme di finanziamento alternative all'indebitamento dell'ente con meccanismi di perequazione" etc., quindi andiamo a vedere anche se lì troviamo il sostegno economico. Questi sono paletti alti come grattacieli per dire "io te lo do il contentino adesso perché così tu hai la scusa per votare" a una settimana prima delle elezioni, però nel futuro se vogliamo arrivare anche a parlarne bisognerà trovarsi di fronte a queste difficoltà, a questi paletti e poi alla fine decido io, ma non io Sindaco, non io Consiglio Comunale, decido io Politecnico di Milano a cui attribuiscono anche il potere di gestire l'impatto ambientale dell'opera, le possibili interferenze. "Tale nuova tratta stradale - quindi continuiamo a parlare sempre del cosiddetto asse nord tra virgolette così ci capiamo prima - potrà essere suscettibile di eventuali e ulteriori valutazioni solo dopo aver realizzato, sperimentato e verificato il funzionamento dell'intero impianto infrastrutturale complessivamente così delineato previa verifica dei flussi di traffico".

Praticamente si pongono tanti di quegli ostacoli alla realizzazione di un obiettivo appena accennato, per cui è chiaro ed evidente già da oggi che non ci arriveremo mai a quella soluzione, per cui chi aveva detto a suo tempo che questa soluzione per lui sarebbe stata irrinunciabile, se oggi lo vota questo Piano Idea in realtà decide già da oggi che questa soluzione non la raggiungerà, si sappia questo, io lo dico qui perché rimanga, scripta manent e sarà scritto perché poi sarà registrato. Io ricordo l'intervento iniziale della dottoressa Gabellini quando ci ha detto che la città di Jesi, giustamente peraltro, è una città senza rete, è una città sprovvista di una vera e propria rete stradale tant'è vero che noi le reti in qualche modo dovremmo ricostruirle se questo tecnicamente potrà essere possibile, ma nel momento in cui si parte presupponendo per certo che un lato di questa rete o di questa rete da realizzare non sarà mai realizzato perché non ci sarà la possibilità di realizzarlo, io vorrei capire in che modo si potrà ricostruirla se l'asse nord non ce l'avremo, avremo ancora il traffico nell'Erbarella, in via Puccini almeno per altri dieci anni - questo io lo dico qui poi sono pronto ad essere smentito - avremo ancora il traffico in via Verziere che è l'autentico asse sud, avremo un'espansione nella città a macchia di leopardo senza che ci saranno quartieri collegati col resto della città. Sinceramente debbo dire non so chi è che, qualcuno può parlare dell'80% del 20% io non entro in queste percentuali, io dico che a me non piace la linea di principio, la filosofia che sorregge questo Piano Idea. Dico anche che il Sindaco ha detto "non chiudete la porta" a noi dell'opposizione, io lo accolgo con piacere questo invito però faccio notare al Sindaco che il suo invito succede a un invito che noi avevamo fatto all'amministrazione "non chiudete la porta rispetto ai nostri contributi, alle nostre proposte" ma è chiaro che come possono trovare porta aperte le nostre proposte e le nostre richieste se porta aperta non è stata trovata neanche da proposte o richieste di modifica di gruppi appartenenti alla maggioranza i quali sembra oggi si siano

accontentati da una promessa che evidentemente non potrà - è già scritto qui e ho già detto - essere realizzata.

Vado a conclusione. Quindi, io capisco che poi nelle maggioranze la sintesi è fondamentale perché se no non governi, capisco che in tutte le maggioranze possono esserci distanze ma è anche vero che nel momento in cui queste vengono colmate e si va a votare insieme, le certezze o le sintesi quelle vere si raggiungono attraverso accordi più concreti, più seri e non sì, va beh, domani forse questa cosa la farò però ci vorrà questo, questo e questo e quindi poi alla fine non lo decido io. Io personalmente e vado a concludere per davvero, capisco che a Tittarelli dà fastidio che io continui ad insistere su questo e che peso però bisogna che in qualche modo finisca e concludo e dico che credo non valga la pena di farsi diciamo tra virgolette politicamente raggirare - ripeto, tra virgolette ed in senso politico - da una promessa del tutto improbabile e quindi andare a votare per spirito di patria una cosa che non si condivide e che non condividiamo neanche noi. Quindi con questo annuncio il voto contrario, sfavorevole del mio gruppo. Grazie. Grazie Presidente per la pazienza e a tutti gli altri.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto. Paoletti prego.

CONSIGLIERE - GIANLUIGI PAOLETTI (D.S.): Grazie Presidente. Noi voteremo a favore di questo progetto proprio perché l'afflato che unisce qualsiasi sommatoria di forze politiche, persone non è mai per definizione completamente esaustivo ma individua nello stare insieme comunque le linee fondamentali del vivere comune e nel piano di indirizzo che il Piano Idea rappresenta tutto ciò noi lo troviamo. Gli indirizzi principali e soprattutto mi riferisco alla tutela dell'integrità fisica del territorio, enunciazione principe come caratteristica della bellezza e dell'armonia del nostro territorio è contemplato nel Piano Idea, come pure i limiti previsti nell'espansione. E' vero, il piano delinea un'ambizione, quella di poter incrementare la popolazione attiva del dieci per cento rispetto all'esistente ma va altresì però condivisa la necessità di evitare scempi urbanistici che sono tipici anche delle nostre città e della stessa regione, mi riferisco anche a città presenti soprattutto nel termanese caro Antonio, che dovresti conoscere bene, dove il non mantenimento di quegli indici e comunque di standard di qualità di vita sono stati dimenticati a favore di insediamenti speculativi; tutto questo nel documento del Sindaco è stato evitato. Il Piano Idea è una Legge quadro e per definizione non può entrare nel merito della definizione del progetto comunale del suolo che stabilisce poi lì i meriti della definizione più contingente, ma il Piano Idea è una Legge rigida nella sua istituzione di fondo. Prima il Consigliere Bucci ha citato un assunto, un principio dell'architetto Secchi, il professor Secchi e quella disarmonia che prima citava il collega Sanchioni nasce proprio dal mancato rispetto della rigidità del precedente piano; le continue varianti generali allo stesso hanno provocato quella lieve disarmonia, l'ambizione che ora regna all'interno di questa maggioranza è che tutto ciò non accada più. Certo, in assoluto questo può essere non condiviso ma la nostra speranza è che anche quella residualità del venti per cento, che prima citava il collega Sanchioni, renda poi merito al Sindaco e alla maggioranza tutta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Paoletti. Collega Bravi.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Ho già manifestato la mia posizione di non preclusione per quello che riguarda questo progetto alla penultima Commissione che ci ha visti riuniti in questa sala, questo perché non è assolutamente possibile che prendiamo un atteggiamento negativo in proposte di questa entità che sono sicuramente molto importanti per la nostra cittadina, però non posso sicuramente accettare come è stata prospettata questa richiesta di votazione a favore perché non ne condivido la procedura. E' vero che vero che il Consigliere Sanchioni parla dell'ottanta per cento di condivisione però io penso che si tratti più di un ottanta per cento di condivisione sulla procedura, su tutti quelli che sono stati gli strumenti usati, strumenti tecnici, passaggi, condivisione con la cittadinanza, con le

Commissioni, i vari convegni cittadini che hanno visto coinvolta la cittadinanza per discutere di questi argomenti ma poi alla fine quando andiamo a concludere bisogna vedere qualitativamente quali sono gli argomenti che veramente ci vedono favorevoli perché se abbiamo ancora in atto dei dubbi, dei forti dubbi sulle criticità espresse nei vari passaggi, nei vari convegni che purtroppo hanno visto anche nella maggioranza tanti atteggiamenti di non condivisione, continuiamo ad avere queste posizioni non chiarite e noi non possiamo dare un'opinione favorevole, un voto favorevole a questo Piano Idea perché non vediamo quali soluzioni esatte possono essere presentate ai cittadini. Se noi avessimo per esempio - adesso faccio per dire - la soluzione del Verziere che l'architetto Gabellini giustamente ha detto, era un disegno, c'erano tre angoli retti nella strada, è impossibile pensare che si facciano tre angoli retti e allora fateci vedere questa sera prima della votazione qual è la soluzione che voi vedete più idonea.

Quindi, anziché presentare questa sera prima delle votazioni il Piano Idea, presentatelo in tempi successivi quando sarà chiaramente definito un progetto che veda chiaramente come deve essere prospettato questo tipo di intervento per esempio al Verziere perché se un giorno capiterà che scavando ci si trova una necropoli romana al Verziere oppure sulla zona verso il Murri, verso l'ospedale ci troviamo una villa romana e allora pensiamo che tutto sarà bloccato perché lì il percorso è impossibile farlo proseguire. Quindi, se tutte queste valutazioni geologiche, archeologiche, quello che vi pare, fossero fatte in anticipo potremmo dire questa sera che quel progetto viene sviluppato in quel senso e andiamo sicuramente alla conclusione con queste idee, ma adesso è un'idea che è molto generica e questo l'ho sempre detto e purtroppo non recedo da questa convinzione. Quindi mi sembra piuttosto un voto a scatola chiusa al quale non possiamo partecipare positivamente. Il Consigliere Bucci parlava di un progetto che ci induce in tentazione ma noi possiamo dire "ma non ci libera dal male" e questo male è questa proposta che è a scatola chiusa e che noi non possiamo vedere positivamente. Quindi, tutte delle criticità rimangono e tutti questi dubbi a nostro carico rimangono, anche perché se ci sono molti dubbi per quello che...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Un po' di silenzio.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Dubbi rimangono soprattutto per quelle che sono le risorse finanziarie. Io non penso che potremmo usufruire ancora dei tanti contributi come si è parlato prima del contributo mi sembra per il quadrilatero o cosa sia, non mi ricordo però pensiamo che con quello di cui si è parlato oggi a proposito del bilancio, non mi sembra che ci siano delle voci sulle quali si può fare riferimento per portare a termine questi progetti. Quindi mi sembra appunto un progetto, un Piano Idea valido per quello che è stata tutta la progettazione e come è stato portato fino a adesso, però logicamente fin tanto che non vediamo in concreto quali possono essere le soluzioni io penso che non potremo far altro che votare contrario. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Bucci prego.

CONSIGLIERE - ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Per dichiarazione di voto. E' evidente già nel precedente intervento la nostra posizione rispetto a questa delibera che è sicuramente favorevole, però volevo prendere anche quest'occasione della dichiarazione di voto innanzitutto per tornare a ringraziare chi ha costruito questa idea che ci induce in tentazione e quindi il Politecnico, la professoressa Gabellini e tutto lo staff che ha collaborato. Oltre a questo per dire anche che evidentemente nella fase diciamo del prosieguo dell'attività per arrivare al progetto del suolo, a noi interesserà - e in questo siamo confrontati dal documento del Sindaco - seguire con molta attenzione e con molta forza tutta la parte che riguarda la riqualificazione e lo spazio dominio pubblico e fondamentalmente la previsione di incremento degli standard urbanistici. Su questo tema noi crediamo che debba continuare la mobilitazione della città - per usare un termine che non va più di moda - e della società. Su questo tema penso che debba essere anche alta la vigilanza delle forze politiche di sinistra fondamentalmente, di coloro che credono nella importanza della città pubblica e

dello spazio di dominio pubblico e su questo secondo noi l'impegno è già presente appunto in questa previsione di approfondimento. E' presente anche, nell'impegno del documento del Sindaco, una previsione di incremento degli standard urbanistici e questo tema ci è molto caro, questo tema è molto importante, è un tema che dovrà essere immediatamente verificati in tutti gli interventi che fin da ora l'amministrazione metterà in piedi e mi riferisco sicuramente al contratto di quartiere, sicuramente a campus Boario e quindi all'utilizzo e al rafforzamento degli spazi pubblici. Vorrei ritornare infine su un ulteriore tema. Al di là... (*interruzione della registrazione per cambio lato cassetta*) ...Piano Idea secondo me due cose sono importanti nella discussione che fin qui c'è stata, uno è che in qualche maniera smentiamo quello che citavo prima che dice Secchi, non registriamo questa sera - e secondo me anche questo è un elemento positivo, è sicuramente un elemento positivo - dei consensi di maniera, anzi registriamo dei dissensi e questo è importante perché significa che le scelte ci sono nel Piano Idea perché la non condivisione non può essere rispetto alle non scelte. L'altra questione che secondo me è importante alla fine evidenziare è che comunque tutto questo percorso è un percorso che ci ha permesso e ci permetterà ancora nel progetto di suolo di costruire e di elaborare idee, cosa che secondo noi in questa città, abituata negli ultimi anni alle variantine, probabilmente mancava e quindi questa è un'occasione importante e forse - lasciatemelo dire con un po' d'enfasi - storica. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Brunetti prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (SDI): Mi premeva far notare che il Consigliere Grassetti fa una esegesi del testo, una interpretazione letterale cercando e scavando le contraddizioni anche dal punto di vista dei vari significati che sicuramente ci possono essere. Obiettivamente però io mi sarai aspettato da una forza di opposizione piuttosto che questo, cioè tirare delle interpretazione in un senso e in un altro, una propria proposta su come l'opposizione stessa, tutta o qualsiasi forza politica abbia interpretato ed interpreti il lavoro svolto dai tecnici la base sulla quale abbiamo ragionato tutti. Devo dire che prima avevo notato delle aperture da parte dell'opposizione, avevo registrato con favore, con piacere delle aperture che auspicavano si potessero tradurre in un atteggiamento se non di approvazione tout court ma quanto meno di astensione, anche perché ascoltando le dichiarazioni di alcuni Consiglieri dell'opposizione, primo fra tutti Sanchioni e poi anche lo stesso Bravi, mi era sembrato di notare che avrebbero assunto questo atteggiamento ma dalle ultime dichiarazioni, le dichiarazioni di voto del capogruppo Bravi così non sarà. Tuttavia però mi preme sottolineare che comunque alcuni spunti collaborativi o perlomeno che testimoniano una partecipazione positiva da parte di alcune forze di opposizione, in questo caso da parte di Forza Italia, personalmente io, noi come forza politica le registriamo con soddisfazione e auspichiamo che a fronte del lavoro che per certi versi inizia adesso, anzi più che per certi versi sostanzialmente inizia adesso perché entreremo piano piano nel progetto del suolo nel quale le indicazioni saranno più specifiche e più pregnanti. Quindi io auspico, noi auspichiamo che questa porta aperta che lascia l'opposizione in un atteggiamento di favorevole accoglienza se non di totale accoglienza, credo che sia un bene - come sottolineava il Sindaco - per la città. Da ultimo ritorno su un punto, a parte che non cito e non ho citato i punti - e che sono come nella stragrande maggioranza, visto che abbiamo contribuito insieme al Sindaco e alle altre forze politiche alla redazione del documento - sui quali siamo completamente d'accordo, ribadisco però la nostra interpretazione sull'assunto dell'ultima parte del documento. Noi non consideriamo - anche se la forma letterale può lasciarla intendere o perlomeno abbiamo accolto con questo spirito anche la volontà delle altre forze politiche di maggioranza - l'ipotesi della soluzione dei problemi di viabilità a nord della città con la bretella - l'inizio perlomeno di una soluzione - Viale del Lavoro, via Puccini come un'ipotesi residuale. Noi la consideriamo un'ipotesi, una presa d'atto - come dicevo prima - di un problema storico, ripeto vigileremo, controlleremo, daremo i nostri contributi positivi, analizzeremo anche la documentazione e i fatti con spirito laico e collaborativo, però allo stato degli atti noi non la consideriamo e abbiamo massima fiducia che così non è - anche se, ripeto, la

costruzione letterale del testo può lasciare qualche dubbio - un'ipotesi residuale e chiaramente indico il nostro voto favorevole al documento del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Curzi.

CONSIGLIERE - CURZI RUDI (Repubblicani Europei Lista di Pietro): Grazie. L'Assessore Olivi continua a far vessillo giustamente dei riconoscimenti avuti per il lavoro intrapreso, ma mi sento di poter dire che sarebbe stato lo stesso con la previsione di più o meno strade che passassero da una parte all'altra della città oppure con la previsione di più o meno nuova edificazione in quanto credo che sia stata premiata la forma e non tanto la sostanza specifica di questa o quella soluzione individuata per questo o quello specifico problema nel Piano Idea. Detto questo dichiaro il voto favorevole dei Repubblicani Europei che però non deve essere interpretato come una piena, gioiosa e soddisfacente adesione al Piano Idea, ma piuttosto una fiducia su quanto riportato nella risoluzione che va in votazione allegata al Piano Idea che, ricordo a me stesso, è quella che prima si chiamava preliminare di piano regolatore. E' un'ulteriore tappa verso quel progetto di adeguare la città ai nostri tempi ma sappiamo e sapete che questo Piano Idea ai Repubblicani Europei va un po' stretto e che il lavoro da fare negli approfondimenti in cui riponiamo molta fiducia per giungere ad una stesura del piano comunale del suolo, convincente e largamente condivisa è ancora molto. Poiché crediamo che più chiaro, trasparente e condiviso sarà il lavoro svolto e meno avremo bisogno di varianti e variatine, che abbiamo visto fare e approvare dopo l'attuazione del piano Secchi, più ci diamo regole precise e più si potrà lavorare speditamente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Curzi. Meloni prego.

CONSIGLIERE - MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Dichiarazione di voto. C'è qualche suspense su come voterà la Margherita, devo fare la dichiarazione di voto? Ci sono dei motivi che desidero davvero in maniera alfabetica elencare sul voto favorevole che accompagna questa delibera. Uso parole molto semplici perché dentro le proposte, le idee di questo piano io intravedo, con quella capacità che ho da cittadina e quindi non da esperta del settore, una città che avrà un po' di più i caratteri dell'armonia, della bellezza e della compostezza. Uso queste tre parole perché è questo anche l'incontro del mio pensiero, ma non soltanto del mio in questo caso personale ma dei cittadini e delle cittadine quando chiedono una Jesi, una loro città di qualità, a dimensione di persona e elevata nella offerta sia di servizi sia di standard di vita, io intravedo sicuramente in coerenza con quello che è stato ampiamente dibattuto e in linea anche di coerenza con i futuri apporti che verranno sulle successive fasi che si apriranno dopo di oggi, a partire da domani. Permettetemi una cosa, una civetteria, credo che questi caratteri che io intravedo siano anche dovuti al fatto che l'architetto Gabellini è una donna e quindi mi piace sottolinearlo, detto questo senza nulla togliere agli architetti uomini. Forse nel retrospensiero ci si legge che l'architetto Gabellini ha egregiamente affiancato l'Assessore uomo Olivi, ecco, quindi voglio dire che c'è questa grande... C'è stato il concetto della perequazione, quello che noi abbiamo introdotto nel Piano Idea c'è stato anche in questa capacità di lavoro di questi tempi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Pesaresi prego.

CONSIGLIERE - PESARESI MARCO (Comunisti Italiani): Grazie Presidente. Noi, a differenza di Grassetto, condividiamo la filosofia, abbiamo sempre condiviso la filosofia. Grazie alle nostre richieste di alcune forze della maggioranza abbiamo riaperto la discussione su alcuni aspetti, asse nord, Fontedamo etc., per cui il documento del Sindaco può rappresentare un utile elemento di mediazione che ci permetterà di votare favorevolmente in modo da poter lavorare nei prossimi mesi

con spirito costruttivo per creare le condizioni affinché le nostre idee diventino sempre più visibili nel piano regolatore. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Pesaresi. Cercaci.

CONSIGLIERE - MARCO CERCACI (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto molto brevemente solamente per dire che siamo convinti che nei mesi a venire gli approfondimenti che verranno tenuti, le colleganze che già ci sono state ma che sicuramente ci saranno ancora di più con l'architetto e il suo staff e soprattutto la stretta sinergia e colleganza che ci sarà tra di noi politici, quindi tra di noi forze politiche porterà sicuramente a un risultato positivo, noi lo auspichiamo con gran forza e devo dire francamente che ne siamo abbastanza convinti e quindi è chiaro che il nostro è un voto favorevole per quanto riguarda il documento di questa sera.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. L'ultima dichiarazione di voto collega Brazzini.

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Io ancora una volta devo dire che più che Piano Idea è il piano dei sogni e questo l'ho detto diverse altre volte in diverse altre occasioni anche perché il piano dei sogni è confrontato dal piano triennale e annuale delle opere pubbliche perché questo è quello che dovrebbe seguire al Piano Idea. Se l'amministrazione comunale piange su un piano triennale e annuale delle opere pubbliche dicendo che già ha stretto con quello che già ha messo qua dentro, se noi mettiamo tutto quello che dovrà portare il nuovo piano regolatore non lo so, l'amministrazione comunale dovrà vendere penso a questo punto anche il Comune per poter raggiungere quegli obiettivi e mi auguro che la fantasia di quest'amministrazione comunale e di chi avrà l'incarico di poter far quadrare il Piano Idea e il futuro piano regolatore con i conti riesca ad ottenere questo. Io penso che, sentito quello che è stato detto in Commissione, perché stamattina non c'ero, per quanto riguarda il bilancio, penso e credo che l'impresa sarà ardua e assai impossibile, per questo noi voteremo contro.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Il Sindaco, prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Io intanto, in conclusione di questo Consiglio Comunale, su questo punto e della discussione piccola della votazione, voglio esprimere una mia soddisfazione nel vedere sostanzialmente una maggioranza unita e coesa rispetto a questo progetto e una opposizione che sostanzialmente si sta un po' arrampicando sugli specchi per giustificare un proprio voto contrario perché le questioni e le motivazioni portate mi sembrano davvero di poco spessore rispetto alla questione su cui stiamo discutendo. E oltretutto io credo che sia un gioco impari quello che si sta svolgendo perché se da un lato lo stesso Consigliere Grassetti e gli altri hanno gioco facile appunto nel giocare con le parole dei nostri documenti, per noi non è possibile dato che non esistono documenti, proposte, progetti presentati dall'opposizione nonostante che stiamo attendendo con una certa ansia dal 10 di febbraio una proposta e un documento che l'opposizione avrebbe elaborato utilizzando anche dei propri tecnici; allora su questo a me spiace che non sia stata accolta in qualche modo anche la possibilità di proseguire un percorso e un lavoro che poteva vedere coinvolti tutti nel proseguo di questo lavoro. Voglio da ultimo fare una sola considerazione rispetto a questa cosa, storia infinita, sulla bretella l'asse nord, la nuova strada e le questioni che poi significa sostanzialmente aver messo lì un qualcosa che non si realizzerà mai. Rispetto a questo voglio solo ricordare che in questi circa trent'anni in cui si discute di questa tratta di strada, di questo pezzo di nuova strada abbiamo visto sostanzialmente o saputo o conosciuto circa otto o nove diversi progetti ognuno dei quali sostanzialmente si è fermato a quello che può essere considerato poco più che uno schizzo della carta, non si è arrivati mai a definire un vero e proprio progetto reale per realizzare quell'opera. Siccome io non intendo né portare in giro il Consiglio Comunale né la

città rispetto a questa cosa, se lì esistono alcune condizioni e proprio perché queste condizioni esistono per qualunque altra opera che si realizza, è evidente il fatto che la volontà di farla c'è e sta proprio in questo fatto, nel fatto che credo che sia necessario a questo punto chiudere una situazione verificandone nel concreto la realizzabilità progettuale per arrivare a un progetto definitivo di quest'opera che ci metta in condizione tutti di capire che cosa concretamente comporta questa realizzazione sia dal punto di vista della funzionalità sia dal punto di vista della sostenibilità finanziaria per fare davvero questa nuova infrastruttura perché altrimenti io credo che di questioni ne potremmo prevedere tante ma credo che sia anche opportuno e giusto per ognuna di queste prevedere anche il percorso che ci permette di arrivare a concretizzare le cose che mettiamo sulla carta e non a lasciare semplicemente dei segni indefiniti che poi abbiamo visto spesso non si realizzano anche a distanza di parecchi anni. Quindi io credo davvero che noi possiamo da questa sera partire per continuare e proseguire questo percorso e arrivare alla definizione di un progetto che possa rappresentare una prospettiva importante e positiva per la nostra città e per l'intero territorio. Non voglio rispondere ad alcune osservazioni fatte anche dal Consigliere Brazzini perché mi sembravano sostanzialmente fuori tema, non credo che con il Piano Idea noi avremmo potuto rispondere ai problemi della carta d'identità elettronica o dei ritardi nella consegna dei documenti però credo che eventualmente provvederemo da qui alla definizione del piano comunale del suolo, insomma spazio e tempo ce n'è.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Bravi prego.

CONSIGLIERE - BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Solo un'osservazione al Sindaco che molte volte non è tanto cortese con l'opposizione, mi riferisco prima di tutto quando parlava di banalità quando facevamo interventi per le mura castellane e stasera ha detto che abbiamo fatto interventi di basso spessore e non mi sembra tanto gentile diciamo. Però se lui e tutta la maggioranza pretende che noi presentiamo e ci rimprovera di non aver presentato dei progetti alternativi, io penso che la minoranza non ha strumenti tecnici per poterlo fare, abbiamo fatto soltanto una presentazione che sicuramente non può essere che generica in termini generici, che però qualcosa di più concreto ha detto ma non possiamo dire "facciamo quella variante, proponiamo quell'altra ipotesi di quell'altra soluzione" perché non abbiamo gli strumenti tecnici per farlo.

Escono Brazzini e Moretti
Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene Bravi. Grassetti non è possibile. Colleghi apriamo la votazione e se mi permettete, scusate colleghi, io non voglio assolutamente prima della votazione fare considerazioni di natura politica, non è il mio compito. Voglio però Consiglieri dire che oggi con queste due pratiche - e lo dico con orgoglio se mi permettete - il Consiglio Comunale oggi ha svolto fino in fondo il suo compito, che è il nostro compito in modo squisitamente istituzionale, politico che è quello appunto della programmazione, quindi discussioni su questioni di carattere appunto programmatico. Quindi noi oggi con queste due pratiche, il bilancio stamattina e il Piano Idea questa sera, anche se è stata una giornata faticosa comunque credo, ripeto e ne sono convinto che il Consiglio Comunale ha svolto il pieno il suo compito al di là delle posizioni rispetto alle singole pratiche. Quindi, ripeto, è stata sicuramente una giornata fruttuosa sotto questo punto di vista e questo dimostra il fatto che quando il Consiglio Comunale su argomenti importanti è messo in condizioni - come in queste due pratiche - di discutere, è capace appunto di esprimere bene, fino in fondo le proprie prerogative e quindi dare quel giusto indirizzo alla città su pratiche di estrema importanza. Voglio infine - e mi associo agli altri interventi di ringraziamento, quindi lo faccio a titolo personale e anche a nome dell'intero Consiglio Comunale - ringraziare la dottoressa Gabellini per la sua disponibilità dimostrata e la massima pazienza con tutto il Consiglio Comunale in questa lunga fase di preparazione e illustrazione del loro prodotto, al

suo staff naturalmente che ha collaborato con la dottoressa e infine anche agli uffici della nostra amministrazione comunale, del nostro Comune che ha oltre che collaborato credo anche dimostrato le qualità sul piano tecnico appunto per quanto riguarda queste pratiche, mi riferisco anche ovviamente al bilancio approvato questa mattina.

A questo punto colleghi apriamo la votazione prima per l'approvazione della risoluzione presentata dal Sindaco sul Piano Idea, poi voteremo il Piano Idea eventualmente così come integrato con la risoluzione. Apriamo la votazione sulla risoluzione sul Piano Idea presentata dal Sindaco. Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.26	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.26	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.06	(Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I.–Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La risoluzione presentata dal Sindaco viene approvata con 20 voti a favore e 6 contrari.

A questo punto apriamo la votazione per il punto 6, Piano Idea, approvazione così come integrato dalla risoluzione appena approvata. Apriamo la votazione. Votazione aperta, votiamo colleghi. C'è l'immediata esecutività.

Presenti	n.26	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.26	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.06	(Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I.–Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 6 viene approvato con 20 voti a favore e 6 contrari.

Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.26	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.26	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.06	(Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I.–Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività è approvata con identica votazione, 20 a favore e 6 contrari.

Collegli scusate, faccio a tutti i colleghi Consiglieri, all'intera Giunta, al pubblico presente gli auguri più sinceri a voi e alle vostre famiglie di buona Pasqua e faccio i più grandi in bocca al lupo ai Consiglieri Comunali e agli Assessori che sono in prima persona in lista per le prossime elezioni regionali, auguri di cuore e in bocca al lupo.

La seduta termina alle ore 19.20.